Con il Patrocinio di:

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

13° EDIZIONE

FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

LE STRADE DEI RIFIUTI

TRAFFICI TRANSITI TRANSIZIONE

POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI DI BENI IN POLIETILENE

RASSEGNA STAMPA

SOMMARIO

COMUNICATI STAMPA..... 5
Comunicato stampa - Conferenza stampa..... 6
Comunicato stampa - Scandalo Campania – Tunisia, quali responsabilità?.....7
Comunicato stampa - Conferenza stampa 2..... 9
Comunicato stampa - I numeri del Forum PolieCo sull'Economia dei rifiuti.....10
Comunicato stampa - Dal Forum Polieco immagini inedite dei rifiuti in Tunisia 12
Comunicato stampa - Colao, inquinamento e donne in gravidanza.....13
Comunicato stampa - Dal Forum tre nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale.....14
Comunicato stampa - Pericoloso ritorno al passato con interesse delle mafie nel PNRR…..16

AGENZIE DI STAMPA..... 18
ANSA Regionale Campania..... 19
Napoli, 06 ott - avvenimenti previsti per oggi in campania: 19
Napoli: rifiuti e transizione ecologica al Forum Polieco.....19
Forum rifiuti: l`esperta, troppe malattie per l`inquinamento..... 19
Morra, `criminalità in Prefetture e ministero Ambiente`..... 20
Mafie in prefetture e ministero ambiente`, bufera su Morra..... 20
AGI Regionale Campania..... 22
Rifiuti: a Casal di Principe focus su traffici da Tunisi 22
Rifiuti: a Casal di Principe focus su traffici da Tunisi (2)..... 22
La Presse..... 23
Napoli: domani parte la due giorni di forum sul traffico dei rifiuti 23
Mafia: Cingolani, accuse Morra non circostanziate, renda note informazioni.....23
ASKA News..... 24
Forum Polieco: da inquinamento danni gravissimi alla salute..... 24
Forum Polieco: da inquinamento danni gravissimi alla salute..... 24
Morra: troppe volte criminalità organizzata tra colletti bianchi..... 24
Cingolani: Morra renda note le informazioni in suo possesso..... 25
Candiani (Lega): le sparate di Morra offendono le istituzioni..... 25
Dire..... 26
Ambiente. Domani a Napoli si chiude forum PolieCo su transizione ecologica.....26
Rifiuti. A Forum Polieco foto inedite rifiuti arrivati in Tunisia da Campania /foto.....26
Mafia. Cantalamessa (Lega): se è in prefetture Morra parli o si dimetta.....27
Mafia. Pepe (Lega): Morra faccia nomi o si dimetta..... 27
Mafia. Romeo: da Morra dichiarazioni gravissime, fuori nomi o dimissioni.....27

QUOTIDIANI 28
La Discussione – Sabato 18 settembre 29
Roma 31
Roma 32
Cronache di Caserta 33

VIDEO e TV LOCALI 34
Tg Rai Campania 35
Tg Rai Campania 36
Corriere del Mezzogiorno 37
Pupia - Youtube 38
Pupia - Youtube 38
Sì Comunicazione - Youtube 39
Confcooperative Lavoro e Servizi - Youtube 39
Pupia - Youtube 40
Pupia - Youtube 40
Canale 8 41
Canale 9 41
Rtn TV 41
Partenope TV 41

WEB 42
La Repubblica – Napoli 43
Corriere della Sera – Pianeta 2021 44
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 45
La Discussione 46
La Discussione 48
La Discussione 49
La Discussione 50
AGR Online 52
Novinata Bulgaria 54
Monitor Bulgaria 55
Tv Novini Bulgaria 56
24 Plovdiv Bulgaria 57
Epicenter Bulgaria 58
Regioni & Ambiente 59
Regioni & Ambiente 61
Regioni & Ambiente 62
Regioni & Ambiente 63
Regioni & Ambiente 65
Eco dalle Città 67
Eco dalle Città 69
Ambient&Ambienti 70
Mac Plas Online 72
Polimerica 73
Eco Note 74
Sito Procura della Repubblica di Bulgaria 76
Green Plast 77
NetCoop Informa 78
NetCoop Informa 78
NetCoop Informa 79
NetCoop Informa 79
Confcooperative Lavoro e Servizi 80

Assorimap..... 81
Sito di Francesco Paolo Sisto..... 81
Pupia..... 82
Pupia..... 83
Pupia..... 85
Pupia..... 86
Pupia..... 87
Pupia..... 89
Pupia..... 90
Sì Comunicazione..... 91
IReporters..... 92
IReporters..... 93
IReporters..... 95
IReporters..... 96
IReporters..... 98
IReporters..... 99
We Reporter..... 100
We Reporter..... 101
We Reporter..... 102
Quotidiano Italia..... 103
Quotidiano Italia..... 104
La Notizia..... 105
Italy News..... 106
Formiche..... 108
Vivi Campania..... 110
Vivi Campania..... 111
Vivi Campania..... 112
Vivi Campania..... 114
UrbaNews..... 116
UrbaNews..... 117
UrbaNews..... 119
UrbaNews..... 120
UrbaNews..... 121
UrbaNews..... 123
Il Giornale Locale..... 125
Terra Nostra News..... 126
Terra Nostra News..... 127
Cronache Di..... 128
La Rampa..... 130
La Rampa..... 131
Otto Pagine..... 132
Rete Civica Metropolitana..... 134
MetroNapoli..... 135
Contrasto Tv..... 136
Contrasto Tv..... 137
Contrasto Tv..... 138
Caserta News..... 140
Caserta Focus..... 141
Caserta Web..... 142
Edizione Caserta..... 143
Belvedere News..... 144
Matese News..... 145
Tele Radio News..... 147

Tele Radio News..... 148
Lo Speakers Corner..... 149
Meteo Web..... 151
Ultime Notizie..... 153
Informazioni parlamentari..... 154
Take the Date..... 155
Rassegna Stampa News..... 156
Milano All News..... 157
Geo News..... 158
Geo News..... 159
InTopic..... 160
Virgilio Notizie Locali..... 161
La Repubblica..... 162
La Stampa..... 163
Il Giornale..... 164
Libero..... 165
Roma..... 166
Il Quotidiano del Sud..... 167
TgCom 24..... 168
Tg 5..... 169
TG La 7..... 170
Ansa..... 171
Aska News..... 172
Rai News..... 173
La Repubblica..... 175
La Repubblica - Napoli..... 176
La Stampa..... 177
Il Manifesto..... 178
Il Fatto Quotidiano..... 179
Open..... 180
Libero..... 181
La Presse..... 182
Politica News..... 183
Politica News..... 184
Il Piccolo..... 185
La Nuova di Venezia e Mestre..... 186
Firenze Post..... 187
L'Eco del Sud..... 188
Il Fatto di Calabria..... 189
Corriere della Calabria..... 190
Nuovo Sud..... 191
Il Sussidiario..... 193
Cronache Di..... 194
Stylo 24..... 195

COMUNICATI STAMPA

Comunicato stampa - Conferenza stampa

LE STRADE DEI RIFIUTI
TRAFFICI TRANSITI TRANSIZIONE

Il **Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti**, promosso dal **PolieCo** - ***Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene*** e giunto alla sua *tredicesima edizione*, approderà a **Napoli** nei giorni **8** e **9** ottobre all'Eurostars Hotel Excelsior.

"Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione" è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta autorevoli esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.
Il Forum sarà l'occasione per riflettere sulla sfida di un futuro *green*, sui disagi del settore del riciclo, sui traffici illeciti nazionali e transfrontalieri, sulle criticità del sistema di raccolta dei rifiuti.

Si comincerà **venerdì 8** ottobre alle ore 14.00 con un panel dedicato al ruolo che la **transizione ecologica** potrà esercitare a tutela dell'**ambiente**, della **salute** e dell'**economia**. "*Dal mare alla terra, percorsi di economia circolare*" è invece il titolo della seconda sessione che farà conoscere i **progetti e le attività** messe in campo dal PolieCo per promuovere riutilizzo e riciclo dei materiali plastici.
Alla **ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica** per uno sviluppo sostenibile, punterà la discussione del terzo tavolo di venerdì, grazie al contributo di esperti del mondo accademico.

Sabato **9** ottobre (mattino), il Forum farà il punto sugli **ecoreati** con **giornalisti** e **magistrati** attraverso le inchieste giornalistiche e le indagini giudiziarie sugli ecoreati.

"*Nell'ambito del Forum porremo al centro del dibattito la necessità per il nostro Paese di essere in linea con l'Europa nella gestione dei rifiuti*- afferma la **direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini** – *con il Pnrr si aprono opportunità rilevanti, ma dobbiamo interrogarci sulla capacità di saperle cogliere. Mentre oggi parliamo di nuove tecnologie e facciamo voli pindarici verso il futuro – sottolinea Salvestrini - continuiamo a non avere un sufficiente numero di impianti di riciclo, anzi i rifiuti continuano a fare il giro del mondo e, tra i roghi nei capannoni dove vengono stoccati illecitamente, invio a discariche e termovalorizzatori, il riciclo continua purtroppo a essere una chimera*".

"*Il Forum sarà, non solo l'occasione per analizzare con esperti nazionali e mondiali le varie sfaccettature della transizione ecologica, ma anche per fare il punto sulle attività che orgogliosamente, da anni portiamo avanti a sostegno delle imprese, che sono il vero motore del nostro Paese e che vanno incentivate per una economia circolare da coniugare nella realtà*", commenta il **presidente del PolieCo Enrico Bobbio.**

I Protocolli di PolieCo

A Napoli, sarà siglato un protocollo fra **PolieCo** e **Confcooperative**, per promuovere una corretta gestione dei rifiuti agricoli e della pesca. Sarà inoltre presentato uno Sportello di consulenza economico – finanziaria che il Consorzio metterà a disposizione delle imprese per garantire un efficace orientamento nell'accesso ai fondi destinati al settore del riciclo.

Il Forum è patrocinato dai **Ministeri della Transizione ecologica e delle Politiche agricole**. Entrambe le giornate sono riconosciute come corso dell'**Ordine dei Giornalisti della Campania.**

Casal di Principe, 06/10/2021

Comunicato stampa - Scandalo Campania – Tunisia, quali responsabilità?

TRAFFICI ILLECITI DEI RIFIUTI, DA CASAL DI PRINCIPE IL VIA AL FORUM POLIECO
Scandalo Campania – Tunisia, quali responsabilità?

Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti** promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente PolieCo **Enrico Bobbio** – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la direttrice del PolieCo **Claudia Salvestrini** - ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe **Renato Natale**, in conferenza stampa - Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato **Nasser Hidouri**, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.
Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da **Majdi Karbai,** deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai - come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il

Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum PolieCo prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all'Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

CASAL DI PRINCIPE, 6 OTTOBRE 2021

Comunicato stampa - Conferenza stampa 2

Da Casal di Principe, parte il **Forum internazionale sull'economia** dei rifiuti promosso dal consorzio **Polieco**, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.
"I fondi del Recovery Found – ha sottolineato la direttrice del Polieco **Claudia Salvestrini** - *devono essere una seria occasione di sviluppo per uscire dall'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti talvolta avviati proprio da aziende autorizzate*".
Sullo scandalo Campania Tunisia ed il traffico dei rifiuti dal porto di Salerno al porto di Sousse, **Majdi Karbai**, deputato del Parlamento tunisino ha sottolineato "*l'illecito comportamento della Regione Campania che ha autorizzato il trasporto dei rifiuti che non sarebbero dovuti partire. Una volta riconosciuto l'errore, gli Uffici regionali hanno chiesto il rimpatrio dei rifiuti ma quei 282 containers sono ancora fermi al porto di Sousse"*.
Per il sindaco di Casal di Principe **Renato Natale** "**sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale"**.
Presente anche l'imam **Nasser Hidouri**, imam della moschea di San Marcellino.

Comunicato stampa - I numeri del Forum PolieCo sull'Economia dei rifiuti

I NUMERI DEL FORUM POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti** promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per domani e sabato a Napoli presso l'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è **'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'.** A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente **Ottavio Lucarelli.**

La prima sessione dal titolo *'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?',* vedrà gli interventi di **Pierpaolo Sileri** - Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. **Majdi Karbai** - Membro del Parlamento, On. **Hatem Karoui** - Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. **Anna Maria Bernini** - Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, **Helmut Maurer** - Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. **Sabrina Pignedoli –** Membro del Parlamento Europeo; Sen. **Nicola Morra** - Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da **Sergio Nazzaro** - Scrittore e giornalista Interventi.

La seconda sessione su *"Pesca e agricoltura: le buone prassi"* guidata da Silvestro Greco - Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini - Direttrice PolieCo, avrà le presenze di **Stefano Masini** - Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, **Antonio Ambrosio** - Direttore di Confcooperative Lavoro, **Massimo Stronati** - Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, **Bernard Le Moine** - Presidente APE Europe, **Piercarlo Molta** - Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, **Paolo Arcelli** - Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su *'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile'* con **Antonio Felice Uricchio** - Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, **Sen. Assuntela Messina -** Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, **Luigi Nicolais -** Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; **Franco Silvano** Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli - Professore, International Commercial Law, IALS University of London, **Alessandro Zavaglia -** Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, **Alessandro Manzardo** - Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, **Anna Maria Colao** - Docente ordi-

nario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, **Alessandro Sannino** - Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel *"Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati"* avrà i contributi di **Roberto Rossi** - Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, **Eugenia Pontassuglia** - Sostituto procuratore presso la DNA, **Giuseppe Ungherese -** Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, **Danail Bogdanov Shostak** - Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, **Klaudja Karabolli –** Giornalista Syri Tv Albania; **Silvia Bonardi** - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano**, Antonello Ardituro** - Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, **Antonio Musella** – Giornalista Fanpage, **Cesare Sirignano -** Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, **Renato Nitti** - Capo della Procura della Repubblica di Trani, **Dario Del Porto** - Giornalista la Repubblica, **Roberto Pennisi** - Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto - Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio - Presidente PolieCo.

7 ottobre 2021

Comunicato stampa - Dal Forum Polieco immagini inedite dei rifiuti in Tunisia

DAL FORUM POLIECO IMMAGINI INEDITE DEI RIFIUTI IN TUNISIA MORRA: "*ATTENZIONE MAFIE TRA I COLLETTI BIANCHI DELLE ISTITUZIONI*"

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo".

Comincia così il suo intervento **Majdi Karbai**, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un **video inedito** che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della **Soreplast** in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega **Hatem Karoui**, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato **Claudia Salvestrini,** direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea **Nicola Morra,** presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

In allegato le foto.
Video disponibile al link: https://streamable.com/efqkez

Napoli, 8 ottobre 2021

Comunicato stampa - Colao, inquinamento e donne in gravidanza

INQUINAMENTO E DONNE IN GRAVIDANZA, COLAO DAL FORUM POLIECO: "DANNI FINO ALLA TERZA GENERAZIONE"

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Napoli, 9 ottobre 2021

Comunicato stampa - Dal Forum tre nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale

NAPOLI, DAL FORUM POLIECO TRE NUOVE TECNOLOGIE PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE IL PANEL SU RICERCA E INNOVAZIONE CON LA SOTTOSEGRETARIA ASSUNTELA MESSINA

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti**, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor **Alessandro Sannino**, docente di **Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston**.
Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal **presidente Anvur Antonio Felice Uricchio**.
Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale **Assuntela Messina:** "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"
"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto **Luigi Nicolais**, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias - anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".
Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del **Marchio made green in Italy** per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

Di seguito i dettagli dei tre progetti presentati:

Tecnologia di Ossicombustione
ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia *FPO*, la "*Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma*", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 - 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO_2 e H_2O.
L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).
Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO_2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.
Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.
Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.
La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.
Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.
Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Comunicato stampa - Pericoloso ritorno al passato con interesse delle mafie nel PNRR

NAPOLI, FORUM POLIECO
PERICOLOSO RITORNO AL PASSATO
CON INTERESSE DELLE MAFIE NEL PNRR

Ritrovare la tensione sociale e aumentare la pressione giudiziaria e politica. E' lungo questo asse cartesiano che magistrati, giornalisti e rappresentanti del Governo hanno discusso al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Allarmi gravi sono stati lanciati da **Eugenia Pontassuglia,** Sostituto Procuratore della Dna, parlando di una **pericolosa inversione delle rotte dei rifiuti e di un ritorno ai tombamenti dei rifiuti dal nord al sud con un preciso interesse delle mafie**. "*Gli imprenditori che hanno come unico obiettivo massimizzare il profitto si affidano agli intermediari che* – ha detto Pontassuglia- *non si preoccupano dell'eticità dello smaltimento ma ricorrono ancora una volta al tombamento dei rifiuti nei terreni, nelle cave e a qualsiasi altra soluzione come l'incenerimento selvaggio. E' stato ricostruito un complesso traffico organizzato retto dalle attività di un gruppo criminale di Taranto attraverso un giro di società fittizie con colleghi in Campania ed in Piemonte".*
Per **Silvia Bonardi** pm della Dda di Milano: "***Il fenomeno dei traffici dei rifiuti è per gran parte ormai in mano alla mafia****. E' chiaro che serve una politica che vada oltre le indagini ed i procedimenti giudiziari. Dopo aver scoperto i traffici, sequestrate le imprese ed i terreni, averli portati fino all'ultimo grado di giudizio è chiaro che bisogna poi agire nell'alveo delle bonifiche e del riutilizzo di quelle confische. Ed invece, si resta fermi dando la colpa alla mancanza di fondi. Le falle sono evidenti e mi chiedo come mai non si sia pensato per esempio, a* ***destinare una parte del fug generata dalle confische delle indagini penali alle bonifiche***".
"*Il quadro odierno* –ha spiegato **Antonello Ardituro** sostituto procuratore della Procura di Napoli- *ci riporta al 1997 e ci fa tristemente dire che siamo dove eravamo. Nella programmazione della transizione ecologica si guarda all'impatto del futuro senza risolvere l'impatto del passato che certamente non è irrilevante. E' stato dimostrato che esiste una stretta correlazione tra inquinamento e danni alla salute ma stanno arrivando soldi per la riqualificazione delle imprese, per il miglioramento nei trattamenti e* ***non avremo un euro per bonificare. Le mafie hanno capito che quei fondi sono oro e non si faranno scappare l'opportunità****".*
Ardituro ha sottolineato "*il rischio concreto dell'appannaggio delle mafie infiltrate anche nella transizione ecologica. Un vero e proprio paradosso*". E ancora: "*Possiamo continuare a trattare il fenomeno dei traffici con vecchi strumenti di indagini definibili artigianali? Ovviamente la risposta è no e piuttosto dovremmo* ***guardare con interesse all'intelligenza artificiale proprio per i reati ambientali*** *con un'azione di prevenzione delle rotte e dei traffici".*
Per **Cesare Sirignano** Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord: "*Se investissimo seriamente nell'analisi dei dati, molti problemi sarebbero presto risolti e molti altri non ce li saremmo trovati ripetuti nel tempo specie per quel che riguarda il traffico dei rifiuti ed il loro smaltimento illeciti.* ***Ditte che trasportano ancora rifiuti li conoscevamo già diversi anni fa ma il mancato incrocio dei dati, non ci ha consentito di fermare la loro illecita condotta.*** *Con l'incrocio dei dati, saremmo anche in grado di individuare nettamente le imprese che si aggiudicano gli appalti in complicità con il clan criminali o con gli apparati istituzionali che spesso sono proprio figli di ambienti mafiosi*".
E ha rimarcato pure, **Renato Nitti,** capo della Procura della Repubblica di Trani: "*Tutti i buoni propositi che pure ci eravamo dati già qualche anno fa, non si sono poi concretizzati.* ***Non abbiamo per esempio, ancora sviluppato dei protocolli investigativi diffusi in tutte le Procure*** *e questa è una nostra precisa responsabilità".*
Nitti ha sottolineato il valore del lavoro svolto dal Polieco nell'individuazione di traffici transfrontalieri grazie al quale sono stati avviati procedimenti giudiziari. *"Se non fosse stato per questo lavoro, interi flussi* – ha detto Nitti- *sarebbero sfuggiti alla nostra attenzione. Abbiamo impiegato molto tempo per capire quello che stava avvenendo nei capannoni. Le indagini sui rifiuti tombati, pensavamo fossero il terminale del traffico e quindi esultavamo parlando di ecomafie ma difatti non capivamo che quello doveva essere un punto di inizio. Ora lo sappiamo e dobbiamo farne tesoro*".

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum, ha evidenziato il ruolo fondamentale che ha il Consorzio Polieco. "*L'unico che ha lavorato per controllare e monitorare il tracciamento dei rifiuti, per questo è stato perseguitato*".
Il sottosegretario alla Giustizia, **Francesco Paolo Sisto** ha evidenziato come la politica nazionale dei rifiuti sia oramai strettamente connessa al problema ambiente, alimenti e salute. *"Sotto il profilo politico, economico, giudiziario e della tutela dell'imprenditore va* – ha spiegato il sottosegretario- *evitato di criminalizzare ogni cosa.* ***Il Pnrr deve essere occasione per aiutare quelle imprese che vogliono operare nella legalità.*** *In questo contesto il tema dei rifiuti e dell'ambiente deve diventare un discorso condiviso e sinergico tra tutti gli stakeholder: magistratura, avvocatura, forze dell'ordine e consorzi*". "*Il Polieco* – ha aggiunto Sisto- *costituisce, in tal senso, un esempio di consorzio coraggio, il Forum internazionale sui rifiuti di Napoli è l'unica sede in cui di discute di tutela della legalità e percorsi dei rifiuti, ovvero problemi che non tranquillizzano il paese. Non mi sembra che ci siano altri posti dove si parla di questioni simili, in maniera così qualificata. Non è un caso che ci sia una platea di forze dell'ordine, avvocati e magistrati, a garanzia che sia un'occasione di ricerca delle legalità*".
Assolutamente lucido l'intervento di **Antonio Musella**, giornalista di *Fanpage,* sottolineando come "***il trasporto dei rifiuti, di fatto agevola la possibilità di favorire gli smaltimenti illeciti e dunque le organizzazioni criminali****. Se i rifiuti viaggiano per l'Europa e per l'Africa, su navi e camion spostiamo semplicemente il problema ed il piano legale e quello illegale finiscono per intersecarsi, aprendo le autostrade ai trafficanti. Un sistema di smaltimento che prevede un ciclo che non è chiuso, una carenza impressionante di impianti di trattamento e smaltimento e che impedisce la crescita della percentuale di raccolta differenziata nelle principali aree metropolitane del paese".*
Di pericoloso allentamento della tensione sociale che dal 2008 in poi aveva tenuto banco, ha parlato anche **Dario Del Porto**, giornalista di *La Repubblica*. "*Le tracce e gli indizi di quanto sarebbe accaduto c'erano già negli anni 90. Non c'erano ancora le rilevanze giudiziarie ma leggendo il territorio, i traffici dei rifiuti e i tombamenti poi scoperti si sarebbe potuto fermarli. Poi* ***l'attenzione è venuta drammaticamente meno. Chi invece l'ha mantenuta sono le mafie,*** *scegliendo di far abbassare i riflettori per potersi infiltrare con maggiore facilità. Allora, oggi, leggendo il territorio per bloccare i processi illeciti bisogna risolvere le emergenze*".
Alla seconda giornata del Forum Polieco hanno partecipato anche **Giuseppe Ungherese,** responsabile della Campagna Inquinamento Greenpeace, **Klaudja Karabolli**, giornalista investigativa albanese e il magistrato bulgaro **Danail Bogdanov Shostak.**

9 ottobre 2021

AGENZIE DI STAMPA

ANSA Regionale Campania

Napoli, 06 ott - avvenimenti previsti per oggi in campania:

CASAL DI PRINCIPE (CE) - casa di Don Diana via Urano, 18 - ore 11:30 il Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco organizza la conferenza stampa di presentazione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti. I lavori della conferenza anticiperanno i temi del Forum in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre, dal titolo: 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. Parteciperanno: Enrico Bobbio presidente Polieco, Claudia Salvestrini direttrice Polieco, Filippo Romano viceprefetto incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Nasser Hidouri Imam della moschea di San Marcellino e Majdi Karbai deputato del Parlamento della Tunisia

Napoli: rifiuti e transizione ecologica al Forum Polieco

L'8 ed il 9 ottobre confronto su vicenda rapporti con la Tunisia (ANSA) - NAPOLI, 06 OTT - "Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti". E' la domanda che si è posta in modo provocatorio il deputato del Parlamento tunisino Majdi Karbai nel corso della conferenza stampa di presentazione, tenuta a Casal di Principe (Caserta) nel bene confiscato noto come Casa don Diana, del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre. Il titolo del Forum scelto per quest'anno è "Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione", e nel corso della conferenza stampa si è parlato appunto di uno dei traffici scoperti di recente, quello tra Italia e Tunisia emerso a metà 2020, con i container partiti dal porto di Salerno, è stato sottolineato, e ancora fermi dopo oltre un anno al porto di Sousse. "Come è possibile - ha aggiunto Karbai - che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse?" Al Forum in programma a Napoli (prevista la presenza tra gli altri del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri), si parlerà anche di opportunità connesse al Pnrr. "Siamo consapevoli - ha spiegato il presidente Polieco Enrico Bobbio - che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei". "Il Forum - ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini - ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché". Per il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, "sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale. Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa". Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, ha parlato di "illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane visto che i rifiuti nel Casertano e nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80". (ANSA). CER 06-OTT-21 19:15 NNNN

Forum rifiuti: l`esperta, troppe malattie per l`inquinamento

(ANSA) - CASERTA, 09 OTT - "Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura. Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza - ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile - quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio

germinale". Oltre alle patologie "classiche" - cardiovascolari e oncologiche - vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato - spiega la professoressa Colao - dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti". "La gran parte degli inquinanti - ha spiegato la docente della Federico II - si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo". Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi - aria, acqua, alimentazione - si trasforma in noi stessi". (ANSA). YEC-TOR 09-OTT-21 15:42 NNNN

Morra, `criminalità in Prefetture e ministero Ambiente`

Parlamentari leghisti lo attaccano. Pennisi (DNA),ha ragione (ANSA) - ROMA, 09 OTT - Stanno scatenando accese polemiche le parole del presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra, che ieri al Forum Polieco a Napoli ha detto: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive". Contro di lui, molti parlamentari leghisti. "Le sue sparate - accusano - offendono l'operato e l'onore di tutti coloro che combattono la criminalità organizzata ogni giorno". Lo difende Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum: "Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo. Ben diceva il presidente Morra, affermando che il crimine è nell'apparato statale deviato". (ANSA). VR 09-OTT-21 16:47 NNNN

Mafie in prefetture e ministero ambiente`, bufera su Morra

Lamorgese, parole gravissime. Lega, fuori le prove o si dimetta (ANSA) - ROMA, 09 OTT - Scatenano un mare di polemiche le affermazioni del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, che ieri al Polieco di Napoli ha scandidito: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive". A scendere subito in campo è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che le giudica "affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". E chiede a Morra di chiarire "immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni". Contro Morra anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, secondo il quale Morra deve "rendere note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Le paole di Morra sono state al centro di critiche da parte di molti esponenti della Lega. "Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano", è il commento di Matteo Salvini. "Morra parli di quel che sa, faccia i nomi e chiarisca i fatti che stanno dietro alle sue affermazioni; se invece proprio non ce la fa, si dimetta e lasci il posto ad altri più all'altezza del compito", afferma il senatore della Lega Stefano Candiani, già sottosegretario al Ministero dell'Interno. "Sono parole assolutamente inqualificabili e indegne per chi ricopre il suo ruolo. Morra oltraggia quelle stesse Istituzioni che dovrebbe rappresentare da presidente della commissione antimafia e denigra il lavoro di uomini e donne che

affrontano la criminalità organizzata ogni giorno", gli fa eco Pasquale Pepe, senatore della Lega e vicepresidente della commissione antimafia a Palazzo Madama. "Chi sono i colletti bianchi delle prefetture e del Ministero dell'Ambiente a cui si riferisce Morra che non farebbero l'interesse della comunità?", si chiede Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato. Ad attaccare Morra anche il deputato leghista Gianni Tonelli, segretario della Commissione Antimafia. "Il Presidente è solito a queste intemerate. Siamo stufi di assistere alla sua macchina del fango. Vogliamo nero su bianco i nomi e cognomi dei "colletti bianchi" a cui ha fatto riferimento durante il suo intervento a Napoli, in caso contrario chiederemo le sue immediate dimissioni e sarà un vantaggio per tutti". Critico anche Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Antimafia: "Buttare fango sulle istituzioni non è certo il compito del presidente della commissione Antimafia". A difendere Morra è invece Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum: "Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo. "Ben ha detto il presidente Morra, affermando che il crimine è nell'apparato statale deviato". (ANSA). 09-OTT-21 18:32 NNNN

AGI Regionale Campania

Rifiuti: a Casal di Principe focus su traffici da Tunisi

(AGI) - Caserta, 6 ott. - Da Casal di Principe, nel Casertano, parte il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre prossimi. 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' e' il titolo della due giorni di informazione che chiamera' a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. "I fondi del Recovery Found devono essere una seria occasione di sviluppo per uscire dall'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti talvolta avviati proprio da aziende autorizzate", sottolinea il direttore del Polieco, Claudia Salvestrini. (AGI)Ce2/LIL (Segue)

Rifiuti: a Casal di Principe focus su traffici da Tunisi (2)

(AGI) - Napoli, 6 ott. - Riferendosi al traffico illegale di rifiuti dal porto di Salerno al quello di Sousse, Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino evidenzia "l'illecito comportamento della Regione Campania che ha autorizzato il trasporto dei rifiuti che non sarebbero dovuti partire. Una volta riconosciuto l'errore, gli Uffici regionali hanno chiesto il rimpatrio dei rifiuti ma quei 282 containers sono ancora fermi al porto di Sousse". Peril sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, "sul tema ambiente e' necessario un approccio complessivo e non settoriale". L'imam Nasser Hidouri, della moschea di San Marcellino, ritiene che le "illegalita' storiche ai danni dell'ambiente e della salute hanno radici lontane", riferendosi ai rifiuti che nel Casertano, e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe, "arrivarono gia' negli anni '80 e sulle sacche riportavano diciture arabe perche' di provenienza irachena". (AGI)Ce2/LIL 061720 OCT 21

La Presse

Napoli: domani parte la due giorni di forum sul traffico dei rifiuti

Napoli: domani parte la due giorni di forum sul traffico dei rifiuti Napoli, 7 ott. (LaPresse) - Rifiuti, Recovery Fund e transizione ecologica. Parte domani a Napoli il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. PREVISTI 40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del governo italiani, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento: sono questi i numeri del forum. Fra gli ospiti anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri e Hatem Karoui, membro del Parlamento della Tunisia. La presentazione del forum si è tenuta ieri, a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana. CRO CAM cri/acg 072223 OTT 21

Mafia: Cingolani, accuse Morra non circostanziate, renda note informazioni

Roma, 9 ott. (LaPresse) - L'esponente pentastellato era intervenuto ieri a un forum di due giorni organizzato a Napoli dal consorzio Polieco dal titolo 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. ntl 091649 Ott 2021

ASKA News

Forum Polieco: da inquinamento danni gravissimi alla salute

Prof. Colao: donne in gravidanza, problemi fino a tre generazioni Milano, 9 ott. (askanews) - "Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura. Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza - ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile - quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale". Oltre alle patologie "classiche" - cardiovascolari e oncologiche - vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato - spiega la professoressa Colao - dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti". "La gran parte degli inquinanti - ha spiegato la docente della Federico II - si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo". Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi - aria, acqua, alimentazione - si trasforma in noi stessi". Lme 091156 OTT 21

Forum Polieco: da inquinamento danni gravissimi alla salute

Prof. Colao: donne in gravidanza, problemi fino a tre generazioni Milano, 9 ott. (askanews) - "Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura. Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza - ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile - quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale". Oltre alle patologie "classiche" - cardiovascolari e oncologiche - vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato - spiega la professoressa Colao - dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti". "La gran parte degli inquinanti - ha spiegato la docente della Federico II - si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo". Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi - aria, acqua, alimentazione - si trasforma in noi stessi". Lme 091156 OTT 21

Morra: troppe volte criminalità organizzata tra colletti bianchi

Presidente della commissione antimafia parla di gestione rifiuti Roma, 9 ott. (askanews) - "Troppe volte in questo paese la criminalità organizzata non è da cercare nelle periferie degradate, a Scampia a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle prefetture, va cercata al ministero dell'ambiente dove alla mail inviata dal

governo tunisino non si risponde, va cercata insomma lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati". Lo ha detto il presidente della commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra (Misto), intervenendo a un convegno sul tema della gestione dei rifiuti. L'allusione alla Tunisia, contenuta in un video del discorso rilanciato dalla sua pagina Facebook, riguarda in contenzioso legale sorto a causa dell'esportazione di rifiuti dalla Campania.

Cingolani: Morra renda note le informazioni in suo possesso

Accuse offendono il lavoro dei dipendenti del Ministero Roma, 9 ott. (askanews) - "Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Lo dichiara il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. "Le accuse non circostanziate del presidente Morra" si legge in una nota "secondo cui "la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente" per il ministro Cingolani "offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica"". Fgl 091635 OTT 21

Candiani (Lega): le sparate di Morra offendono le istituzioni

"Parli di quel che sa o si dimetta" Roma, 9 ott. (askanews) - "Le recenti sparate di Morra durante il forum Polieco offendono l`operato e l`onore di tutti coloro che combattono la criminalità organizzata ogni giorno, mettendo a rischio anche la propria vita nell`interesse della collettività. Come si può sostenere, senza fornire alcuna prova, che bisogna ricercare i criminali anche nelle Prefetture e al Ministero dell`Ambiente?". Lo ha dichiarato in una nota il senatore della Lega Stefano Candiani. "Morra - ha aggiunto - parli di quel che sa, faccia i nomi e chiarisca i fatti che stanno dietro alle sue affermazioni; altrimenti saremmo di fronte all`ennesimo comportamento irresponsabile di chi per dovere istituzionale non deve straparlare a caso. Se invece proprio non ce la fa, si dimetta - ha concluso Candiani - e lasci il posto ad altri più all`altezza del compito". Pol/Bar 091631 OTT 21

Dire

Ambiente. Domani a Napoli si chiude forum PolieCo su transizione ecologica
Panel su ecoreati in ciclo incontri su 'le strade dei rifiuti'

(DIRE) Napoli, 8 ott. - Si conclude domani, sabato 9 ottobre, la tredicesima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene "Polieco", presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, in programma all'hotel Excelsior di Napoli. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è "Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione", presentata nei giorni scorsi nel bene confiscato casa Don Diana di Casal di Principe (Caserta). A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca. Domani si terrà il panel conclusivo "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" con i contributi di Roberto Rossi, procuratore capo della procura di Bari, Eugenia Pontassuglia, sostituto procuratore della Direzione nazionale Antimafia, Giuseppe Ungherese, responsabile Campagna Inquinamento Greenpeac, Danail Bogdanov Shostak, vicecapo dell'ufficio del procuratore specializzato della repubblica di Bulgaria, Klaudja Karabolli, giornalista Syri Tv Albania, Silvia Bonardi, sostituto procuratore di Milano, Antonello Ardituro, sostituto procuratore di Napoli, Cesare Sirignano, sostituto procuratore di Napoli Nord, Renato Nitti, capo della procura di Trani, Roberto Pennisi della Direzione nazionale Antimafia e Antiterrorismo e di Francesco Paolo Sisto, sottosegretario alla Giustizia. Sono 40, complessivamente, i relatori del Forum, quattro le sessioni di discussione a cui partecipano quattro sottosegretari del governo italiano, due parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, quattro ricercatori, nove tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, tre rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Oggi le prime sessioni su "Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?", "Pesca e agricoltura: le buone prassi" e "Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile".
(Rec/ Dire)
16:25 08-10-21

Rifiuti. A Forum Polieco foto inedite rifiuti arrivati in Tunisia da Campania /foto
Morra: "Mafie da ricercare anche tra colletti bianchi istituzioni"

(DIRE) Napoli, 8 ott. - "Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli. Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta". "Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali", le parole di Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum. "Il caso Tunisia - sottolinea Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare Antimafia - mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze - conclude - sono più lente ma decisamente più massive".
(Rec/ Dire)
20:09 08-10-21

Mafia. Cantalamessa (Lega): se è in prefetture Morra parli o si dimetta

(DIRE) Roma, 9 ott. - "Se verranno confermate, le affermazioni del presidente della commissione parlamentare Antimafia Morra, pronunciate durante il Forum Polieco, sono di una gravità inaudita e senza precedenti. Dichiarare che la 'criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità' è un vero e proprio sfregio nei confronti delle istituzioni. Affermazioni gravi e vergognose, ancor più se pronunciate dal presidente della commissione parlamentare Antimafia. Se ne è davvero a conoscenza perché non ha mai denunciato? Vogliamo nomi e cognomi o immediate dimissioni del Presidente. Tali calunnie, minacciano la fiducia dei cittadini nei confronti di coloro che li dovrebbero in realtà tutelare, minando anche la credibilità di chi fa il proprio lavoro egregiamente". Così in una nota Gianluca Cantalamessa, deputato della Lega e capogruppo in Commissione Antimafia. (Com/Sor/ Dire) 14:27 09-10-21 NNNN

Mafia. Pepe (Lega): Morra faccia nomi o si dimetta

(DIRE) Roma, 9 ott. - "Le dichiarazioni rilasciate di recente da Morra durante il Forum Polieco sono assolutamente inqualificabili e indegne per chi ricopre il suo ruolo. Con le sue parole, Morra oltraggia quelle stesse Istituzioni che dovrebbe rappresentare da Presidente della commissione antimafia e denigra il lavoro di uomini e donne che affrontano la criminalità organizzata ogni giorno. Mostri le prove di ciò che sostiene, se le ha, altrimenti si dimetta vergognandosi per quanto ha detto". Lo dichiara Pasquale Pepe, senatore della Lega e vicepresidente della commissione antimafia a Palazzo Madama. (Com/Sor/ Dire) 15:06 09-10-21 NNNN

Mafia. Romeo: da Morra dichiarazioni gravissime, fuori nomi o dimissioni

(DIRE) Roma, 9 ott. - "Chi sono i colletti bianchi delle prefetture e del Ministero dell'Ambiente a cui si riferisce Morra che non farebbero l'interesse della comunità? Le sue accuse sono imbarazzanti e gravissime. Non si lancia il sasso e si nasconde la mano. La lotta alla criminalità organizzata va fatta con coraggio, non in maniera sottintesa e sibillina. Morra tiri fuori le prove, faccia i nomi o si dimetta". Così Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato. (Com/Sor/ Dire) 15:14 09-10-21 NNNN

QUOTIDIANI

13° edizione
Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
Con il patrocinio di
mipaaf
LE STRADE
DEI RIFIUTI
TRAFFICI TRANSITI TRANSIZIONE
PolieCo
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE
8-9 OTTOBRE 2021 / EUROSTARS HOTEL EXCELSIOR / NAPOLI

La Discussione – Sabato 18 settembre

www.ladiscussione.com

la Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

ANNO LXVIII - N. 261 SABATO 18 SETTEMBRE 2021

VERTICE EUMED 2021

Draghi e la linea sul Mediterraneo: clima, immigrazione, geo politica

di PICCININO

Il vertice "EuMed 2021" iniziato ad Atene segnerà una svolta nel Mediterraneo con una Italia protagonista. Ad iniziare dalla sede: l'incontro dei capi di Governo dei Paesi meridionali dell'Unione europea, che ha preso il via venerdì sera si tiene nella baia di Faliro, nel Pireo, nella sede della Stavros Niarchos Foundation, centro culturale disegnato da Renzo Piano.

continua a pag. 2

Se Conte diventa Raggi...ante

di GIUSEPPE MAZZEI

Virginia Raggi non passerà alla storia come il miglior sindaco della Capitale ma sicuramente 5 anni fa raccolse un bottino elettorale da record: 770mila romani le regalarono le chiavi del Campidoglio. Nell'elezione del Comitato di Garanzia del Movimento 5 Stelle, la sindaca uscente si è nuovamente confermata una calamita (senza accento): ha avuto oltre 22 mila voti, il doppio di quelli riportati sia da Luigi Di Maio che da Roberto Fico. Un bel successo che la proietta nell'Olimpo dei nuovi 5 Stelle. Il Comitato ha il compito di sovrintendere alla corretta applicazione delle regole dello statuto e può sfiduciare all'unanimità il presidente (Giuseppe Conte) o il garante (Beppe Grillo). Conte dunque ha tre angeli custodi (Raggi, Di Maio e Fico) che dovrebbero alleviargli le fatiche della politica. Quelle fatiche che nei giorni scorsi gli avevano fatto esclamare di cominciare a sentirsi stanco. Ma sono anche i tre che vigileranno su di lui e che, sulla carta potrebbero, decidere la defenestrazione. Fico e Di Maio hanno ruoli istituzionali alti e un prestigio personale che si sono guadagnati sul campo. Ma rispetto a loro Raggi primeggia per voti e potrebbe essere il presidente di questo Comitato nonostante la sua performance come sindaco di Roma la ponga nei sondaggi all'ultimo posto tra i candidati al Campidoglio. Uno vale uno? Fatto sta che Conte dovrà fare i conti con Raggi e confidare nel suo sostegno e nella sua occhiuta vigilanza. Nel frattempo la bozza del nuovo Statuto del gruppo parlamentare prevede che il potere di decidere le espulsioni non sia solo del capo politico (Conte) come era nel precedente statuto ma anche del Garante (Grillo). Insomma, a volte ritornano. E per Conte il controllo del Movimento diventa sempre meno una passeggiata e sempre più una strada ferrata da percorrere ben ancorato, attento a non fare passi nel vuoto. Che fatica....

POLIECO, IDEE E PROGETTI PER BATTERE L'INQUINAMENTO

Salvestrini: "Dalla plastica esempio virtuoso di economia circolare"

di ANGELICA BIANCO

PoliEco è un consorzio nazionale che si occupa di come riciclare in modo virtuoso i rifiuti a base di polietilene, ossia di materie plastiche. L'obiettivo è ridurre inquinamento e attuare pratiche di smaltimento legali e antinquinamento. Per la direttrice del consorzio Claudia Salvestrini, la plastica, è uno dei pochi materiali che crea economia circolare. "Investire su di essa oggi sarebbe importante", spiega. A lei chiediamo come e quali sviluppi ci saranno nella lotta all'inquinamento dal riciclo di materie plastiche.

Dottoressa Claudia Salvestrini. Lei è direttrice di PoliEco, Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, come possono essere ridotti i rifiuti in plastica, vetro e metallo è ciò che mette...

continua a pag. 2

All4Climate verso la COP26. Sala: "Milano farà la sua parte"

di C. CALZECCHI ONESTI a pagina 3

Manica Larga

Clima, i giovani bocciano la politica

di LUCA SABIA a pagina 4

Massimo Bomba dà voce alla Luna

di ANTONELLA SOTIRA a pagina 3

POLIECO, IDEE E PROGETTI PER BATTERE L'INQUINAMENTO

Salvestrini: "Dalla plastica esempio virtuoso di economia circolare"

di ANGELICA BIANCO

...tutti d'accordo ma, sul come, nascono differenze. Dubbi su costi e benefici, con soluzioni che dovranno essere messe a punto nei prossimi mesi. La data limite è il 31 dicembre. Ci sono delle soluzioni?

Ritengo che vada evitata la penalizzazione dei materiali e il pregiudizio rispetto al loro utilizzo, se si vuole davvero inquadrare la questione trovando soluzioni adeguate all'esigenza di prevenire l'inquinamento. Non bisogna mai perdere di vista, ad esempio, che le plastiche in mare non ci finiscono da sole, ma grazie all'azione dell'uomo che evidentemente non attua una virtuosa gestione dei rifiuti. E' la Comunità europea a indicarci la riduzione della produzione dei rifiuti, dunque ad orientare verso un cambio culturale che di certo non può avvenire dall'oggi al domani ma che, certamente oggi, può già contare su una sensibilità crescente rispetto al tema. Intanto che si costruisce un nuovo paradigma ambientale, non si commetta però l'errore di 'assolvere' materiali alternativi i cui effetti sull'ambiente non sono ancora ben noti a svantaggio di altri che, inseriti in un corretto ciclo di gestione, possono essere invece una risorsa e non un problema. Aggiungo che di certo un nuovo schema ambientale deve passare anche attraverso la progettazione e la realizzazione di manufatti che siano riutilizzabili e facilmente riciclabili.
La plastica è uno dei pochi materiali che crea economia circolare. Investire su di essa oggi sarebbe importante per dar luogo a una serie di materie prime provenienti dal riciclo ed evitare così di inquinare ulteriormente.

Secondo la sua grande esperienza quali dovrebbero essere le iniziative su cui investire per avere economia e salubrità che vadano di pari passo?

Nonostante la sua indiscriminata demonizzazione, la plastica rappresenta uno dei materiali che, avviati ad un corretto riciclo, possono essere modello di economia circolare.

Ciò che manca al momento è una spinta per incentivare il comparto del riciclo, che registra attualmente una gravissima carenza di impianti scaturita da una politica industriale poco lungimirante e da un sistema viziato che ha trasformato gli imprenditori in traders di rifiuti.

L'implementazione degli impianti, già in questa fase, potrebbe offrire molte risposte al problema del fine vita dei rifiuti che spesso trovano strade sbagliate, in Italia e all'estero. Investire in iniziative la cui efficacia è consolidata da anni di esperienza, dovrebbe essere il primo passo per coniugare nel miglior modo possibile il binomio ambiente e salute.

L'idrogeno risulta essere il futuro "carburante". Pensa che dal riciclo si potrà separare l'emissione di idrogeno e rendere energia utile?

Lascio alla ricerca scientifica, nella quale il Polieco crede fermamente, le risposte più adeguate. Intendo però fare un'osservazione: di certo le nuove tecnologie possono aprire strade alternative, ma sarebbe giusto investire in termini di ricerca soprattutto su soluzioni relative allo smaltimento di materiali non facilmente riciclabili e che oggi finiscono in termovalorizzatori o in discarica. Non c'è da parte nostra alcun pregiudizio rispetto al riciclo chimico, ma non si può pensare di metterlo al primo posto. Come non tutto è riciclabile, così tutto non è termovalorizzabile. Quindi ben venga la ricerca, ma non snobbando il riciclo meccanico.

L'8 e 9 Ottobre Polieco sarà impegnata in un convegno di importanza internazionale dove si dibatterà su idee, argomenti, ricerche e risposte sulla tematica riciclo della plastica. Possiamo dare ai lettori maggiori informazioni?

L'edizione del Forum Polieco quest'anno avrà come titolo "Le strade dei rifiuti. Traffici, transiti, transizione" e chiamerà a raccolta esperti del mondo accademico, della magistratura, delle istituzioni, dell'impresa per fare il punto sullo stato attuale della gestione dei rifiuti e su come i percorsi previsti a livello europeo e italiano possano davvero portare ad una vera transizione ecologica.
Sarà dato molto risalto al caso del traffico illecito dei rifiuti dall'Italia alla Tunisia, ci sarà un panel sugli ecoreati al quale prenderanno parte magistrati di varie procure e una sessione sarà dedicata proprio alla ricerca scientifica e all' innovazione. Il Forum sarà anche l'occasione per presentare il lavoro del Polieco attraverso collaborazioni e iniziative al fianco dei produttori dei rifiuti agricoli e gli obiettivi di riciclo che puntualmente raggiungiamo, grazie all'impegno delle nostre imprese associate.

la Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi
REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 382/91 DEL 15/07/1992
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33048
COMITATO EDITORIALE
Giampiero Catone
Tommaso Marvasi
Elena Paola Ruo
Federico Tedeschini
comitatoeditoriale@ladiscussione.com
DIRETTORE EDITORIALE
Anna La Rosa
DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Mazzei
DIRETTORE COMMERCIALE
Angelica Bianco
EDITORE
La Discussione S.r.l.
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007
Tel. 06 45496800 Fax 06 45496836 segreteria@ladiscussione.com
AMMINISTRATORE UNICO
Massimo Pensato
STAMPA
Saia Contratti srl
Zona Ind.le Valle Ufita snc
83040 Flumeri (AV)
La testata non è destinataria di contributi pubblici
FEDERAZIONE ITALIANA LIBRAI EDITORI

Roma

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

IL FORUM La docente della Federico II Anna Maria Colao lancia l'allarme all'incontro sui rifiuti promosso da Polieco

Inquinamento, malattie in aumento

«Se si ammala una donna in gravidanza danni fino alla terza generazione»

DI **MARCO IMBRIANI**

NAPOLI. «Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche». È quanto riferito da **Anna Maria Colao**, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura. Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: «Se si ammala una donna in gravidanza - ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile - quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale». Oltre alle patologie "classiche" - cardiovascolari e oncologiche - vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? «È mediato - spiega la professoressa Colao - dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri "soldati" sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo "distratti" per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti». «La gran parte degli inquinanti - ha spiegato la docente della Federico II - si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo». Per Colao «non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi - aria, acqua, alimentazione - si trasforma in noi stessi».

Roma

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

IL PANEL DI RICERCA CON LA SOTTOSEGRETARIA MESSINA

Rifiuti, nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale

NAPOLI. Combustione "a zero diossine e NOx termici", bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor **Alessandro Sannino**, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston. Sannino è intervenuto al panel su "Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile" coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio. Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale **Assuntela Messina**: «Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale». «La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto **Luigi Nicolais**, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias - anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita». **Alessandro Manzardo**, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: «Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto».

Cronache di Caserta

CRONACHE di CASERTA
Il quotidiano indipendente dell'informazione casertana

Le idee Combustione a zero diossine, bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile

Tecnologie per ridurre l'inquinamento

Dal Polieco, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, arrivano tre soluzioni

di **Maria Teresa Perrotta**

NAPOLI - Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor **Alessandro Sannino**, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.
Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur **Antonio Felice Uricchio**. Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale **Assuntela Messina**: "*Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale*". Inoltre, ha aggiunto ha aggiunto **Luigi Nicolais**, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias che "*La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita*". Infine, **Alessandro Manzardo**, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "*Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto*".

La tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 - 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O. L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).
Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi. Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.
Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

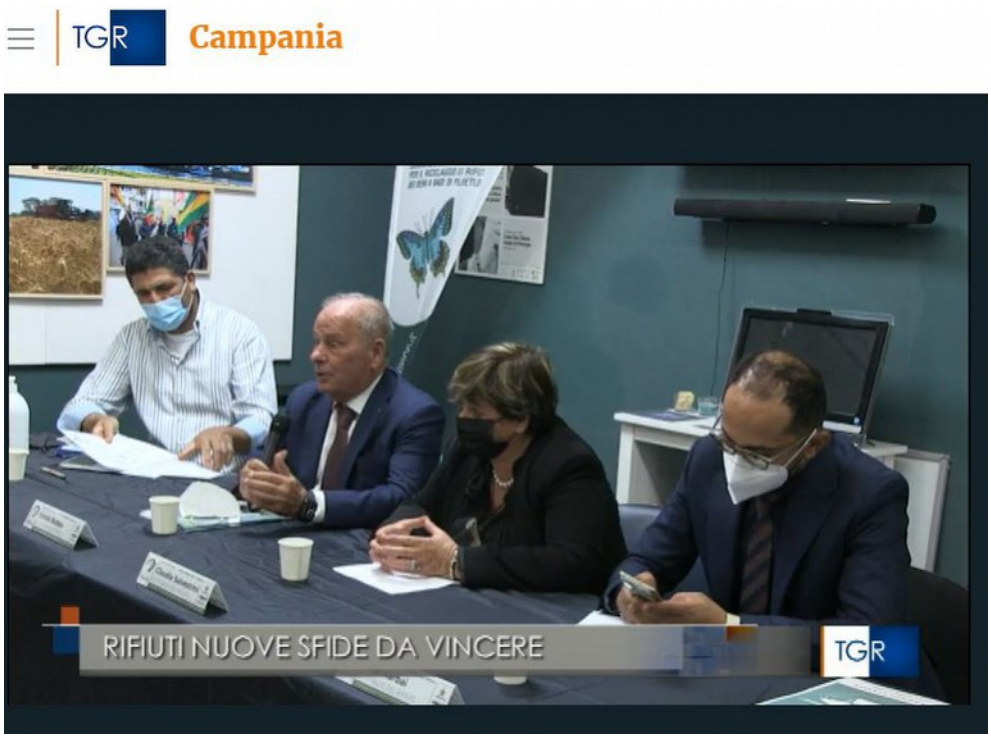
La tecnologia 'Eggplant'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA. Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermen-

VIDEO e TV LOCALI

Tg Rai Campania

Edizione delle 19.30 andata in onda il 6 ottobre 2021



https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/10/ContentItem-cb5c43ed-b99e-4037-b940-47e3823c4e29.html

Tg Rai Campania

Edizione delle 14.00 andata in onda il 12 ottobre 2021

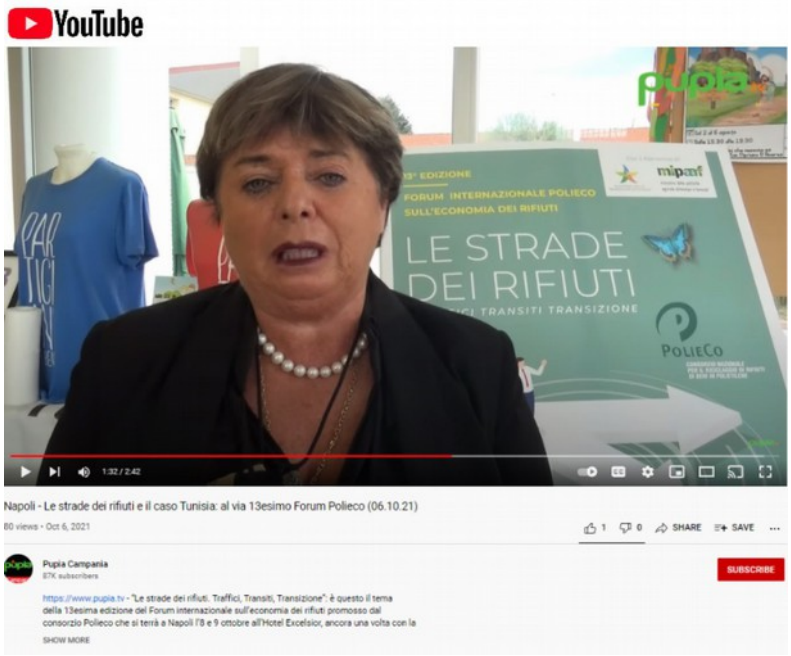
https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/10/ContentItem-3d3944bf-b346-4a80-bf18-1747cc8f806e.html

Corriere del Mezzogiorno

https://video.corrieredelmezzogiorno.corriere.it/traffico-internazionale-rifiuti-casal-principe-parte-forum-polieco/5dfd266a-274a-11ec-8f49-a72a569d53bc

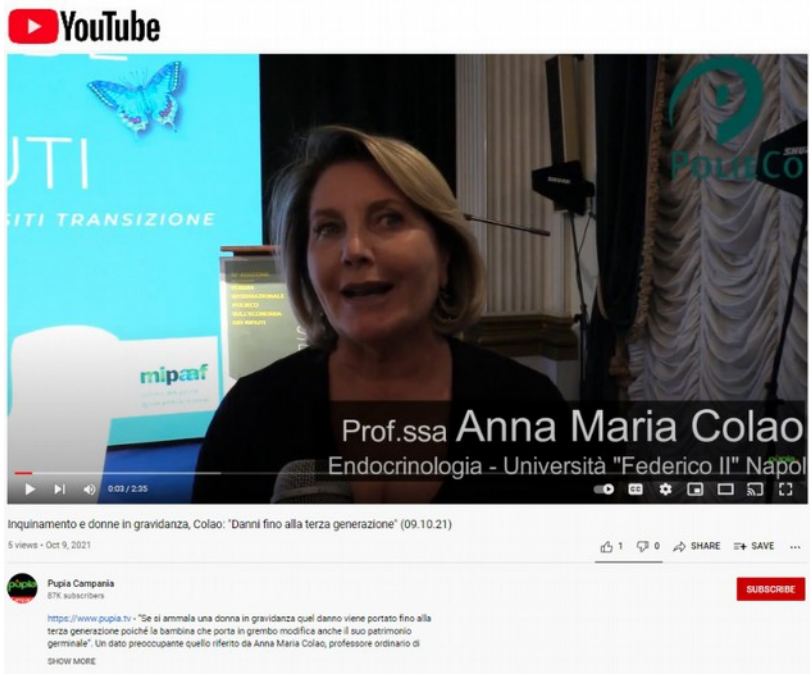
Pupia - Youtube

https://youtu.be/_qpbtRxPK9U



Pupia - Youtube

https://youtu.be/SJzgf1PyfOo

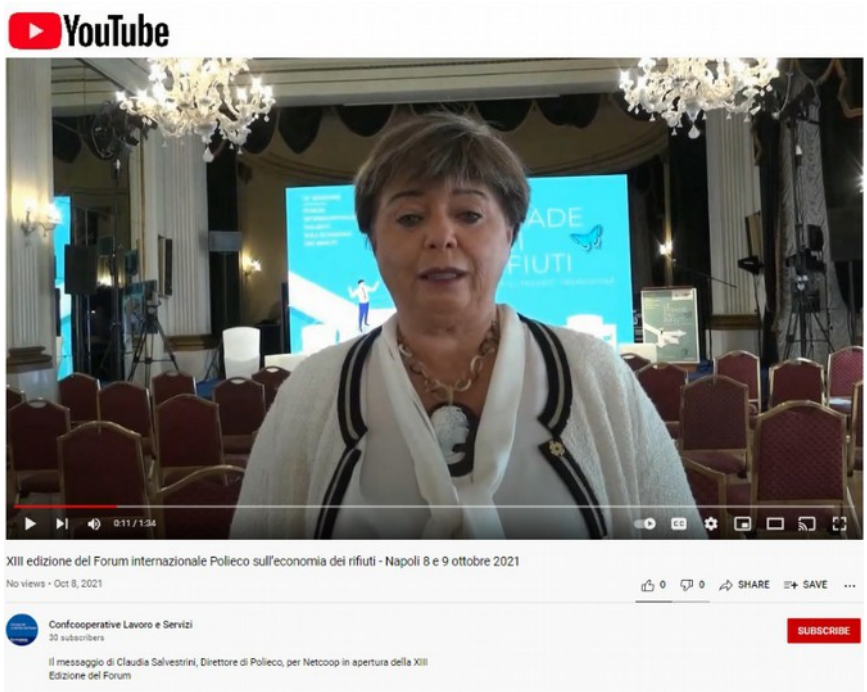


Sì Comunicazione - Youtube

https://youtu.be/3-gjtM5Mu1c

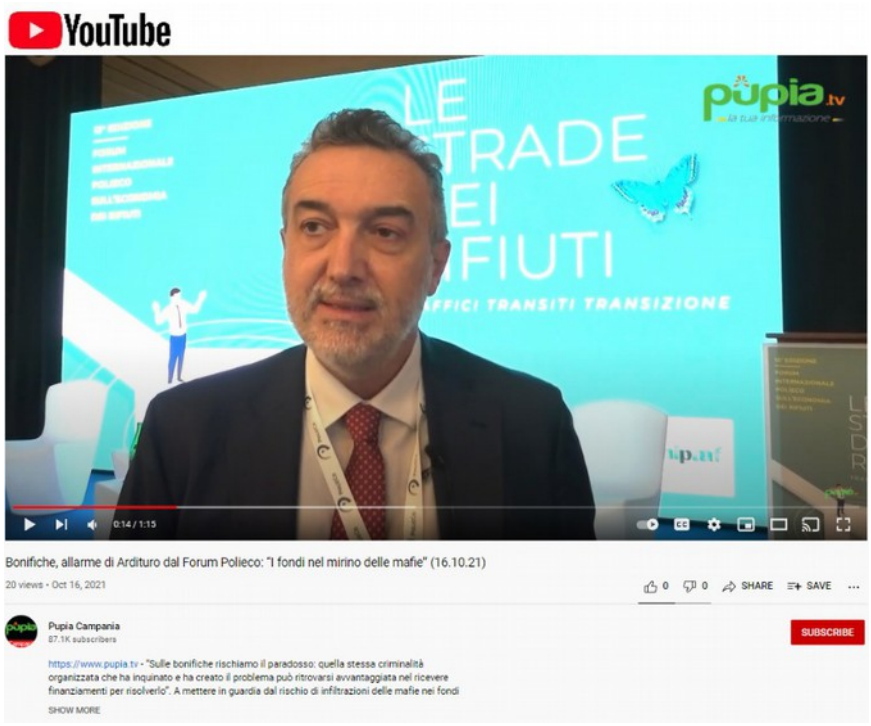
Confcooperative Lavoro e Servizi - Youtube

https://youtu.be/8VRv3llzqbc



Pupia - Youtube

https://youtu.be/qRsKcsfwcRc



Pupia - Youtube

https://youtu.be/Pm8QIY_j7hI

Canale 8

Canale 9

Rtn TV

Partenope TV

WEB

13° edizione
Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
Con il patrocinio di
mipaaf
LE STRADE DEI RIFIUTI
TRAFFICI TRANSITI TRANSIZIONE
PolieCo
CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI DI BENI IN POLIETILENE
8-9 OTTOBRE 2021 / EUROSTARS HOTEL EXCELSIOR / NAPOLI

La Repubblica – Napoli

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2021/10/07/news/napoli_traffico_illecito_di_rifiuti_verso_la_tunisia_via_al_forum_polieco-321166797/

"Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione" è il titolo della due giorni del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre. Una due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta all'Hotel Excelsior di Napoli, a partire dalle 14 di venerdì, esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico e che è stata presentata a Casal di Principe nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana.

Tra gli ospiti del Forum anche Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino, che ha denunciato lo scandalo dei rifiuti partiti da Napoli e diretti in Tunisia.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti – ha detto Majdi Karbai nel corso della presentazione del Forum - Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi anche ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale - Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha spiegato il presidente del Polieco Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sostenuto la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini - ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

Corriere della Sera – Pianeta 2021

https://www.corriere.it/pianeta2020/21_ottobre_15/strade-oscure-rifiuti-per-essere-sostenibili-devono-avere-seconda-vita-d1513998-2ccd-11ec-88e3-c56da7ff1543.shtml

CORRIERE DELLA SERA PIANETA 2021

TRAFFICI E TRANSIZIONE

Le strade (oscure) dei rifiuti: «Per essere sostenibili devono avere una seconda vita»

di Alessio Cozzolino | 15 ott 2021

«Lunga vita alla spazzatura»? Potrebbe sembrare un auspicio sinistro. È invece la promessa fatta, tra lo scorso 8 e 9 ottobre, dagli esperti presenti al Forum internazionale di Napoli sull'economia dei rifiuti, evento promosso dal consorzio PolieCo e dal professor Alessandro Sannino (docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston). «Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione»: questo il titolo dato alla due giorni – patrocinata dai ministeri delle Politiche Agricole e della Transizione ecologica – che ha chiamato a raccolta esperti, giornalisti, ingegneri e magistrati. Il piano? Affiancare le istituzioni, fornendo loro nuove idee e spingendole a perseverare lungo la via del riciclo e del riutilizzo.

Esperti a Napoli per parlare dello smaltimento ecologico dei rifiuti: ogni italiano produce circa 500 kg di rifiuti l'anno. Al Nord i valori più elevati pro capite. Il problema dei traffici illegali e l'obiettivo di una gestione corretta, fondata su riciclo e riuso. Sulle prospettive, secondo l'Ispra, pesa il cambio culturale nella testa dei consumatori

La svolta ecologista non è una scala di cristallo. Per imboccarla è necessario, in primis, uno shift culturale e un approccio olistico. «La possibilità di dare una seconda vita ai rifiuti – ha spiegato il relatore Walter Regis, presidente di Assorimap, l'Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori di Materie Plastiche – va vista come un'opportunità in termini di sostenibilità ambientale ed economica». E leggendo i dati del Rapporto Ispra 2020 si capisce quanto questa chiosa non sia scontata: in Italia, ogni cittadino produce all'anno circa 500 kg di rifiuti. I valori più elevati di produzione pro capite sono al Nord, dove la produzione è pari a 518 kg (in crescita rispetto alla rilevazione precedente del 2018).

I lavori al via in un'area confiscata alla camorra

L'evento PolieCo, prima di trasferirsi nel capoluogo partenopeo, ha preso il via nel bene confiscato alla camorra «Casa don Diana» a Casal di Principe. «Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti – ha osservato il sindaco del Paese casertano Renato Natale – ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici». Quattro le sessioni lungo le quali si è mosso il Festival: ambiente, salute; economia circolare; ricerca scientifica; ecoreati.

Il tunisino Karbai e l'inchiesta Soreplast

Non è di certo passata inosservata la presenza ai tavoli del deputato tunisino Majdi Karbai. Il politico, all'inizio del 2021, aveva tolto il velo sul traffico illecito di rifiuti SRA – Soreplast e fatto tremare così l'intero governo del Paese nordafricano. Soltanto tra maggio e luglio 2020 si ritiene infatti che siano impunemente salpate dal porto di Salerno, come già raccontato da Pianeta 2021, 7.900 tonnellate di rifiuti ospedalieri dirette al Porto di Sousse poi non correttamente smaltite. Un giro, quello smantellato da Karbai e dalle autorità giudiziarie e di polizia tunisine, reso possibile da astuti stratagemmi come il cambio della destinazione d'uso dei rifiuti posti nei container partiti dall'Italia e l'uso di società «matriosche». «Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato», ha sottolineato polemicamente il parlamentare.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13789

La Discussione

https://ladiscussione.com/116096/ambiente/intervista-salvestrini-polieco-dalla-plastica-esempio-virtuoso-di-economia-circolare/

la Discussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

Ambiente

Intervista. Salvestrini (PoliEco): "Dalla plastica esempio virtuoso di economia circolare"

di Angelica Bianco sabato, 18 Settembre 2021 20426

PoliEco è un consorzio nazionale che si occupa di come riciclare in modo virtuoso i rifiuti a base di polietilene, ossia di materie plastiche. L'obiettivo è ridurre inquinamento e attuare pratiche di smaltimento legali e antinquinamento. Per la direttrice del consorzio Claudia Salvestrini, la plastica, è uno dei pochi materiali che crea economia circolare. "Investire su di essa oggi sarebbe importante", spiega. A lei chiediamo come, e quali sviluppi ci saranno nella lotta all'inquinamento al riciclo di materie plastiche.

Dottoressa Claudia Salvestrini, Lei è direttrice di PoliEco, Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, come possono essere ridotti i rifiuti in plastica, vetro e metallo è cio che mette tutti d'accordo ma, sul come, nascono differenze. Dubbi su costi e benefici, con soluzioni che dovranno essere messe a punto nei prossimi mesi. La data limite è il 31 dicembre. Ci sono delle soluzioni?

Ritengo che vada evitata la penalizzazione dei materiali e il pregiudizio rispetto al loro utilizzo, se si vuole davvero inquadrare la questione trovando soluzioni adeguate all'esigenza di prevenire l'inquinamento. Non bisogna mai perdere di vista, ad esempio, che le plastiche in mare non ci finiscono da sole, ma grazie all'azione dell'uomo che evidentemente non attua una virtuosa gestione dei rifiuti. È la Comunità europea a indicarci la riduzione della produzione dei rifiuti, dunque ad orientare verso un cambio culturale che di certo non può avvenire dall'oggi al domani ma che, certamente oggi, può già contare su una sensibilità crescente rispetto al tema. Intanto che si costruisce un nuovo paradigma ambientale, non si commetta però l'errore di 'assolvere' materiali alternativi i cui effetti sull'ambiente non sono ancora ben noti a svantaggio di altri che, inseriti in un corretto ciclo di gestione, possono essere invece una risorsa e non un problema. Aggiungo che di certo un nuovo schema ambientale deve passare anche attraverso la progettazione e la realizzazione di manufatti che siano riutilizzabili e facilmente riciclabili.

La plastica è uno dei pochi materiali che crea economia circolare. Investire su di essa oggi sarebbe importante per dar luogo a una serie di materie prime provenienti dal riciclo ed evitare cosi di inquinare ulteriormente.Secondo la sua grande esperienza quali dovrebbero essere le iniziative su cui investire per avere economia e salubrità che vadano di pari passo?

Nonostante la sua indiscriminata demonizzazione, la plastica rappresenta uno dei materiali che, avviati ad un corretto riciclo, possono essere modello di economia circolare. Ciò che manca al momento è una spinta per incentivare il comparto del riciclo, che registra attualmente una gravissima carenza di impianti scaturita da una politica industriale poco lungimirante e da un sistema viziato che ha

trasformato gli imprenditori in traders di rifiuti. L'implementazione degli impianti, già in questa fase, potrebbe offrire molte risposte al problema del fine vita dei rifiuti che spesso trovano strade sbagliate, in Italia e all'estero. Investire in iniziative la cui efficacia è consolidata da anni di esperienza, dovrebbe essere il primo passo per coniugare nel miglior modo possibile il binomio ambiente e salute.

L'idrogeno risulta essere il futuro "carburante". Pensa che dal riciclo si potrà separare l'emissione di idrogeno e rendere energia utile?

Lascio alla ricerca scientifica, nella quale il Polieco crede fermamente, le risposte più adeguate. Intendo però fare un'osservazione: di certo le nuove tecnologie possono aprire strade alternative, ma sarebbe giusto investire in termini di ricerca soprattutto su soluzioni relative allo smaltimento di materiali non facilmente riciclabili e che oggi finiscono in termovalorizzatori o in discarica. Non c'è da parte nostra alcun pregiudizio rispetto al riciclo chimico, ma non si può pensare di metterlo al primo posto. Come non tutto è riciclabile, così tutto non è termovalorizzabile. Quindi ben venga la ricerca, ma non snobbando il riciclo meccanico.

L' 8 e 9 Ottobre Polieco sarà impegnata in un convegno di importanza internazionale dove si dibatterà su idee, argomenti, ricerche e risposte sulla tematica riciclo della plastica. Possiamo dare ai lettori maggiori informazioni?

L'edizione del Forum Polieco quest'anno avrà come titolo "Le strade dei rifiuti. Traffici, transiti, transizione" e chiamerà a raccolta esperti del mondo accademico, della magistratura, delle istituzioni, dell'impresa per fare il punto sullo stato attuale della gestione dei rifiuti e su come i percorsi previsti a livello europeo e italiano possano davvero portare ad una vera transizione ecologica. Sarà dato molto risalto al caso del traffico illecito dei rifiuti dall'Italia alla Tunisia, ci sarà un panel sugli ecoreati al quale prenderanno parte magistrati di varie procure e una sessione sarà dedicata proprio alla ricerca scientifica e all' innovazione. Il Forum sarà anche l'occasione per presentare il lavoro del Polieco attraverso collaborazioni e iniziative al fianco dei produttori dei rifiuti agricoli e gli obiettivi di riciclo che puntualmente raggiungiamo, grazie all'impegno delle nostre imprese associate.

La Discussione

https://ladiscussione.com/119403/ambiente/xiii-forum-internazionale-polieco-la-cernobbio-dellambiente/?fbclid=IwAR3qjFhLN0WfqxK8jC_DSnRi4kXBDEiTbjpfed1KJCXdqQVjQGOzcjtJSno

la Discussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

Ambiente

XIII Forum Internazionale PolieCo: la "Cernobbio dell'ambiente"

di Angelica Bianco martedì, 5 Ottobre 2021 8062

È un evento di grande rilievo che assume un significato particolare in questa fase di grande attenzione per l'ambiente.
Si terrà questa settimana, venerdì 8 e sabato 9 ottobre, la 13ª edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, organizzato dal Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene (a Napoli, Hotel Excelsior).

Il tema posto al centro del dibattito è costituito da "Le strade dei rifiuti" con il sottotitolo, che è il preannuncio di un programma impegnativo "traffici, transiti, transizione".
Si tratti di temi tradizionalmente cari al Consorzio PolieCo che si distingue tra tutti i consorzi obbligatori e sistemi alternativi per la lotta alle infiltrazioni mafiose purtroppo frequenti nel settore dei rifiuti e per la strettissima osservanza della legalità.

Il Consorzio PolieCo si è sempre distinto in tale meritoria attività, e sono sue le immediate denunce che hanno aperto ed ispirato molte inchieste sia a livello di traffici internazionali, sia interventi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", i cui operatori "sani" sono tradizionalmente ospitati nel Forum.

Non a caso la seconda giornata di lavori sarà interamente dedicata al tema "tra inchieste ed ecoreati", con la partecipazione di numerosi magistrati italiani e stranieri, col responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace e col Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, On. Francesco Paolo Sisto.

Ma l'attesa per gli operatori del settore – che hanno ribattezzato il forum PolieCo come la Cernobbio dell'ambiente – è forte anche per gli altri argomenti previsti.

Innanzitutto per il punto che si farà col sottosegretario di Stato al Ministero della salute, On. Pierpaolo Sileri su: "Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?".
Verifica questa che vedrà coinvolti anche la Senatrice Anna Maria Bernini, presidente del gruppo FIBP-UDC e componente della nona Commissione permanente e della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al riciclo dei rifiuti; il senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulle mafie; la senatrice Wilma Moronese, presidente della 13ª Commissione permanente sul territorio e l'ambiente.

Una verifica che ha un taglio internazionale, col confronto, anche in relazione a recentissime criticità manifestatesi nel Mediterraneo con tre membri del parlamento tunisino, di un esperto della Commissione europea in materia e della europarlamentare Sabrina Pignedoli.

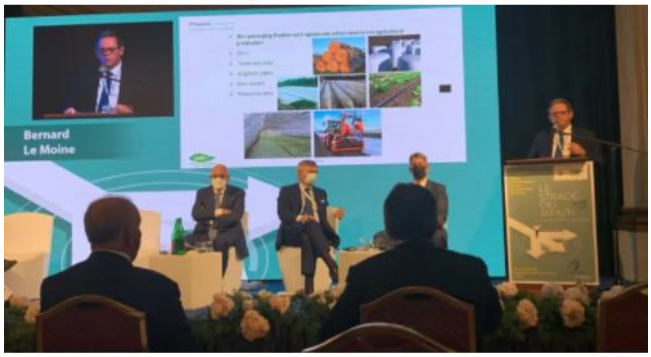
Non meno interessante l'altro argomento sulle buone prassi della pesca e dell'agricoltura, che vede tra i relatori il Professor Stefano Masini, responsabile nazionale ambiente della Coldiretti, ed altri specillasti del settore, quale il Prof. Toni di Cigoli, storico consulente del Consorzio.
Naturalmente non mancheranno gli interventi dei padroni di casa, il presidente del Consorzio, Enrico Bobbio, e la instancabile direttrice generale, Claudia Salvestrini, che sovrintenderanno a tutte le sessioni.

"La Discussione", da sempre attentissima ai temi dell'ecologia e della legalità, seguirà il convegno e ne darà una puntuale cronaca, con interviste e servizi speciali.

La Discussione

https://ladiscussione.com/120403/attualita/a-napoli-il-forum-polieco/

la Discussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi



Attualità

A Napoli il Forum PolieCo

di Angelica Bianco ⊙ sabato, 9 Ottobre 2021 ◉ 8370

Il giornalista e scrittore Sergio Nazzaro ha aperto ieri pomeriggio, a Napoli, il XIII Forum Internazionale PolieCo incentrato quest'anno su "Le strade dei rifiuti".

La sala, gremitissima, con le presenze dei principali operatori del settore, è stata subito portata nel clima di denuncia e soluzione del convegno.

Interrogandosi su quale sia il ruolo della transizione ecologica il Presidente Bobbio ha esordito notando come la gestione ambientale sia ad un bivio in un momento difficile. Dopo una lunga crisi, secondo Bobbio, stanno ritornando gli incendi: che il Consorzio ha denunciato prima ancora che accadessero, come necessaria soluzione di un problema, quello dei rifiuti, che non si è saputo affrontare e che vede ancora oggi soluzioni criminali: incendi e traffico di rifiuti verso l'estero.

Così ha proseguito la DG, Claudia Salvestrini, stiamo ancora assistendo a domande amministrative per discariche, quando la soluzione è solamente l'economia circolare ed il riciclaggio, con impianti seri e di dimensioni importanti, riservando i termovalorizzatori solo alla parte terminale e marginale del rifiuto.

Nel seguito del dibattito si sono avute testimonianze dirette sulla inutilità della differenziata urbana, quasi mai fatta come si dovrebbe, e sui traffici illeciti internazionali di rifiuti.

Su questi si sono soffermati soprattutto gli ospiti internazionali, i parlamentari tunisini Majdi Karbal, Hatem Karoul e Nabil Hajji, che hanno testimoniato di un traffico illecito di plastica dall'Italia verso la Tunisia passato sotto silenzio dalla stampa internazionale.

Il senatore Morra, concludendo la sessione, ha dato una testimonianza delle attività svolte dalla Commissione antimafia da lui presieduta sulle ecomafie.

Più tecnica la seconda sessione, presieduta dal Prof. Silvestro Greco, un antesignano della salvaguardia dell'ambiente marino dall'inquinamento da plastica, sui percorsi di economia circolare dal mare alla terra. Ha destato perplessità l'ipotesi italiana di condurre tutti gli strumenti di pesca nell'alveo degli imballaggi, con la conseguente applicazione della plastic tax: una ipotesi che, come ha notato il Prof. Alessandro Zavaglia, diritto della fiscalità internazionale alla Luiss, se applicata su strumenti di lavoro come reti da pesca e agricoltura, determinerebbe uno svantaggio competitivo rispetto ad altri paesi che non assoggettano gli stessi comparti (ad esempio Spagna).

Anche qui interessanti le testimonianze internazionali quali quella di Bernard Le Moine, presidente Agricolture, plastique & enviroment.

In conclusione il punto su ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile, con un dotto dibattito condotto da Antonio Uricchio, già magnifico Rettore dell'Università di Bari.

Intanto in fondo alla sala, gremitissima, si segnalavano gli arrivi dei magistrati protagonisti del dibattito di oggi, "il punto sugli ecoreati", che affilavano le armi in vista di un confronto acceso col sottosegretario alla Giustizia, on. Francesco Paolo Sisto…

La Discussione

https://ladiscussione.com/120530/ambiente/pennisi-dna-polieco-e-la-lotta-alla-criminalita-dei-rifiuti/

la Discussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

Ambiente

Pennisi (DNA): PolieCo e la lotta alla criminalità dei rifiuti

di Angelica Bianco domenica, 10 Ottobre 2021 5531

L'ultima giornata del Forum sull'ambiente "Le strade dei rifiuti" organizzato dal Consorzio PolieCo ha avuto una conclusione addirittura pirotecnica, con un intervento da standing ovation del sostituto procuratore nazionale antimafia Roberto Pennisi.

L'intervento di Pennisi è giunto al termine di una mattinata densa di interventi di grande spessore, tutti incentrati sugli eco reati e sul traffico illecito di rifiuti internazionale.

Il dibattito, coordinato dal neo Procuratore della Repubblica di Bari, Dottor Roberto Rossi è subito entrato nel vivo con i racconti della giornalista di indagine albanese Klaudja Karabolli e del magistrato bulgaro Danail Bogdanov Shostak, che hanno raccontato delle difficoltà di inquadramento ed accertamento dei reati ambientali nei loro paesi.

Sul tema dei reati internazionali è intervenuto Giuseppe Ungherese, responsabile campagna inquinamento di Greenpeace, che con diapositive ha mostrato la sorte di pura dispersione nell'ambiente di rifiuti in plastica proveniente dalla raccolta indifferenziata italiana ed affidati, previo pagamento per essere smaltiti, a imprenditori esteri non qualificati e senza scrupoli, che incassano i rifiuti e non li smaltiscono.

Tema ripreso anche da Antonio Musella, giornalista di Fanpage che, narrando l'esperienza anche di infiltrazioni nelle organizzazioni di smaltimento dei rifiuti per individuarne le criticità ha suscitato viva indignazione nell'uditorato.

Più "tecniche"le relazioni dei magistrati presenti: Eugenia Pontassuglia, sostituto procuratore presso la DNA, sul contrasto giudiziario alle nuove rotte del traffico di rifiuti; Silvia Bonardi, sostituto procuratore presso il Tribunale di Milano che ha trattato il tema della transizione ecologica alla gestione di impresa regolare e legale. Antonello Arditurro sostituto procuratore presso il tribunale di Napoli così come Cesare Sirignano che hanno creato esperienze relative al territorio e alla Terra dei fuochi; e Renato Nitti, procuratore capo della procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani che ha trattato il tema del Chinese Ban al Turkish Ban, aspettando un'economia circolare sostenibile, particolarmente apprezzato dall' attentissimo pubblico del Forum.

Nessuno, però, poteva però presagire la profondità dell'atteso intervento di Roberto Pennisi, una vera e propria lectio magistralis sulla criminalità ambientale.

L'intervento di Pennisi è iniziato con ringraziamenti, molto sentiti al consorzio PolieCo e in particolare alla sua direttrice Claudia Salvestrini.: "L'unico consorzio regolarmente combatte e contrasta la criminalità ambientale e che, forse per questo, è perseguitato da certi poteri, perché il solo tra i Consorzi obbligatori che contrasta il crimine, come in questo convegno: unico nel suo genere dove è al centro la lotta al crimine ambientale e non consigli alle imprese per soluzioni pratiche, che, se legali, sono solamente furbe, ma non tutelano l'ambiente".

Così – ha proseguito il procuratore della DNA – "ho ripudiato il termine ecomafia perché mascherava la vera criminalità ambientale. Un problema tutto nostro, dove il professionismo dell'antimafia e la ricerca della mafiosità ha spesso mascherato e consentito crimini che, essendo contro l'ambiente, sono contro l'umanità". Termine – questo dell'antimafia- che secondo il procuratore Pennisi, ha spesso sviato le indagini, indirizzandole nella ricerca di fenomeni mafiosi arcaici laddove la mafia e la 'ndrangheta attuali sono profondamente mutati e non rispondono più a stereotipi antiquati che è inutile inseguire.

Ha concluso infine il suo intervento, raccomandando ai politici presenti di prendere in considerazione la realizzazione di termovalorizzatori, "come infrastruttura indispensabile a combattere il traffico dei rifiuti perché il rifiuto non deve muoversi perché è nel suo muoversi che si determina criminalità" e superando con tale finalità le dispute ecologiche sulla loro utilità e quella sorta di divieto che aveva espresso nell'intervento di ieri il Senatore Morra: perché si può anche dare un termovalorizzatore gestito come la legge impone.

L'onorevole Francesco Paolo Sisto, sottosegretario alla Giustizia, si è assunto dopo questo complesso intervento del procuratore Pennisi, il compito non facile di chiudere il convegno.

Lo ha fatto da da par suo, sintetizzando gli aspetti principali dei più importanti temi trattati nelle due giornate, riferendo dell'impegno del Ministero della Giustizia in materia di ambiente e preannunciando, su richiesta del presidente Bobbio, la ripresa da parte del Consorzio PolieCo dei suoi apprezzatissimi corsi ambientali dedicati alle forze pubbliche.

AGR Online

https://www.agronline.it/salute/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione_27157

AGR

Aggiornato Lunedi' 11 ottobre 2021 ore 15:16

Cronaca | Economia | Politica | Sport | Cultura | Regionali | Nazionali | Locali

Home / Salute

Inquinamento e donne in gravidanza, Colao dal Forum Polieco: "Danni fino alla terza generazione"

Presentate tre nuove soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale

Di E. G.: Redazione Roma :: 09 ottobre 2021 18:36

Forum-Polieco-Napoli-2021

(AGR) "Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Dal panel del Forum su Ricerca e Innovazione tre tecnologie per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi.

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Sono le tre soluzioni tecnologiche avanzate presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur, Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias - anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

DI SEGUITO I DETTAGLI DEI TRE PROGETTI PRESENTATI:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 - 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

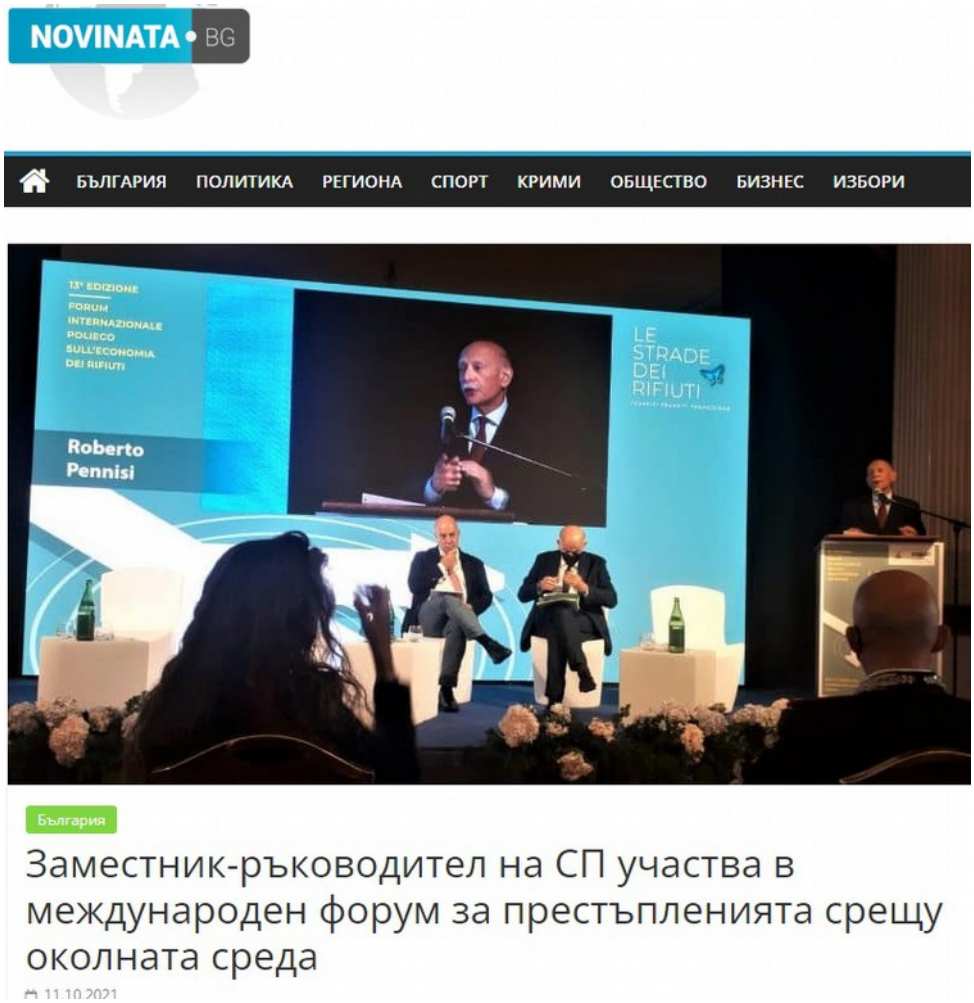
I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Novinata Bulgaria

https://novinata.bg/bulgaria/zamestnik-rakovoditel-na-sp-uchastva-v-mejdunaroden-forum-za-prestapleniqta-sresthu-okolnata-sreda/v



Il Vice Capo del PS partecipa a un forum internazionale sui crimini contro l'ambiente

Il vice capo della Procura specializzata partecipa a un forum internazionale sui crimini ambientali e il traffico illecito di rifiuti

Il 9 ottobre 2021, il Vice Capo della Procura Specializzata, Danail Shostak, ha visitato la Repubblica Italiana per partecipare a un forum internazionale dedicato ai reati ambientali e al movimento transfrontaliero illegale di rifiuti.

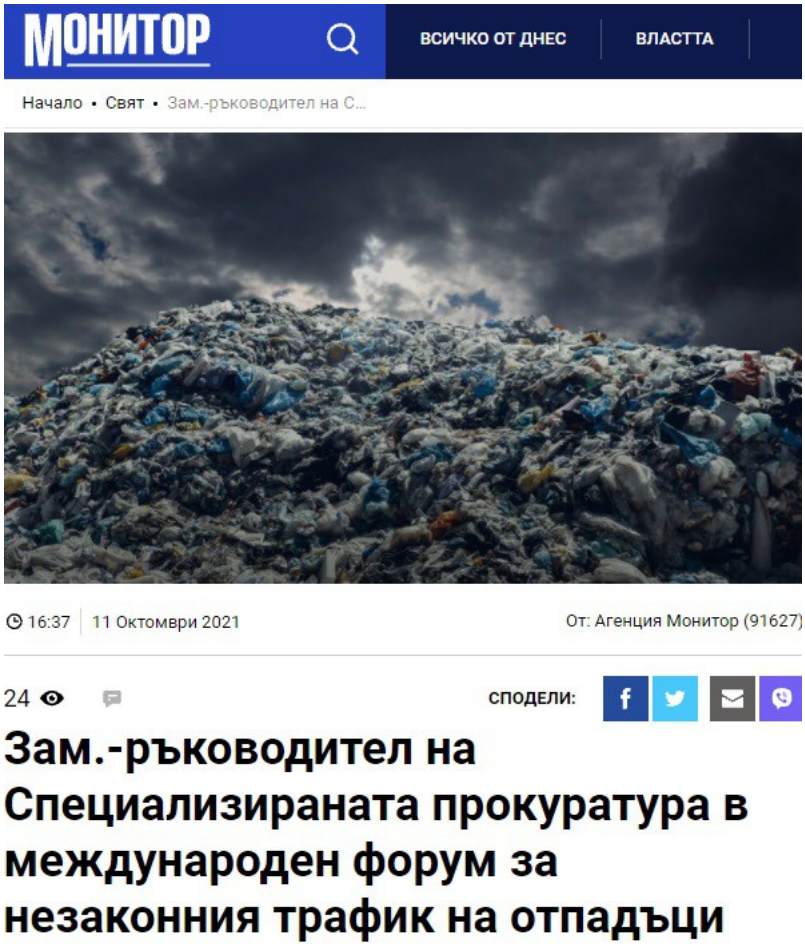
Il procuratore Shostak è stato invitato dagli organizzatori del forum dal consorzio PolieCo Group e ha presentato una relazione sul lavoro congiunto dei magistrati bulgari e italiani sull'indagine di un gruppo criminale organizzato internazionale sul traffico illegale di rifiuti e danno ambientale in Bulgaria. come il caso Bobokovi)

Al forum hanno partecipato rappresentanti del Parlamento europeo, eurodeputati italiani e tunisini, il capo della Procura di Bari Roberto Rossi, i vicecapi della Procura di Milano e Napoli - Silvia Bonardi e Antonello Ardituro, il vicecapo della Repubblica Nucleo "Antimafia e Antiterio Alla Procura Suprema Cassazione della Repubblica Italiana Eugenia Pontasulia, il pm della stessa unità Roberto Penisi, il capo delle attività di Greenpeace-Italia contro l'inquinamento del pianeta Giuseppe Ungerese, giornalisti investigativi, tra cui un italiano , è riuscito a infiltrarsi in un'organizzazione criminale internazionale dei rifiuti.

I partecipanti al forum hanno discusso le relazioni presentate sui nuovi canali per il traffico internazionale, il passaggio alla gestione dei rifiuti, la necessità di costruire in ogni paese strutture per il riciclaggio e l'utilizzo dei rifiuti pericolosi, ampliando la cooperazione internazionale delle autorità giudiziarie e di polizia, in p .h con ONG e giornalisti investigativi per arginare questo tipo di criminalità.

Monitor Bulgaria

https://www.monitor.bg/bg/a/view/zam-rykovoditel-na-specializiranata-prokuratura-v-mejdunaroden-forum-za-nezakonnija-trafik-na-otpadyci-285779



Vice Capo della Procura Specializzata nel Forum Internazionale sul Traffico Illecito di Rifiuti

Il 9 ottobre, il vicecapo della Procura specializzata Danail Shostak ha visitato l'Italia per partecipare a un forum internazionale sui crimini ambientali e il traffico illegale transfrontaliero di rifiuti, ha annunciato la Procura specializzata.

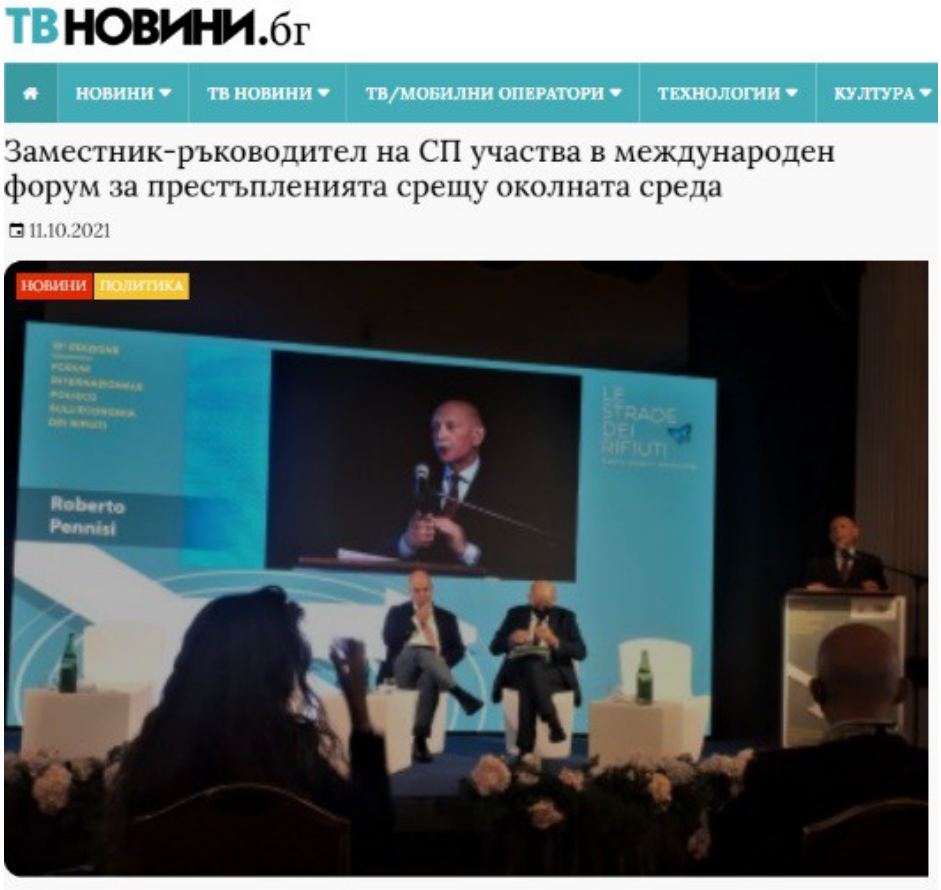
Il procuratore Shostak è stato invitato dagli organizzatori del forum dal consorzio PolieCo Group e ha presentato una relazione sul lavoro congiunto dei magistrati bulgari e italiani nell'inchiesta su un gruppo criminale organizzato internazionale per traffico illecito di rifiuti e danno ambientale in Bulgaria. come il "caso Bobokovi"), ha detto il PS in una dichiarazione ai media.

Al forum hanno partecipato rappresentanti del Parlamento Europeo, eurodeputati italiani e tunisini, il capo della Procura di Bari Roberto Rossi, i vice capi delle Procure di Milano e Napoli - Silvia Bonardi e Antonello Ardituro, il vicecapo della Nucleo Nazionale Antimafia e Antiterrorismo" alla Suprema Corte di Cassazione d'Italia Eugenia Pontasulia, il pm della stessa unità Roberto Penisi, il capogruppo di "Greenpeace-Italia" contro l'inquinamento del pianeta Giuseppe Ungerese, i giornalisti investigativi, tra cui un italiano, è riuscito a infiltrarsi in un'organizzazione criminale per i rifiuti internazionali.

I partecipanti al forum hanno discusso le relazioni presentate sui nuovi canali per il traffico internazionale, il passaggio alla gestione dei rifiuti, la necessità di costruire in ogni paese strutture per il riciclaggio e l'utilizzo di rifiuti pericolosi, ampliando la cooperazione internazionale delle autorità giudiziarie e di polizia, tra cui h con ONG e giornalisti investigativi per arginare questo tipo di criminalità.

Tv Novini Bulgaria

https://tvnovini.bg/index.php/novini/politika/zamestnik-rkovoditel-na-sp-uchastva-v-mezhdunaroden-forum-za-prestpleniyata-sreshchu-okolnata-sreda



Il Vice Capo della PS partecipa a un Forum Internazionale sui crimini contro l'ambiente

Il 9 ottobre 2021, il Vice Capo della Procura Specializzata, Danail Shostak, ha visitato la Repubblica Italiana per partecipare a un forum internazionale dedicato ai reati ambientali e al movimento transfrontaliero illegale di rifiuti.

Il procuratore Shostak è stato invitato dagli organizzatori del forum dal consorzio PolieCo Group e ha presentato una relazione sul lavoro congiunto dei magistrati bulgari e italiani nell'inchiesta su un gruppo criminale organizzato internazionale per traffico illecito di rifiuti e danno ambientale in Bulgaria. come il caso Bobokovi).

Al forum hanno partecipato rappresentanti del Parlamento europeo, eurodeputati italiani e tunisini, il capo della Procura di Bari Roberto Rossi, i vicepresidenti della Procura di Milano e Napoli - Silvia Bonardi e Antonello Ardituro, il vicecapo della Repubblica Nucleo "Antimafia e Antiterio Alla Procura Suprema Cassazione della Repubblica Italiana Eugenia Pontasulia, il pm della stessa unità Roberto Penisi, il capo delle attività di Greenpeace-Italia contro l'inquinamento del pianeta Giuseppe Ungerese, giornalisti investigativi, tra cui un italiano , è riuscito a infiltrarsi in un'organizzazione criminale internazionale dei rifiuti.

I partecipanti al forum hanno discusso le relazioni presentate sui nuovi canali per il traffico internazionale, il passaggio alla gestione dei rifiuti, la necessità di costruire in ogni paese strutture per il riciclaggio e l'utilizzo di rifiuti pericolosi, ampliando la cooperazione internazionale delle autorità giudiziarie e di polizia, tra cui h con ONG e giornalisti investigativi per arginare questo tipo di criminalità.

24 Plovdiv Bulgaria
https://m.24plovdiv.bg/novini/article/10274485

24 часа Пловдив
Новините, каквито са в 24plovdiv.bg

Пловдив
макс 14°
мин 7°

Зам.-ръководителят на Специализираната прокуратура участва в международен форум

11.10.2021 16:43, 24 часа

На 09.10.2021 г. заместник-ръководителят на Специализираната прокуратура Данаил Шостак посети Република Италия за участие в международен форум, посветен на престъпленията срещу околната среда и незаконния трансграничен трафик на отпадъци.

Прокурор Шостак бе поканен от организаторите на форума от консорциум „PolieCo Group" и изнесе доклад за съвместната работа на българските и италиански магистрати по разследването на международна организирана престъпна група за незаконен трафик на отпадъци и нанесените щети на околната среда в България от нерегламентираното им загробване (известно в България като „делото Бобокови").

Il Vice Capo della Procura Specializzata partecipa a un Forum Internazionale

Il 9 ottobre, il vicecapo della Procura specializzata Danail Shostak ha visitato l'Italia per partecipare a un forum internazionale sui crimini ambientali e il traffico illegale transfrontaliero di rifiuti, ha annunciato la Procura specializzata.

Il procuratore Shostak è stato invitato dagli organizzatori del forum dal consorzio PolieCo Group e ha presentato una relazione sul lavoro congiunto dei magistrati bulgari e italiani nell'inchiesta su un gruppo criminale organizzato internazionale per traffico illecito di rifiuti e danno ambientale in Bulgaria. come il "caso Bobokovi"), ha detto il PS in una dichiarazione ai media.

Al forum hanno partecipato rappresentanti del Parlamento Europeo, eurodeputati italiani e tunisini, il capo della Procura di Bari Roberto Rossi, i vice capi delle Procure di Milano e Napoli - Silvia Bonardi e Antonello Ardituro, il vicecapo della Nucleo Nazionale Antimafia e Antiterrorismo" alla Suprema Corte di Cassazione d'Italia Eugenia Pontasulia, il pm della stessa unità Roberto Penisi, il capogruppo di "Greenpeace-Italia" contro l'inquinamento del pianeta Giuseppe Ungerese, i giornalisti investigativi, tra cui un italiano, è riuscito a infiltrarsi in un'organizzazione criminale per i rifiuti internazionali.

I partecipanti al forum hanno discusso le relazioni presentate sui nuovi canali per il traffico internazionale, il passaggio alla gestione dei rifiuti, la necessità di costruire in ogni paese strutture per il riciclaggio e l'utilizzo di rifiuti pericolosi, ampliando la cooperazione internazionale delle autorità giudiziarie e di polizia, tra cui h con ONG e giornalisti investigativi per arginare questo tipo di criminalità.

Epicenter Bulgaria

http://epicenter.bg/article/Zamestnik-rakovoditelyat-na-spetsprokuraturata-uchastva-v-mezhdunaroden-forum-v-Italiya/262252/3/0

Era dedicato ai reati ambientali e al traffico illecito transfrontaliero di rifiuti

Il Vice Capo della Procura Speciale ha partecipato a un forum internazionale in Italia

Danail Shostak ha presentato un rapporto sul lavoro congiunto dei magistrati bulgaro e italiano sull'indagine su un gruppo criminale organizzato internazionale per il traffico illecito di rifiuti, noto in Bulgaria come "caso Bobokovi"

Il 9 ottobre 2021, il Vice Capo della Procura Speciale Danail Shostak ha visitato la Repubblica Italiana per partecipare a un forum internazionale dedicato ai reati ambientali e al traffico illecito transfrontaliero di rifiuti. Lo rende noto il

pm Shostak, invitato dagli organizzatori del forum dal consorzio PolieCo Group e che ha presentato una relazione sul lavoro congiunto dei magistrati bulgaro e italiano sull'indagine su un gruppo criminale organizzato internazionale per traffico illecito di rifiuti e ambientali danni in Bulgaria sepoltura (conosciuta in Bulgaria come "caso Bobokovi").

Al forum hanno partecipato rappresentanti del Parlamento europeo, eurodeputati italiani e tunisini, il capo della Procura di Bari Roberto Rossi, i vicepresidenti della Procura di Milano e Napoli - Silvia Bonardi e Antonello Ardituro, il vicecapo della Repubblica Nucleo "Antimafia e Antiterio Alla Procura Suprema Cassazione della Repubblica Italiana Eugenia Pontasulia, il pm della stessa unità Roberto Penisi, il capo delle attività di Greenpeace-Italia contro l'inquinamento del pianeta Giuseppe Ungerese, giornalisti investigativi, tra cui un italiano , è riuscito a infiltrarsi in un'organizzazione criminale internazionale dei rifiuti.

I partecipanti al forum hanno discusso le relazioni presentate sui nuovi canali per il traffico internazionale, il passaggio alla gestione dei rifiuti, la necessità di costruire in ogni paese strutture per il riciclaggio e l'utilizzo di rifiuti pericolosi, ampliando la cooperazione internazionale delle autorità giudiziarie e di polizia, tra cui h con ONG e giornalisti investigativi per arginare questo tipo di criminalità.

Regioni & Ambiente

https://www.regionieambiente.it/traffici-illeciti-dei-rifiuti-da-casal-di-principe-il-via-al-forum-polieco/

Regioni & Ambiente
Web and Communication Agency

Campania | Green economy | Risorse e rifiuti

Traffici illeciti dei rifiuti: da Casal di Principe il via al Forum PolieCo

6 Ottobre 2021 0 108

Si svolgerà a Napoli (8-9 ottobre 2021) l'annuale Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene (PolieCo), che quest'anno ha per tema "Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione". Nel corso della Conferenza-stampa sollevato il caso del traffico illecito di rifiuti tra Campania e Tunisia.

Si è svolta il 6 ottobre 2021 a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene (PolieCo), in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

"Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione" è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il Presidente PolieCo, Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la Direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il Sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa – Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un'impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum PolieCo prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all'Eurostars Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del Presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Regioni & Ambiente

https://www.regionieambiente.it/i-numeri-del-forum-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/

Regioni & Ambiente
Web and Communication Agency

Campania | Fiere e convegni

I numeri del Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti

9 Ottobre 2021 0 10

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per domani e sabato a Napoli presso l'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri – Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai – Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui – Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini – Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer – Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra – Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro – Scrittore e giornalista Interventi.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco – Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini – Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini – Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio – Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine – Presidente APE Europe, Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli – Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio – Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina – Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais – Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli – Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia – Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo – Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao – Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino – Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi – Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia – Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak – Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti – Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto – Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi – Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto – Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio – Presidente PolieCo.

Regioni & Ambiente

https://www.regionieambiente.it/napoli-dal-forum-polieco-immagini-inedite-dei-rifiuti-in-tunisia/

Regioni & Ambiente
Web and Communication Agency

Senza categoria

Napoli – Dal Forum PolieCo immagini inedite dei rifiuti in Tunisia

9 Ottobre 2021 0 12

Morra: "*Attenzione mafie tra i colletti bianchi delle Istituzioni*"

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai,deputato del parlamento della Tunisia,a Napoli, dal Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Regioni & Ambiente
https://www.regionieambiente.it/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco/

Regioni & Ambiente
Web and Communication Agency

Inquinamento e donne in gravidanza, Colao dal Forum Polieco: "Danni fino alla terza generazione"

11 Ottobre 2021 0 42

Presentate tre nuove soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Dal panel del Forum su Ricerca e Innovazione tre tecnologie per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi.

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Sono le tre soluzioni tecnologiche avanzate presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur, Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

DI SEGUITO I DETTAGLI DEI TRE PROGETTI PRESENTATI:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. BonificheSiti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Regioni & Ambiente

https://www.regionieambiente.it/napoli-forum-polieco-pericoloso-ritorno-al-passato-con-interesse-delle-mafie-nel-pnrr/

Regioni & Ambiente
Web and Communication Agency

Napoli, Forum PolieCo – Pericoloso ritorno al passato con interesse delle mafie nel Pnrr

11 Ottobre 2021 0 59

Ritrovare la tensione sociale e aumentare la pressione giudiziaria e politica. E' lungo questo asse cartesiano che magistrati, giornalisti e rappresentanti del Governo hanno discusso al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Allarmi gravi sono stati lanciati da Eugenia Pontassuglia, Sostituto Procuratore della Dna, parlando di una pericolosa inversione delle rotte dei rifiuti e di un ritorno ai tombamenti dei rifiuti dal nord al sud con un preciso interesse delle mafie. "Gli imprenditori che hanno come unico obiettivo massimizzare il profitto si affidano agli intermediari che – ha detto Pontassuglia- non si preoccupano dell'eticità dello smaltimento ma ricorrono ancora una volta al tombamento dei rifiuti nei terreni, nelle cave e a qualsiasi altra soluzione come l'incenerimento selvaggio. E' stato ricostruito un complesso traffico organizzato retto dalle attività di un gruppo criminale di Taranto attraverso un giro di società fittizie con colleghi in Campania ed in Piemonte".

Per Silvia Bonardi pm della Dda di Milano: "Il fenomeno dei traffici dei rifiuti è per gran parte ormai in mano alla mafia. E' chiaro che serve una politica che vada oltre le indagini ed i procedimenti giudiziari. Dopo aver scoperto i traffici, sequestrate le imprese ed i terreni, averli portati fino all'ultimo grado di giudizio è chiaro che bisogna poi agire nell'alveo delle bonifiche e del riutilizzo di quelle confische. Ed invece, si resta fermi dando la colpa alla mancanza di fondi. Le falle sono evidenti e mi chiedo come mai non si sia pensato per esempio, a destinare una parte del fug generata dalle confische delle indagini penali alle bonifiche".

"Il quadro odierno –ha spiegato Antonello Arditurro sostituto procuratore della Procura di Napoli- ci riporta al 1997 e ci fa tristemente dire che siamo dove eravamo. Nella programmazione della transizione ecologica si guarda all'impatto del futuro senza risolvere l'impatto del passato che certamente non è irrilevante. E' stato dimostrato che esiste una stretta correlazione tra inquinamento e danni alla salute ma stanno arrivando soldi per la riqualificazione delle imprese, per il miglioramento nei trattamenti e non avremo un euro per bonificare. Le mafie hanno capito che quei fondi sono oro e non si faranno scappare l'opportunità".

Arditurro ha sottolineato "il rischio concreto dell'appannaggio delle mafie infiltrate anche nella transizione ecologica. Un vero e proprio paradosso". E ancora: "Possiamo continuare a trattare il fenomeno dei traffici con vecchi strumenti di indagini definibili artigianali? Ovviamente la risposta è no e piuttosto dovremmo guardare con interesse all'intelligenza artificiale proprio per i reati ambientali con un'azione di prevenzione delle rotte e dei traffici".

Per Cesare Sirignano Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord: "Se investissimo seriamente nell'analisi dei dati, molti problemi sarebbero presto risolti e molti altri non ce li saremmo trovati ripetuti nel tempo specie per quel che riguarda il traffico dei rifiuti ed il loro smaltimento illeciti. Ditte che trasportano ancora rifiuti li conoscevamo già diversi anni fa ma il mancato incrocio dei dati, non ci ha consentito di fermare la loro illecita condotta. Con l'incrocio dei dati, saremmo anche in grado di individuare nettamente le imprese che si aggiudicano gli appalti in complicità con il clan criminali o con gli apparati istituzionali che spesso sono proprio figli di ambienti mafiosi".

E ha rimarcato pure, Renato Nitti, capo della Procura della Repubblica di Trani: "Tutti i buoni propositi che pure ci eravamo dati già qualche anno fa, non si sono poi concretizzati. Non abbiamo per esempio, ancora sviluppato dei protocolli investigativi diffusi in tutte le Procure e questa è una nostra precisa responsabilità".

Nitti ha sottolineato il valore del lavoro svolto dal Polieco nell'individuazione di traffici transfrontalieri grazie al quale sono stati avviati procedimenti giudiziari. "Se non fosse stato per questo lavoro, interi flussi – ha detto Nitti– sarebbero sfuggiti alla nostra attenzione. Abbiamo impiegato molto tempo per capire quello che stava avvenendo nei capannoni. Le indagini sui rifiuti tombati, pensavamo

fossero il terminale del traffico e quindi esultavamo parlando di ecomafie ma difatti non capivamo che quello doveva essere un punto di inizio. Ora lo sappiamo e dobbiamo farne tesoro".

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum, ha evidenziato il ruolo fondamentale che ha il Consorzio Polieco. "L'unico che ha lavorato per controllare e monitorare il tracciamento dei rifiuti, per questo è stato perseguitato".

Il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto ha evidenziato come la politica nazionale dei rifiuti sia oramai strettamente connessa al problema ambiente, alimenti e salute. "Sotto il profilo politico, economico, giudiziario e della tutela dell'imprenditore va – ha spiegato il sottosegretario- evitato di criminalizzare ogni cosa. Il Pnrr deve essere occasione per aiutare quelle imprese che vogliono operare nella legalità. In questo contesto il tema dei rifiuti e dell'ambiente deve diventare un discorso condiviso e sinergico tra tutti gli stakeholder: magistratura, avvocatura, forze dell'ordine e consorzi". "Il Polieco – ha aggiunto Sisto- costituisce, in tal senso, un esempio di consorzio coraggio, il Forum internazionale sui rifiuti di Napoli è l'unica sede in cui di discute di tutela della legalità e percorsi dei rifiuti, ovvero problemi che non tranquillizzano il paese. Non mi sembra che ci siano altri posti dove si parla di questioni simili, in maniera così qualificata. Non è un caso che ci sia una platea di forze dell'ordine, avvocati e magistrati, a garanzia che sia un'occasione di ricerca delle legalità".

Assolutamente lucido l'intervento di Antonio Musella, giornalista di Fanpage, sottolineando come "il trasporto dei rifiuti, di fatto agevola la possibilità di favorire gli smaltimenti illeciti e dunque le organizzazioni criminali. Se i rifiuti viaggiano per l'Europa e per l'Africa, su navi e camion spostiamo semplicemente il problema ed il piano legale e quello illegale finiscono per intersecarsi, aprendo le autostrade ai trafficanti. Un sistema di smaltimento che prevede un ciclo che non è chiuso, una carenza impressionante di impianti di trattamento e smaltimento e che impedisce la crescita della percentuale di raccolta differenziata nelle principali aree metropolitane del paese".

Di pericoloso allentamento della tensione sociale che dal 2008 in poi aveva tenuto banco, ha parlato anche Dario Del Porto, giornalista di La Repubblica. "Le tracce e gli indizi di quanto sarebbe accaduto c'erano già negli anni 90. Non c'erano ancora le rilevanze giudiziarie ma leggendo il territorio, i traffici dei rifiuti e i tombamenti poi scoperti si sarebbe potuto fermarli. Poi l'attenzione è venuta drammaticamente meno. Chi invece l'ha mantenuta sono le mafie, scegliendo di far abbassare i riflettori per potersi infiltrare con maggiore facilità. Allora, oggi, leggendo il territorio per bloccare i processi illeciti bisogna risolvere le emergenze".

Alla seconda giornata del Forum Polieco hanno partecipato anche Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna Inquinamento Greenpeace, Klaudja Karabolli, giornalista investigativa albanese e il magistrato bulgaro Danail Bogdanov Shostak.

Eco dalle Città

https://www.ecodallecitta.it/napoli-dal-forum-polieco-tre-nuove-tecnologie-per-ridurre-limpatto-ambientale/

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

Di seguito i dettagli dei tre progetti presentati:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. BonificheSiti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Eco dalle Città

https://www.ecodallecitta.it/rifiuti-regis-assorimap-settore-riciclo-traino-della-transizione-ecologica-massima-fermezza-contro-traffico-illecito/

"La possibilità di dare una seconda vita ai rifiuti va vista come un'opportunità in termini di sostenibilità ambientale ed economica. In questa direzione, l'impegno dell'Italia è volto a massimizzare il recupero dei rifiuti di beni e imballaggi che vengono prodotti sul territorio nazionale, verso il riciclo effettivo". Lo ha dichiarato Walter Regis, presidente di Assorimap, l'Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori di Materie Plastiche, a margine del convegno Polieco di Napoli "Le strade dei rifiuti: Traffici, Transiti, Transizione" che ha posto al centro della discussione pubblica il tema della tutela ambientale e della legalità.

"Se da una parte esiste ancora oggi una intensa attività illecita di sottrazione ed esportazione dei rifiuti verso altri Paesi, che deve essere perseguita con la massima fermezza e costanza, dall'altra, il nostro Paese vanta un comparto del riciclo meccanico delle plastiche leader mondiale per la produzione di Materie Prime Secondarie di qualità. Le istituzioni si impegnino dunque a sostenere questo importante settore dell'economia circolare come traino per la transizione ecologica", ha concluso il Presidente di Assorimap, Walter Regis.

Ambient&Ambienti

https://www.ambienteambienti.com/economia-dei-rifiuti-se-ne-parla-a-napoli/

Dal 2009 il Forum internazionale Polieco si occupa di formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente, puntando su azioni innovative mirate a sviluppare comportamenti sostenibili, etici e legali.

Nel corso della due giorni, 8 e 9 ottobre a Napoli, si è discusso di plastica, nuove tecnologie e transizione energetica, ma anche legalità, crimini ambientali e inquinamento, con scienziati e ricercatori, ma anche politici e giornalisti provenienti da diverse realtà sparse in tutto il mondo.

Per quanto riguarda le innovazioni tecnologiche e la tutela della natura, sono state presentate tre soluzioni tecnologiche per ridurre drasticamente l'impatto della plastica sull'ambiente: "Combustione a zero diossine e NOx termici", "bioplastica avanzata da reflui industriali" e "super assorbente completamente biodegradabile".

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma". Si tratta di un combustore ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. Questa condizione impedisce la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri che inglobano i metalli pesanti volatili, diventando perle vetrificate totalmente inerti. Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapore d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tecnologia 'EGGPLANT'

La tecnologia di Eggplant, start up pugliese produce una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA. Si ottengono poi sottoprodotti equivalenti alle plastiche fossili.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali. Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi c'è anche quello della separazione e rimozione di oli o altri inquinanti da acqua per assorbimento.

Rifiuti in Turchia dalla Campania

C'è sgomento, invece, per il video in cui si vedono rifiuti che dovevano essere stoccati in un impianto di trattamento, prendere invece un'altra strada che li ha portati in un capannone della Soreplast in Turchia, impreparato a riceverli.

Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, insieme al collega Hatem Karoui, ha evidenziato come «la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail e utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli».

«Il caso Tunisia – sottolinea il sen. Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive».

Mac Plas Online

https://www.macplas.it/it/presentato-il-forum-internazionale-sull-economia-dei/21313

MACPLAS MP ONLINE

HOME MARKETING AMBIENTE TECNOLOGIA MATERIALI

AMBIENTE giovedì, 7 ottobre 2021

Presentato il forum internazionale sull'economia dei rifiuti

È in programma l'8 e il 9 ottobre il forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, che lo ha presentato con una conferenza stampa a Casal di Principe (Caserta), nella cornice di Casa don Diana, uno dei beni confiscati alla camorra, il 6 ottobre. "Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione" è il titolo dell'evento di due giorni di informazione e formazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal PNRR, consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei", ha annunciato il presidente di PolieCo, Enrico Bobbio.

"Il Forum ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Fund che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché", ha sottolineato la direttrice di PolieCo, Claudia Salvestrini.

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale. Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici", ha commentato il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale.

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel casertano e, nello specifico, nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli Anni Ottanta e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena. Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno. Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 container di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile, infatti, che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un'impresa può fare il bello e il cattivo tempo", ha dichiarato Karbai.

Il forum si aprirà con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro e vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Polimerica
https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=26614

Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

A Napoli il Forum sull'economia dei rifiuti

Promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, affronterà il tema del traffico illecito dei rifiuti plastici.

7 ottobre 2021 08:40

Si terrà a **Napoli** l'**8** e il **9 ottobre** l'edizione 2021 del **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti** promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene **Polieco**, quest'anno dedicato a '*Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione*'.

I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista **Sergio Nazzaro** che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri**, del presidente della commissione parlamentare Antimafia **Nicola Morra** e dell'europarlamentare **Sabrina Pignedoli**.

"Il Forum - spiega la direttrice di Polieco **Claudia Salvestrini** - ci consentirà di riflettere sulla **carenza** degli **impianti** di riciclo a partire anche dai fondi del **Recovery Found** che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di **traffici illeciti** che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la **selezione delle imprese**, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

Dalla prima edizione tenutasi nel **2009**, il Forum si propone come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici.

Eco Note

https://www.econote.it/2021/10/13/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione/

econote

Storie da un mondo più verde

Home > Sostenibilità > Ambiente > Inquinamento e donne in gravidanza, Colao dal Forum Polieco: "Danni fino alla terza generazione"

Presentate tre nuove soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Dal panel del Forum su Ricerca e Innovazione tre tecnologie per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi.

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Sono le tre soluzioni tecnologiche avanzate presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur, Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

DI SEGUITO I DETTAGLI DEI TRE PROGETTI PRESENTATI:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. BonificheSiti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

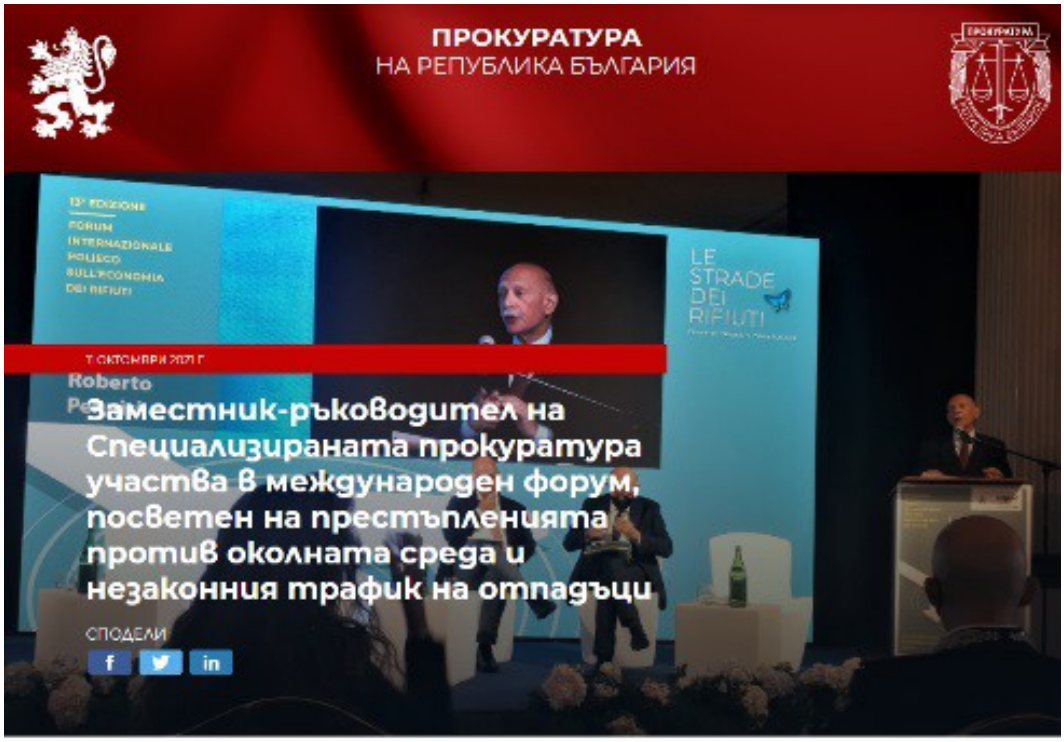
I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Sito Procura della Repubblica di Bulgaria

Procura della Repubblica di Bulgaria



Il vice capo della Procura specializzata partecipa a un forum internazionale sui crimini ambientali e il traffico illecito di rifiuti

Il 9 ottobre 2021, il Vice Capo della Procura Specializzata Danail Shostak ha visitato la Repubblica Italiana per partecipare a un forum internazionale dedicato ai reati ambientali e al movimento transfrontaliero illegale di rifiuti.

Il procuratore Shostak è stato invitato dagli organizzatori del forum dal consorzio PolieCo Group e ha presentato una relazione sul lavoro congiunto dei magistrati bulgari e italiani nell'inchiesta su un gruppo criminale organizzato internazionale per traffico illecito di rifiuti e danno ambientale in Bulgaria. come il caso Bobokovi).

Al forum hanno partecipato rappresentanti del Parlamento europeo, eurodeputati italiani e tunisini, il capo della Procura di Bari Roberto Rossi, i vicecapi della Procura di Milano e Napoli - Silvia Bonardi e Antonello Ardituro, il vicecapo della Repubblica Nucleo "Antimafia e Antiterio Alla Procura Suprema Cassazione della Repubblica Italiana Eugenia Pontasulia, il pm della stessa unità Roberto Penisi, il capo delle attività di Greenpeace-Italia contro l'inquinamento del pianeta Giuseppe Ungerese, giornalisti investigativi, tra cui un italiano , è riuscito a infiltrarsi in un'organizzazione criminale internazionale dei rifiuti.

I partecipanti al forum hanno discusso le relazioni presentate sui nuovi canali per il traffico internazionale, il passaggio alla gestione dei rifiuti, la necessità di costruire in ogni paese strutture per il riciclaggio e l'utilizzo dei rifiuti pericolosi, ampliando la cooperazione internazionale delle autorità giudiziarie e di polizia, in p .h con ONG e giornalisti investigativi per arginare questo tipo di criminalità.

Green Plast

https://www.greenplast.org/Info/DettagliNews/92?t=espo

"Il Forum ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Fund che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché", ha sottolineato la direttrice di PolieCo, Claudia Salvestrini.

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale. Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici", ha commentato il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale.

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel casertano e, nello specifico, nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli Anni Ottanta e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena. Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno. Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 container di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile, infatti, che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un'impresa può fare il bello e il cattivo tempo", ha dichiarato Karbai.

Il forum si aprirà con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro e vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

NetCoop Informa

https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/consorzio-polieco-le-strade-dei-rifiuti-traffici-transiti-transizione

NETCOOP

HOME CHI SIAMO

← NETCOOP INFORMA

Consorzio POLIECO, "LE STRADE DEI RIFIUTI. Traffici, Transiti, Transizione"

venerdì 8 ottobre 2021

Napoli 8 ottobre: al via oggi la XIII edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti che si svolgerà fino a domani

Il focus sul mondo della ricerca e dell'innovazione, sulle nuove mete di esportazione dei rifiuti, sulla sfida di un nuovo paradigma ambientale in uno scenario mondiale che ha determinato profondi cambiamenti, vedrà la partecipazione di illustri relatori provenienti dal mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica, della magistratura.

Il **Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti** dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Per consultare **il programma** delle quattro sessioni in cui sarà articolato il Forum clicca qui

N.B. Il programma è in continua aggiornamento e potrebbe subire delle variazioni

NetCoop Informa

https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/claudia-salvestrini-polieco-transizione-ecologica-grande-opportunit224-per-le-nostre-imprese

NETCOOP

HOME CHI SIAMO

← NETCOOP INFORMA

Claudia Salvestrini Polieco: "Transizione ecologica grande opportunità per le nostre imprese"

venerdì 8 ottobre 2021

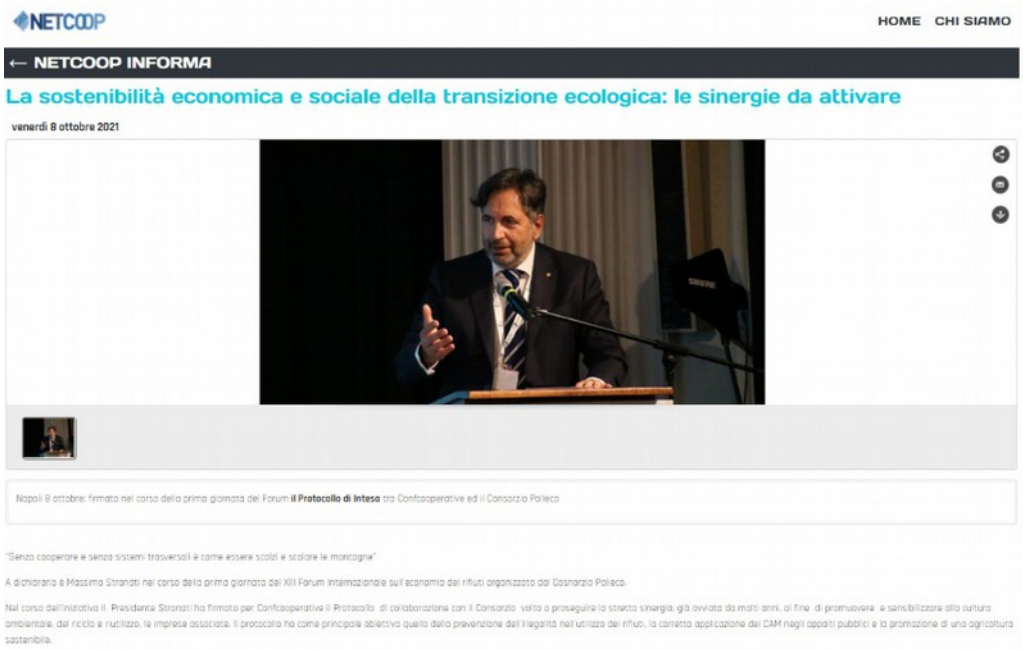
Napoli 8 e 9 ottobre - XIII Edizione del Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Il Direttore di Polieco, Claudia Salvestrini ai microfoni di Netcoop

"Mai come oggi questa rivoluzione ambientale deve vedere le nostre imprese impegnate in prima linea" ad affermarlo è Claudia Salvestrini, Direttore di Polieco, all'apertura del XIII Forum Internazionale che si svolgerà a Napoli da oggi fino a domani.

Per vedere il video clicca qui

NetCoop Informa

NetCoop Informa https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/claudia-salvestrini-polieco-transizione-ecologica-grande-opportunit224-per-le-nostre-imprese



NetCoop Informa

https://www.netcoop.it/News/Netcoop-informa/forum-polieco-2021-on-line-i-video-e-tutti-i-contenuti

Confcooperative Lavoro e Servizi

https://www.lavoro.confcooperative.it/Dettaglio/artmid/595/articleid/668

CONFCOOPERATIVE LAVORO E SERVIZI

HOME LA FEDERAZIONE LE FILIERE AREA SVILUPPO AREA LAVORO

La sostenibilità economica e sociale della transizione ecologica: le sinergie da attivare

Napoli 8 ottobre: firmato nel corso della prima giornata del Forum il Protocollo di Intesa tra Confcooperative ed il Consorzio Polieco

"Senza cooperare e senza sistemi trasversali è come essere scalzi e scalare le montagne"

A dichiararlo è Massimo Stronati nel corso della prima giornata del XIII Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti organizzato dal Cosnorzio Polieco.

Nel corso dell'iniziativa il Presidente Stronati ha firmato per Confcooperative il Protocollo di collaborazione con il Consorzio volto a proseguire la stretta sinergia, già avviata da molti anni, al fine di promuovere e sensibilizzare alla cultura ambientale, del riciclo e riutilizzo, le imprese associate. Il protocollo ha come principale obiettivo quello della prevenzione dell'illegalità nell'utilizzo dei rifiuti, la corretta applicazione dei CAM negli appalti pubblici e la promozione di una agricoltura sostenibile.

Assorimap

https://www.assorimap.it/news/comunicati-stampa/126-forum-polieco-sull-economia-dei-rifiuti-regis-settore-riciclo-traino-della-transizione-ecologica-massima-fermezza-contro-traffico-illecito

Forum PoliEco sull'economia dei rifiuti, Regis: 'Settore riciclo traino della transizione ecologica. Massima fermezza contro traffico illecito'

SCRITTO DA ASSORIMAP IL 09 OTTOBRE 2021. PUBBLICATO IN COMUNICATI .

"La possibilità di dare una seconda vita ai rifiuti va vista come un'opportunità in termini di sostenibilità ambientale ed economica. In questa direzione, l'impegno dell'Italia è volto a massimizzare il recupero dei rifiuti di beni e imballaggi che vengono prodotti sul territorio nazionale, verso il riciclo effettivo" così Walter Regis, presidente di Assorimap, a margine del Forum Polieco di Napoli *"Le strade dei rifiuti: Traffici, Transiti, Transizione"* che l'8 e il 9 ottobre scorsi ha posto al centro della discussione pubblica il tema della tutela ambientale e della legalità.

"Se da una parte esiste ancora oggi una intensa attività illecita di sottrazione ed esportazione dei rifiuti verso altri Paesi, che deve essere perseguita con la massima fermezza e costanza, dall'altra, il nostro Paese vanta un comparto del riciclo meccanico delle plastiche leader mondiale per la produzione di Materie Prime Secondarie di qualità. Le istituzioni si impegnino dunque a sostenere questo importante settore dell'economia circolare come traino per la transizione ecologica", ha concluso il Presidente di Assorimap.

Sito di Francesco Paolo Sisto

https://francescopaolosisto.com/9-ottobre-2021-ore-9-15-napoli-hotel-excelsior-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti_-xiii-edizione/

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/le-strade-dei-rifiuti-e-il-caso-tunisia-a-napoli-il-forum-polieco/509870

"Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione": è questo il tema della 13esima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco che si terrà a Napoli l'8 e 9 ottobre all'Hotel Excelsior, ancora una volta con la partecipazione di illustri relatori provenienti dal mondo delle istituzioni, dell'impresa, ricerca scientifica e magistratura. – continua sotto –

Tra i temi che saranno affrontati quello della Transizione Ecologica e degli investimenti del governo per migliorare la raccolta differenziata. Su questo punto esprime preoccupazione il presidente del consorzio Polieco, Enrico Bobbio, secondo cui l'Italia negli ultimi decenni ha perso terreno difficile da recuperare. "Al Forum – dice Bobbio – si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr, consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

Per mettere in atto la cosiddetta economia circolare, secondo Claudia Salvestrini, direttrice del Polieco, occorre che le piccole imprese del riciclo si trasformino in grandi realtà industriali. "Il Forum – spiega – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Fund che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

Non mancherà il tema dei traffici illeciti e delle migliaia di tonnellate di spazzatura viaggiano ogni anno illegalmente dall'Italia verso l'Estero. Tra gli ospiti del Forum, e presente anche in conferenza stampa, il deputato tunisino Majdi Karbai impegnato in prima persona nella vicenda dei 282 container contenenti 8mila tonnellate di rifiuti campani esportati in Tunisia e bloccati al porto di Sousse da un anno. Un gigantesco scandalo ambientale che ha messo in luce un traffico di rifiuti milionario tra le due sponde del Mediterraneo. "Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi – ha aggiunto il deputato tunisino – perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un'impresa può fare il bello ed il cattivo tempo". – continua sotto –

I lavori del Forum si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli. IN ALTO IL VIDEO

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/il-punto-sugli-ecoreati-al-forum-polieco-di-napoli/509961

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. – continua sotto –

Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per l'8 e il 9 ottobre a Napoli, all'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri – Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai – Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui – Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini – Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer – Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra – Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro – Scrittore e giornalista Interventi. – continua sotto –

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco – Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini – Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini – Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio – Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine – Presidente Ape Europe, Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli – Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio – Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – Avnur Interventi, Sen. Assuntela Messina – Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais – Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli – Professore, International Commercial Law, Ials University of London, Alessandro Zavaglia – Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo – Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao – Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino – Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi – Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia – Sostituto procuratore presso la Dna, Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak – Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti – Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto – Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi – Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Francesco Paolo Sisto – Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio, presidente PolieCo (nella foto).

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/scandalo-rifiuti-da-campania-a-tunisia-immagini-inedite-dal-forum-polieco-di-napoli/509985

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive". IN ALTO IL VIDEO, SOTTO UNA GALLERIA FOTOGRAFICA

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione/510020

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura. – continua sotto –

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo". – continua sotto –

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi". IN ALTO IL VIDEO

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/napoli-dal-forum-polieco-tre-nuove-tecnologie-per-ridurre-limpatto-ambientale/510028

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston. Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio. – continua sotto –

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale".

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

A seguire i dettagli dei tre progetti presentati. – continua sotto –

Tecnologia di Ossicombustione – ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO_2 e H_2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06). Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO_2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore. Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology). – continua sotto –

Tecnologia 'EGGPLANT' – Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA. Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti. La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili – I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani. Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/bonifiche-allarme-di-ardituro-dal-forum-polieco-i-fondi-nel-mirino-delle-mafie-rischiamo-paradosso/510793

pupia.tv la tua informazione

HOME ESTERI ITALIA

Bonifiche, allarme di Ardituro dal Forum Polieco: "I fondi nel mirino delle mafie, rischiamo paradosso"

CAMPANIA ◦ CASERTA PROV. ◦ HOME ◦ ITALIA ◦ NAPOLI ◦ NAPOLI PROV.

Redazione | 16 Ottobre 2021

"Sulle bonifiche rischiamo il paradosso: quella stessa criminalità organizzata che ha inquinato e ha creato il problema può ritrovarsi avvantaggiata nel ricevere finanziamenti per risolverlo". A mettere in guardia dal rischio di infiltrazioni delle mafie nei fondi stanziati per le bonifiche è Antonello Ardituro, sostituto procuratore della Procura di Napoli, intervenuto di recente al 13esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal consorzio PolieCo, tenutosi nel capoluogo campano. – continua sotto –

"Il tema delle bonifiche – ha detto Ardituro – ce lo trasciniamo avanti da più di 20 anni. Ci sono stati dei finanziamenti, alcune bonifiche sono anche iniziate ma, al momento, riscontriamo un intervento a macchia di leopardo, ossia pochi siti considerati per le bonifiche. E poi c'è il flusso di investimenti che segue trafile burocratiche e meccanismi di aggiudicazione degli appalti sui quali come sempre bisogna fare molta attenzione alle infiltrazioni della criminalità organizzata".

A fronte del rischio "paradosso" a fronte degli interessi della criminalità organizzata rispetto ai finanziamenti per le bonifiche, Ardituro, quindi, ritiene che sia necessaria "grande attenzione in generale su tutti i fondi che saranno investiti a seguito del Pnrr che ci darà grandi possibilità per la transizione ecologica". "Intanto, – sottolinea il magistrato – gli strumenti che abbiamo a disposizione devono essere migliorati e raffinati". IN ALTO IL VIDEO

Pupia

https://www.pupia.tv/2021/10/home/pnrr-sisto-dal-forum-polieco-e-un-rilancio-in-assoluto/510797

pupia.tv la tua informazione

HOME ESTERI ITALIA

POLITICA

Pnrr, Sisto dal Forum Polieco: "E' un rilancio in assoluto"

CAMPANIA ◦ HOME ◦ ITALIA ◦ NAPOLI ◦ NAPOLI PROV.

Redazione | 16 Ottobre 2021

"Il Pnrr non è un'occasione di rilancio, è un rilancio in assoluto". Lo sostiene Francesco Paolo Sisto, sottosegretario alla Giustizia, intervenuto di recente al 13esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso dal consorzio PolieCo, tenutosi nel capoluogo campano. – continua sotto –

"Si tratta di un provvedimento importantissimo – sottolinea – che con molta chiarezza stabilisce obiettivi che lo Stato avrà l'obbligo di perseguire per avere le risorse che l'Europa ci dà. E il Forum del Polieco è stato ulteriormente proficuo per poter comprendere anche come raggiungere questi obiettivi. Una politica nazionale di rifiuti è strettamente connessa al problema ambiente, alimenti, salute. Per questo – sia dal punto di vista politico, relativo agli investimenti economici, sia di quello giudiziario che della tutela degli imprenditori sani – si deve contribuire a restituire al tema dei rifiuti-ambiente un nuovo percorso condiviso, un rinnovamento culturale tra tutti gli stakeholders: magistratura, avvocatura, forze dell'ordine, imprenditori e consorzi che testimoniano anche la cultura della legalità". IN ALTO IL VIDEO

Sì Comunicazione

https://www.sicomunicazione.it/2021/10/07/le-strade-dei-rifiuti-e-il-caso-tunisia-a-napoli-il-forum-polieco/

"Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione": è questo il tema della 13esima edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco che si terrà a Napoli l'8 e 9 ottobre all'Hotel Excelsior, ancora una volta con la partecipazione di illustri relatori provenienti dal mondo delle istituzioni, dell'impresa, ricerca scientifica e magistratura. Tra i temi che saranno affrontati quello della Transizione Ecologica e degli investimenti del governo per migliorare la raccolta differenziata.

Su questo punto esprime preoccupazione il presidente del consorzio Polieco, Enrico Bobbio, secondo cui l'Italia negli ultimi decenni ha perso terreno difficile da recuperare. "Al Forum – dice Bobbio – si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr, consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

Per mettere in atto la cosiddetta economia circolare, secondo Claudia Salvestrini, direttrice del Polieco, occorre che le piccole imprese del riciclo si trasformino in grandi realtà industriali. "Il Forum – spiega – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Fund che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

IReporters
https://www.ireporters.it/rifiuti-dalla-campania-alla-tunisia-karbai-errori-della-regione-campania/

ireporters.it

Rifiuti dalla Campania alla Tunisia, Karbai: "Errori della Regione Campania"

redazione • 7 Ottobre 2021

Sullo scandalo Campania Tunisia ed il traffico dei rifiuti dal porto di Salerno al porto di Sousse, Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino accusa la carenza dei controlli da parte della Regione Campania. Affondo fatto a Casal di Principe, in annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

Scandalo rifiuti tra Campania e Tunisia dal porto di Salerno al porto di Sousse, Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino non ha risparmiato accuse alla Regione Campania, domandandosi "perché ha permesso che in piena pandemia venissero inviati 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire". Un affondo che il deputato tunisino ha fatto a Casal di Principe, intervenendo a Casa don Diana nel corso della conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Polieco. "Come è possibile infatti – ha detto Karbai- che dagli uffici della Regione Campania si sia pensato di mettersi in contatto con il Consolato e non con il Ministero dell'Ambiente, accettando delle comunicazioni non istituzionali? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un'impresa può fare il bello ed il cattivo tempo". Scenari che aprono interrogativi sostanziali anche sulla carenza dei co

"Le carenze del sistema di fatto agevolano, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché", rimarca Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che a Napoli domani e sabato, porterà il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti. 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. L'Italia è il paese con la più altra carenza di impianti di riciclo ed è chiaro che con i fondi del Recovery Found dovremo essere in grado di cogliere le opportunità e trasformare i rifiuti da problema a risorsa.

IReporters

https://www.ireporters.it/ambiente-a-napoli-il-via-al-forum-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/

ireporters.it

Ambiente, a Napoli il via al Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti

redazione • 7 Ottobre 2021

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre. Due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per domani e sabato a Napoli presso l'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri – Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai – Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui – Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini – Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer – Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra – Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro – Scrittore e giornalista Interventi.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco – Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini – Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini – Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio – Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine – Presidente APE Europe, Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli – Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio – Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina – Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais – Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli – Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia – Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo – Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao – Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino – Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi – Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia – Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak – Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti – Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto – Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi – Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto – Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio – Presidente PolieCo.

IReporters

https://www.ireporters.it/napoli-morra-sul-caso-tunisia-attenzione-mafie-tra-i-colletti-bianchi-delle-istituzioni/

ireporters.it

Napoli – Morra sul caso Tunisia: "Attenzione mafie tra i colletti bianchi delle Istituzioni"

redazione • 8 Ottobre 2021

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

IReporters
https://www.ireporters.it/assuntela-al-forum-polieco-transizione-ecologica-richiede-cambio-di-paradigma/

ireporters.it

Assuntela al Forum Polieco: "Transizione ecologica, richiede cambio di paradigma"

Fabio Mencocco • 9 Ottobre 2021

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

I progetti presentati al Forum Polieco

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

IReporters

https://www.ireporters.it/napoli-forum-polieco-pennisi-bene-morra-infiltrazioni-in-apparati-deviati/

Napoli- Forum Polieco, Pennisi: "Bene Morra, infiltrazioni in apparati deviati"

redazione • 9 Ottobre 2021

Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti, Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, torna sulle parole del presidente dell'Antimafia, Nicola Morra e rimarca l' allarme infiltrazioni negli apparati statali deviati.

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti è tornato sulle parole del presidente della Commissione Antimafia, Nicola Morra che a proposito del caso Tunisia aveva lanciato l'allarme di possibili infiltrazioni criminali rintracciabili nel Ministero dell'Ambiente. "Ben diceva il presidente Morra, affermando che il crimine è nell'apparato statale deviato", ha detto Pennisi.

"Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo".

"Il caso Tunisia – aveva detto Morra- mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

IReporters
https://www.ireporters.it/traffici-di-rifiuti-tornano-i-tombamenti-e-rischio-mafia-nei-fondi-per-lambiente/

Traffici di rifiuti, tornano i tombamenti e rischio mafia nei fondi per l'ambiente

redazione • 11 Ottobre 2021

Dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti, i magistrati di Roma, Napoli e Milano, lanciano allarme rispetto ad un ritorno ai tombamenti dei rifiuti del Nord al Sud e al pericoloso interesse delle mafie nel Pnrr.

I rifiuti del nord stanno ritornando al sud e lo smaltimento illegale si sta nuovamente muovendo lungo la traccia dei tombamenti e dei roghi. A lanciare l'allarme è stata Eugenia Pontassuglia, Sostituto Procuratore della Dna, intervenendo a Napoli al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. "Gli imprenditori che hanno come unico obiettivo massimizzare il profitto si affidano agli intermediari che – ha detto Pontassuglia- non si preoccupano dell'eticità dello smaltimento ma ricorrono ancora una volta al tombamento dei rifiuti nei terreni, nelle cave e a qualsiasi altra soluzione come l'incenerimento selvaggio. E' stato ricostruito un complesso traffico organizzato retto dalle attività di un gruppo criminale di Taranto attraverso un giro di società fittizie con colleghi in Campania ed in Piemonte".

"Il quadro odierno –ha rincarato Antonello Ardituro sostituto procuratore della Procura di Napoli- ci riporta al 1997 e ci fa tristemente dire che siamo dove eravamo. Nella programmazione della transizione ecologica si guarda all'impatto del futuro senza risolvere l'impatto del passato che certamente non è irrilevante. E' stato dimostrato che esiste una stretta correlazione tra inquinamento e danni alla salute ma stanno arrivando soldi per la riqualificazione delle imprese, per il miglioramento nei trattamenti e non avremo un euro per bonificare. Le mafie hanno capito che quei fondi sono oro e non si faranno scappare l'opportunità". Ardituro ha sottolineato "il rischio concreto dell'appannaggio delle mafie infiltrate anche nella transizione ecologica. Un vero e proprio paradosso". E ancora: "Possiamo continuare a trattare il fenomeno dei traffici con vecchi strumenti di indagini definibili artigianali? Ovviamente la risposta è no e piuttosto dovremmo guardare con interesse all'intelligenza artificiale proprio per i reati ambientali con un'azione di prevenzione delle rotte e dei traffici".

Per Silvia Bonardi pm della Dda di Milano: "Il fenomeno dei traffici dei rifiuti è per gran parte ormai in mano alla mafia. E' chiaro che serve una politica che vada oltre le indagini ed i procedimenti giudiziari. Dopo aver scoperto i traffici, sequestrate le imprese ed i terreni, averli portati fino all'ultimo grado di giudizio è chiaro che bisogna poi agire nell'alveo delle bonifiche e del riutilizzo di quelle confische. Ed invece, si resta fermi dando la colpa alla mancanza di fondi. Le falle sono evidenti e mi chiedo come mai non si sia pensato per esempio, a destinare una parte del fug generata dalle confische delle indagini penali alle bonifiche".

We Reporter

https://www.wereporter.it/scandalo-rifiuti-campania-tunisia-al-via-il-forum-internazionale-polieco-da-casal-di-principe/

Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente PolieCo Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa – Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum PolieCo prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all'Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

We Reporter

https://www.wereporter.it/scandalo-rifiuti-in-tunisia-dal-forum-polieco-immagini-inedite/

wereporter.it

PRIMO PIANO FATTI PERSONE SPECIAL REPORT MULTIMEDIA EXTRA #STORIEDOC

HOME / FATTI / SCANDALO RIFIUTI IN TUNISIA: DAL FORUM POLIECO IMMAGINI INEDITE

dal Mondo FATTI PRIMO PIANO

Scandalo rifiuti in Tunisia: dal Forum Polieco immagini inedite

8 Ottobre 2021

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

We Reporter

https://www.wereporter.it/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione/

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Dal panel del Forum su Ricerca e Innovazione tre tecnologie per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi.

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Sono le tre soluzioni tecnologiche avanzate presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur, Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

Quotidiano Italia

http://www.quotidianoitalia.it/traffici-illeciti-dei-rifiuti-da-casal-di-principe-il-via-al-forum-polieco-scandalo-campania-tunisia-quali-responsabilita/

Quotidianoitalia.it

HOME NAPOLI CASERTA IMPRESE DELLA CAMPANIA TURISMO IN CAMPANIA

News Interni Cronaca

Home » Caserta » Caserta Interni » Traffici illeciti dei rifiuti, da Casal di Principe il via al forum polieco. Scandalo Campania – Tunisia, quali responsabilità?

Traffici illeciti dei rifiuti, da Casal di Principe il via al forum polieco. Scandalo Campania – Tunisia, quali responsabilità?

Di: Redazione Online il 06/10/2021

Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente PoliecoEnrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa – Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum Polieco prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all' Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Entrambe le giornate sono riconosciute come corso di formazione accreditato dell' Ordine dei giornalisti della Campania che sarà rappresentato al Forum dal presidente Ottavio Lucarelli.

Quotidiano Italia

http://www.quotidianoitalia.it/napoli-il-dramma-dei-rifiuti-campani-in-tunisia/

Quotidianoitalia.it

Napoli. Il dramma dei rifiuti campani in Tunisia

Di: Redazione Online il 09/10/2021

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai,deputato del parlamento della Tunisia,a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà di una società in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

In allegato le foto. Video disponibile al link: https://streamable.com/efqkez (embed per incorporazione: <iframe src="https://streamable.com/e/efqkez" frameborder="0" width="100%" height="100%" allowfullscreen style="width:100%;height:100%;position:absolute;left:0px;top:0px;overflow:hidden;"></iframe>)

La Notizia

https://www.la-notizia.net/2021/10/09/scandalo-rifiuti-in-tunisia-dal-forum-polieco-immagini-inedite/

LA NOTIZIA.net

Scandalo rifiuti in Tunisia: dal Forum Polieco immagini inedite

Napoli – Dal Forum PolieCo immagini inedite dello scandalo rifiuti in Tunisia. Morra: "Attenzione mafie tra i colletti bianchi delle Istituzioni"

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai,deputato del parlamento della Tunisia,a Napoli, dal Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Italy News

http://www.italynews.it/attualita/2021/10/10/forum-polieco-pericoloso-ritorno-al-passato-100327.html

ITALIA

Forum PolieCo, pericoloso ritorno al passato

da **Luigi Cignoni** - 10 Ottobre 2021 10

Ritrovare la tensione sociale e aumentare la pressione giudiziaria e politica. E' lungo questo asse cartesiano che magistrati, giornalisti e rappresentanti del Governo hanno discusso al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Allarmi gravi sono stati lanciati da Eugenia Pontassuglia, Sostituto Procuratore della Dna, parlando di una pericolosa inversione delle rotte dei rifiuti e di un ritorno ai tombamenti dei rifiuti dal nord al sud con un preciso interesse delle mafie. "Gli imprenditori che hanno come unico obiettivo massimizzare il profitto si affidano agli intermediari che – ha detto Pontassuglia- non si preoccupano dell'eticità dello smaltimento ma ricorrono ancora una volta al tombamento dei rifiuti nei terreni, nelle cave e a qualsiasi altra soluzione come l'incenerimento selvaggio. E' stato ricostruito un complesso traffico organizzato retto dalle attività di un gruppo criminale di Taranto attraverso un giro di società fittizie con colleghi in Campania ed in Piemonte".

Per Silvia Bonardi pm della Dda di Milano: "Il fenomeno dei traffici dei rifiuti è per gran parte ormai in mano alla mafia. E' chiaro che serve una politica che vada oltre le indagini ed i procedimenti giudiziari. Dopo aver scoperto i traffici, sequestrate le imprese ed i terreni, averli portati fino all'ultimo grado di giudizio è chiaro che bisogna poi agire nell'alveo delle bonifiche e del riutilizzo di quelle confische. Ed invece, si resta fermi dando la colpa alla mancanza di fondi. Le falle sono evidenti e mi chiedo come mai non si sia pensato per esempio, a destinare una parte del fug generata dalle confische delle indagini penali alle bonifiche".

"Il quadro odierno –ha spiegato Antonello Arditurro sostituto procuratore della Procura di Napoli- ci riporta al 1997 e ci fa tristemente dire che siamo dove eravamo. Nella programmazione della transizione ecologica si guarda all'impatto del futuro senza risolvere l'impatto del passato che certamente non è irrilevante. E' stato dimostrato che esiste una stretta correlazione tra inquinamento e danni alla salute ma stanno arrivando soldi per la riqualificazione delle imprese, per il miglioramento nei trattamenti e non avremo un euro per bonificare. Le mafie hanno capito che quei fondi sono oro e non si faranno scappare l'opportunità".

Arditurro ha sottolineato "il rischio concreto dell'appannaggio delle mafie infiltrate anche nella transizione ecologica. Un vero e proprio paradosso". E ancora: "Possiamo continuare a trattare il fenomeno dei traffici con vecchi strumenti di indagini definibili artigianali? Ovviamente la risposta è no e piuttosto dovremmo guardare con interesse all'intelligenza artificiale proprio per i reati ambientali con un'azione di prevenzione delle rotte e dei traffici".

Per Cesare Sirignano Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord: "Se investissimo seriamente nell'analisi dei dati, molti problemi sarebbero presto risolti e molti altri non ce li saremmo trovati ripetuti nel tempo specie per quel che riguarda il traffico dei rifiuti ed il loro smaltimento illeciti. Ditte che trasportano ancora rifiuti li conoscevamo già diversi anni fa ma il mancato incrocio dei dati, non ci ha consentito di fermare la loro illecita condotta. Con l'incrocio dei dati, saremmo anche in grado di individuare nettamente le imprese che si aggiudicano gli appalti in complicità con il clan criminali o con gli apparati istituzionali che spesso sono proprio figli di ambienti mafiosi".

E ha rimarcato pure, Renato Nitti, capo della Procura della Repubblica di Trani: "Tutti i buoni propositi che pure ci eravamo dati già qualche anno fa, non si sono poi concretizzati. Non abbiamo per esempio, ancora sviluppato dei protocolli investigativi diffusi in tutte le Procure e questa è una nostra precisa responsabilità".

Nitti ha sottolineato il valore del lavoro svolto dal Polieco nell'individuazione di traffici transfrontalieri grazie al quale sono stati avviati procedimenti giudiziari. "Se non fosse stato per questo lavoro, interi flussi – ha detto Nitti– sarebbero sfuggiti alla nostra attenzione. Abbiamo impiegato molto tempo per capire quello che stava avvenendo nei capannoni. Le indagini sui rifiuti tombati, pensavamo fossero il terminale del traffico e quindi esultavamo parlando di ecomafie ma difatti non capivamo che quello doveva essere un punto di inizio. Ora lo sappiamo e dobbiamo farne tesoro".

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum, ha evidenziato il ruolo fondamentale che ha il Consorzio Polieco. "L'unico che ha lavorato per controllare e monitorare il tracciamento dei rifiuti, per questo è stato perseguitato".

Il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto ha evidenziato come la politica nazionale dei rifiuti sia oramai strettamente connessa al problema ambiente, alimenti e salute. "Sotto il profilo politico, economico, giudiziario e della tutela dell'imprenditore va – ha spiegato il sottosegretario- evitato di criminalizzare ogni cosa. Il Pnrr deve essere occasione per aiutare quelle imprese che vogliono operare nella legalità. In questo contesto il tema dei rifiuti e dell'ambiente deve diventare un discorso condiviso e sinergico tra tutti gli stakeholder: magistratura, avvocatura, forze dell'ordine e consorzi". "Il Polieco – ha aggiunto Sisto- costituisce, in tal senso, un esempio

di consorzio coraggio, il Forum internazionale sui rifiuti di Napoli è l'unica sede in cui di discute di tutela della legalità e percorsi dei rifiuti, ovvero problemi che non tranquillizzano il paese. Non mi sembra che ci siano altri posti dove si parla di questioni simili, in maniera così qualificata. Non è un caso che ci sia una platea di forze dell'ordine, avvocati e magistrati, a garanzia che sia un'occasione di ricerca delle legalità".

Assolutamente lucido l'intervento di Antonio Musella, giornalista di Fanpage, sottolineando come "il trasporto dei rifiuti, di fatto agevola la possibilità di favorire gli smaltimenti illeciti e dunque le organizzazioni criminali. Se i rifiuti viaggiano per l'Europa e per l'Africa, su navi e camion spostiamo semplicemente il problema ed il piano legale e quello illegale finiscono per intersecarsi, aprendo le autostrade ai trafficanti. Un sistema di smaltimento che prevede un ciclo che non è chiuso, una carenza impressionante di impianti di trattamento e smaltimento e che impedisce la crescita della percentuale di raccolta differenziata nelle principali aree metropolitane del paese".

Di pericoloso allentamento della tensione sociale che dal 2008 in poi aveva tenuto banco, ha parlato anche Dario Del Porto, giornalista di La Repubblica. "Le tracce e gli indizi di quanto sarebbe accaduto c'erano già negli anni 90. Non c'erano ancora le rilevanze giudiziarie ma leggendo il territorio, i traffici dei rifiuti e i tombamenti poi scoperti si sarebbe potuto fermarli. Poi l'attenzione è venuta drammaticamente meno. Chi invece l'ha mantenuta sono le mafie, scegliendo di far abbassare i riflettori per potersi infiltrare con maggiore facilità. Allora, oggi, leggendo il territorio per bloccare i processi illeciti bisogna risolvere le emergenze".

Alla seconda giornata del Forum Polieco hanno partecipato anche Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna Inquinamento Greenpeace, Klaudja Karabolli, giornalista investigativa albanese e il magistrato bulgaro Danail Bogdanov Shostak.

Formiche

https://formiche.net/2021/10/ambiente-salute-rifiuti-greta/

Perché questo silenzio sui rifiuti, in particolare sui rifiuti della plastica, da parte di Greta Thumberg e dei giovani che la seguono? Perché non c'è la richiesta d'interrompere il trasporto dei rifiuti che è la fonte del business illecito? L'intervento di Antonino Giannnone, professore di Leadership and Ethics e fondatore ad Assisi di "Verde è popolare"

"Nel contrasto ai cambiamenti climatici non è più tempo di ambiguità, bisogna agire subito. Dobbiamo garantire il massimo sforzo per ridurre le emissioni nocive", così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (07/ottobre) alla terza edizione della conferenza ministeriale Italia–Africa.

A pochi giorni dalla visita di Greta Thunberg in Italia, la baby-attivista ambientalista svedese, e dopo pochi giorni dal faccia a faccia con il presidente Mario Draghi e poi con Beppe Sala, confermato sindaco di Milano, chiediamoci: cosa c'è dietro questi appelli autorevoli? Dietro questi incontri e riconoscimenti dalla politica?

Dietro le mobilitazioni dei giovani guidati da Greta Thumberg e adesso anche da Vanessa Nakate, l'attivista ugandese simbolo dell'Africa ambientalista che chiede "giustizia climatica per tutti"? L'Africa orientale, dove si trova l'Uganda – in cui la giovane è nata e vive – lo scorso gennaio ha sofferto una delle peggiori invasioni di locuste del deserto degli ultimi 25 anni. Una delle crisi più visibili di un continente vulnerabile, in cui nel corso del 2021 circa 300 mila persone sono già state colpite da inondazioni e frane, perdendo in molti casi le proprie abitazioni e coltivazioni.

In queste note, non possiamo ignorare le contraddizioni dei giovani che ha evidenziato un giornalista di Sky News Australia rivolgendosi ai giovani che hanno recentemente manifestato per il clima:

"Voi siete la prima generazione che ha preteso l'aria condizionata in ogni sala d'aula; le vostre lezioni sono tutte fatte al computer; avete un televisore in ogni stanza; passate tutta la giornata a usare mezzi elettronici; invece di camminare a scuola prendete una flotta di mezzi privati che intasano le vie pubbliche; siete i maggiori consumatori di beni di consumo di tutta la storia, comperando in continuazione i più costosi capi di abbigliamento per essere 'trendy'; la vostra protesta è pubblicizzata con mezzi digitali e elettronici".

Il giornalista australiano, ha così ha proseguito: "Ragazzi, prima di protestare, spegnete l'aria condizionata, andate a scuola a piedi, spegnete i vostri telefonini e leggete un libro, fattevi un panino invece di acquistare cibo confezionato. Niente di ciò accadrà, perché siete egoisti, mal educati, manipolati da persone che vi usano, proclamando di avere una causa nobile mentre vi trastullate nel lusso occidentale più sfrenato. Svegliatevi, maturate e chiudete la bocca. Informatevi dei fatti prima di protestare".

Per me, come per un cittadino che osserva i fatti con un po' di buon senso e moderazione, è doveroso evidenziare insieme alle giuste richieste dei giovani per intervenire per fronteggiare le emergenze climatiche, anche le enormi carenze culturali di moltissimi giovani Millennials, quando gridano la loro accusa alla politica e ai governi per non prendere decisioni che contrastino le cause del cambiamento climatico.

Visto che ho l'impegno di un insegnamento universitario di Leadership and Ethics mi è sembrato opportuno evidenziare queste due facce culturali: urgenze, emergenze e ritardi della politica, ma unitamente ai comportamenti delle persone, in primis dei Millennials, ai quali appartiene il futuro del mondo. Un popolo giovane è giusto che ci chieda scelte concrete.

È opinione accreditata da esperti, che come Europa (e Italia), rispetto ad altre parti del mondo, stiamo facendo molto rispetto all'8% di emissioni nocive che produciamo su scala planetaria. Si può e si deve fare di più? Sì, è necessario ed è urgente. E possibilmente dobbiamo riuscire a coinvolgere altre nazioni che determinano maggiore inquinamento.

"L'ambiente è una sfida di sviluppo e di lavoro che deve tener conto delle diseguaglianze sociali e deve avere priorità assoluta nell'agenda dei governi" ha affermato Stefania Proietti, sindaca di Assisi all'atto della fondazione del Movimento politico "Verde e Popolare". Se la tutela dell'Ambiente è essenziale per la tutela della salute, l'interrogativo più immediato è qual'è la politica ambientale?

I rifiuti fanno parte della politica ambientale? Sembrerebbe di no, come abbiamo potuto registrare dall'importante forum internazionale "Le strade dei rifiuti", organizzato a Napoli nei giorni 8/9 Ottobre da PolieCo, Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene. Hanno partecipato magistrati, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, esperti dell'antimafia, giornalisti che hanno scoperto scandali sul riciclaggio anomalo dei rifiuti, politici e rappresentanti del governo Draghi, rappresentanti di governi di Paesi come Tunisia e Albania coinvolti da scandali, in questi ultimi anni, sul riciclaggio dei rifiuti in plastica gestito dalla criminalità organizzata.

Abbiamo appreso molte notizie aggiornate su di un settore non privo di ombre e di ostacoli ove la carenza impiantistica, il perdurare di fenomeni di esportazione illegale in continua evoluzione dal punto di vista geografico, la sovrabbondanza di normativa, la carenza di controlli, la mancanza di un mercato di sbocco per i prodotti derivanti dal riciclo delle plastiche, ingenera il ritardo nella realizzazione di quella vera green economy che tutti auspichiamo da tempo, ma che stenta a dare i suoi frutti. Ci sono state affermazioni autorevoli che lo Stato si è disinteressato e si disinteressa dei rifiuti e del loro percorso; è emersa una voce unanime che PolieCo è l'unico soggetto ad avere tracciato il viaggio dei rifiuti.

Ma ciò che oggi ci ha colpito di più da questo forum e che ci lascia perplessi è il perché del silenzio sui rifiuti, in particolare sui rifiuti della plastica, da parte di Greta Thumberg e dei giovani che la seguono. Perché non c'è la richiesta d'interrompere il trasporto dei rifiuti che è la fonte del business illecito? Cioè l'invito a fare business illecito?

Abbiamo appreso che PolieCo, nell'ottica di favorire la diffusione dell'economia circolare, legata al riciclo dei rifiuti e della produzione di beni in plastica riciclata, continua a guardare con molto interesse agli strumenti messi in campo dal Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (Pnrr) e al tema della diffusione degli Acquisti Verdi, legati alla diffusione di marchi industriali come il Made Green in Italy, controllati dal ministero della Transizione Ecologica (Mite). Questi nuovi marchi industriali potranno agire da volano per la promozione della produzione di prodotti in plastica veramente sostenibili, ergendosi a baluardo contro quei beni falsamente ecologici o altri marchi che non siano di controllo del Mite.

Se, dunque, già dieci anni fa venivano denunciate queste rotte di riciclaggio dei rifiuti della plastica e dei comportamenti illegali come mai si resta ancora alla denuncia e non sono intervenute regole e normative che possano interrompere questo enorme business dei rifiuti che è controllato dalla criminalità organizzata? Manca una politica economica dei rifiuti

Il Presidente Mattarella ha detto che "sui temi dell'ambiente, bisogna ormai agire e non più continuare a pensare" (7/10). Chissà se il presidente Draghi recepirà i messaggi che gli porteranno i suoi ministri: Sen. Assuntela Messina (Sottosegretario Ministero dell'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale) e On. Francesco Paolo Sisto (Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia) che hanno partecipato, intervenendo al FORUM.

Ce lo auguriamo perché possa iniziare una svolta legislativa che elimini le complicanze giurisprudenziali codificate e non e che attui la trasformazione digitale per il tracciamento immediato dei percorsi dei rifiuti, oltre a realizzare gli investimenti necessari per la costruzione di impianti di riciclaggio e di produzione di beni di consumo provenienti dalle plastiche riciclate.

Tra gli obiettivi primari: bonificare le Terre dei Fuochi in Italia: da Acerra in Campania, a Taranto in Puglia, alla Liguria, alla Sicilia e poter ridare la Speranza ai Figli di quelle Terre per la loro salute che non sia più compromessa dalla nascita, da un inquinamento elevatissimo e la speranza che i Millennials e le nuove generazioni possano avere fiducia di realizzare un percorso di vita normale.

Vivi Campania

https://www.vivicampania.net/2021/10/08/rifiuti-dalla-campania-alla-tunisia-dal-forum-polieco-immagini-inedite/

VIVICAMPANIA

HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT

Home › Attualità › Rifiuti dalla Campania alla Tunisia, dal Forum Polieco immagini inedite

ATTUALITÀ CASERTA ECONOMIA E LAVORO

Rifiuti dalla Campania alla Tunisia, dal Forum Polieco immagini inedite

Morra: "Attenzione mafie tra i colletti bianchi delle Istituzioni"

Pubblicato Da **Redazione** — Ultimo aggiornamento 8 Ott, 2021

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Vivi Campania

https://www.vivicampania.net/2021/10/09/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione/

ATTUALITÀ | AMBIENTE E SALUTE | NAPOLI

Inquinamento e donne in gravidanza, Colao dal Forum Polieco: "Danni fino alla terza generazione"

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Vivi Campania

https://www.vivicampania.net/2021/10/09/napoli-dal-forum-polieco-tre-nuove-tecnologie-per-ridurre-limpatto-ambientale/

ECONOMIA E LAVORO | AMBIENTE E SALUTE | ATTUALITÀ | NAPOLI

Napoli, dal Forum Polieco tre nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale

Il panel su Ricerca e Innovazione con la sottosegretaria Assuntela Messina

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

Di seguito i dettagli dei tre progetti presentati:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO_2 e H_2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Vivi Campania

https://www.vivicampania.net/2021/10/09/napoli-forum-polieco-pericoloso-ritorno-al-passato-con-interesse-delle-mafie-nel-pnrr/

ATTUALITÀ | AMBIENTE E SALUTE | ECONOMIA E LAVORO | NAPOLI

Napoli, Forum Polieco- Pericoloso ritorno al passato con interesse delle mafie nel Pnrr

Ritrovare la tensione sociale e aumentare la pressione giudiziaria e politica. E' lungo questo asse cartesiano che magistrati, giornalisti e rappresentanti del Governo hanno discusso al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Allarmi gravi sono stati lanciati da Eugenia Pontassuglia,Sostituto Procuratore della Dna, parlando di una pericolosa inversione delle rotte dei rifiuti e di un ritorno ai tombamenti dei rifiuti dal nord al sud con un preciso interesse delle mafie. "Gli imprenditori che hanno come unico obiettivo massimizzare il profitto si affidano agli intermediari che – ha detto Pontassuglia- non si preoccupano dell'eticità dello smaltimento ma ricorrono ancora una volta al tombamento dei rifiuti nei terreni, nelle cave e a qualsiasi altra soluzione come l'incenerimento selvaggio. E' stato ricostruito un complesso traffico organizzato retto dalle attività di un gruppo criminale di Taranto attraverso un giro di società fittizie con colleghi in Campania ed in Piemonte".

Per Silvia Bonardi pm della Dda di Milano: "Il fenomeno dei traffici dei rifiuti è per gran parte ormai in mano alla mafia. E' chiaro che serve una politica che vada oltre le indagini ed i procedimenti giudiziari. Dopo aver scoperto i traffici, sequestrate le imprese ed i terreni, averli portati fino all'ultimo grado di giudizio è chiaro che bisogna poi agire nell'alveo delle bonifiche e del riutilizzo di quelle confische. Ed invece, si resta fermi dando la colpa alla mancanza di fondi. Le falle sono evidenti e mi chiedo come mai non si sia pensato per esempio, a destinare una parte del fug generata dalle confische delle indagini penali alle bonifiche".

"Il quadro odierno –ha spiegato Antonello Ardituro sostituto procuratore della Procura di Napoli- ci riporta al 1997 e ci fa tristemente dire che siamo dove eravamo. Nella programmazione della transizione ecologica si guarda all'impatto del futuro senza risolvere l'impatto del passato che certamente non è irrilevante. E' stato dimostrato che esiste una stretta correlazione tra inquinamento e danni alla salute ma stanno arrivando soldi per la riqualificazione delle imprese, per il miglioramento nei trattamenti e non avremo un euro per bonificare. Le mafie hanno capito che quei fondi sono oro e non si faranno scappare l'opportunità".

Ardituro ha sottolineato "il rischio concreto dell'appannaggio delle mafie infiltrate anche nella transizione ecologica. Un vero e proprio paradosso". E ancora: "Possiamo continuare a trattare il fenomeno dei traffici con vecchi strumenti di indagini definibili artigianali? Ovviamente la risposta è no e piuttosto dovremmo guardare con interesse all'intelligenza artificiale proprio per i reati ambientali con un'azione di prevenzione delle rotte e dei traffici".

Per Cesare Sirignano Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord: "Se investissimo seriamente nell'analisi dei dati, molti problemi sarebbero presto risolti e molti altri non ce li saremmo trovati ripetuti nel tempo specie per quel che riguarda il traffico dei rifiuti ed il loro smaltimento illeciti. Ditte che trasportano ancora rifiuti li conoscevamo già diversi anni fa ma il mancato incrocio dei dati, non ci ha consentito di fermare la loro illecita condotta. Con l'incrocio dei dati, saremmo anche in grado di individuare nettamente le imprese che si aggiudicano gli appalti in complicità con il clan criminali o con gli apparati istituzionali che spesso sono proprio figli di ambienti mafiosi".

E ha rimarcato pure, Renato Nitti, capo della Procura della Repubblica di Trani: "Tutti i buoni propositi che pure ci eravamo dati già qualche anno fa, non si sono poi concretizzati. Non abbiamo per esempio, ancora sviluppato dei protocolli investigativi diffusi in tutte le Procuree questa è una nostra precisa responsabilità".

Nitti ha sottolineato il valore del lavoro svolto dal Polieco nell'individuazione di traffici transfrontalieri grazie al quale sono stati avviati procedimenti giudiziari. "Se non fosse stato per questo lavoro, interi flussi – ha detto Nitti– sarebbero sfuggiti alla nostra attenzione. Abbiamo impiegato molto tempo per capire quello che stava avvenendo nei capannoni. Le indagini sui rifiuti tombati, pensavamo fossero il terminale del traffico e quindi esultavamo parlando di ecomafie ma difatti non capivamo che quello doveva essere un punto di inizio. Ora lo sappiamo e dobbiamo farne tesoro".

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum, ha evidenziato il ruolo fondamentale che ha il Consorzio Polieco. "L'unico che ha lavorato per controllare e monitorare il tracciamento dei rifiuti, per questo è stato perseguitato".

Il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto ha evidenziato come la politica nazionale dei rifiuti sia oramai strettamente connessa al problema ambiente, alimenti e salute. "Sotto il profilo politico, economico, giudiziario e della tutela dell'imprenditore va – ha spiegato il sottosegretario- evitato di criminalizzare ogni cosa. Il Pnrr deve essere occasione per aiutare quelle imprese che vogliono operare nella legalità. In questo contesto il tema dei rifiuti e dell'ambiente deve diventare un discorso condiviso e sinergico tra tutti gli stakeholder: magistratura, avvocatura, forze dell'ordine e consorzi". "Il Polieco – ha aggiunto Sisto- costituisce, in tal senso, un esempio di consorzio coraggio, il Forum internazionale sui rifiuti di Napoli è l'unica sede in cui di discute di tutela della legalità e percorsi dei rifiuti, ovvero problemi che non tranquillizzano il paese. Non mi sembra che ci siano altri posti dove si parla di questioni simili, in maniera così qualificata. Non è un caso che ci sia una platea di forze dell'ordine, avvocati e magistrati, a garanzia che sia un'occasione di ricerca delle legalità".

Assolutamente lucido l'intervento di Antonio Musella, giornalista di Fanpage, sottolineando come "il trasporto dei rifiuti, di fatto agevola la possibilità di favorire gli smaltimenti illeciti e dunque le organizzazioni criminali. Se i rifiuti viaggiano per l'Europa e per l'Africa, su navi e camion spostiamo semplicemente il problema ed il piano legale e quello illegale finiscono per intersecarsi, aprendo le autostrade ai trafficanti. Un sistema di smaltimento che prevede un ciclo che non è chiuso, una carenza impressionante di impianti di trattamento e smaltimento e che impedisce la crescita della percentuale di raccolta differenziata nelle principali aree metropolitane del paese".

Di pericoloso allentamento della tensione sociale che dal 2008 in poi aveva tenuto banco, ha parlato anche Dario Del Porto, giornalista di La Repubblica. "Le tracce e gli indizi di quanto sarebbe accaduto c'erano già negli anni 90. Non c'erano ancora le rilevanze giudiziarie ma leggendo il territorio, i traffici dei rifiuti e i tombamenti poi scoperti si sarebbe potuto fermarli. Poi l'attenzione è venuta drammaticamente meno. Chi invece l'ha mantenuta sono le mafie, scegliendo di far abbassare i riflettori per potersi infiltrare con maggiore facilità. Allora, oggi, leggendo il territorio per bloccare i processi illeciti bisogna risolvere le emergenze".

Alla seconda giornata del Forum Polieco hanno partecipato anche Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna Inquinamento Greenpeace, Klaudja Karabolli, giornalista investigativa albanese e il magistrato bulgaro Danail Bogdanov Shostak.

UrbaNews

https://www.urbanews.it/comunicati-stampa/traffici-illeciti-dei-rifiuti-da-casal-di-principe-il-via-al-forum-polieco.html

Scandalo Campania – Tunisia, quali responsabilità?

Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente PoliecoEnrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa – Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

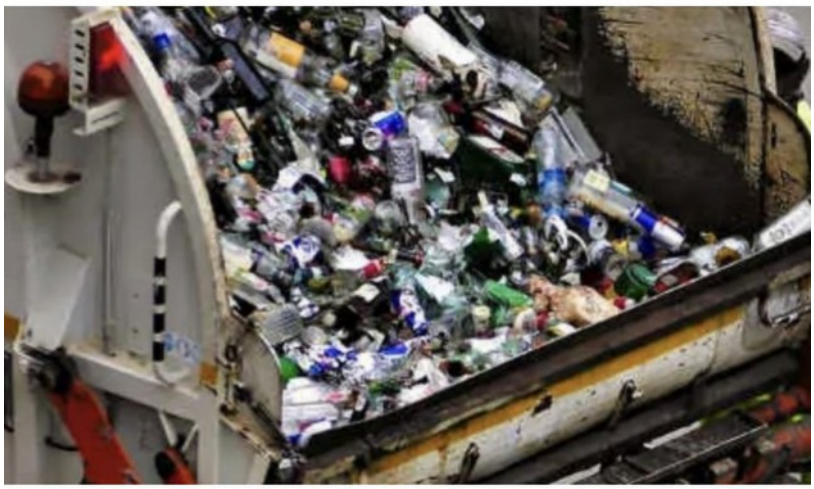
"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum Polieco prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all' Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

UrbaNews
https://www.urbanews.it/comunicati-stampa/i-numeri-del-forum-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti.html

URBANEWS

Redazionale online



AMBIENTE, COMUNICATI STAMPA

I numeri del Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti

7 Ottobre 2021 21:18 da Redazione Views: 9

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per domani e sabato a Napoli presso l'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri – Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai – Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui – Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini – Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer – Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra – Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro – Scrittore e giornalista Interventi.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco – Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini – Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini – Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio – Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine – Presidente APE Europe, Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli – Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio – Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina – Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais – Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli – Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia – Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo – Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao – Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino – Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi – Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia – Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak – Vice Head of the Specialized

Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti – Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto – Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi – Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto – Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio – Presidente PolieCo.

UrbaNews
https://www.urbanews.it/attualita/napoli-dal-forum-polieco-immagini-inedite-dei-rifiuti-in-tunisia.html

URBANEWS

Redazionale online

ATTUALITA', COMUNICATI STAMPA

Napoli – Dal Forum Polieco immagini inedite dei rifiuti in Tunisia

8 Ottobre 2021 21:26 da Redazione Views: 12

Morra: "Attenzione mafie tra i colletti bianchi delle Istituzioni"

Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

In allegato le foto. Video disponibile al link: https://streamable.com/efqkez (embed per incorporazione: <iframesrc="https://streamable.com/e/efqkez" frameborder="0" width="100%" height="100%" allowfullscreen style="width:100%;height:100%;position:absolute;left:0px;top:0px;overflow:hidden;"></iframe>)

UrbaNews
https://www.urbanews.it/comunicati-stampa/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione.html

URBANEWS

Redazionale online

ATTUALITA', COMUNICATI STAMPA

Inquinamento e donne in gravidanza, Colao dal Forum Polieco: "Danni fino alla terza generazione"

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

UrbaNews
https://www.urbanews.it/ambiente/napoli-dal-forum-polieco-tre-nuove-tecnologie-per-ridurre-limpatto-ambientale.html

URBANEWS

Redazionale online

AMBIENTE, COMUNICATI STAMPA

Napoli, dal Forum Polieco tre nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale

9 Ottobre 2021 13:14 da Redazione

Il panel su Ricerca e Innovazione con la sottosegretaria Assuntela Messina

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

Di seguito i dettagli dei tre progetti presentati:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO_2 e H_2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. BonificheSiti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

UrbaNews
https://www.urbanews.it/comunicati-stampa/pericoloso-ritorno-al-passato-con-interesse-delle-mafie-nel-pnrr.html

URBANEWS

Redazionale online

ATTUALITA', COMUNICATI STAMPA

Pericoloso ritorno al passato con interesse delle mafie nel Pnrr

Napoli. Ritrovare la tensione sociale e aumentare la pressione giudiziaria e politica. E' lungo questo asse cartesiano che magistrati, giornalisti e rappresentanti del Governo hanno discusso al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Allarmi gravi sono stati lanciati da Eugenia Pontassuglia, Sostituto Procuratore della Dna, parlando di una pericolosa inversione delle rotte dei rifiuti e di un ritorno ai tombamenti dei rifiuti dal nord al sud con un preciso interesse delle mafie. "Gli imprenditori che hanno come unico obiettivo massimizzare il profitto si affidano agli intermediari che – ha detto Pontassuglia- non si preoccupano dell'eticità dello smaltimento ma ricorrono ancora una volta al tombamento dei rifiuti nei terreni, nelle cave e a qualsiasi altra soluzione come l'incenerimento selvaggio. E' stato ricostruito un complesso traffico organizzato retto dalle attività di un gruppo criminale di Taranto attraverso un giro di società fittizie con colleghi in Campania ed in Piemonte".

Per Silvia Bonardi pm della Dda di Milano: "Il fenomeno dei traffici dei rifiuti è per gran parte ormai in mano alla mafia. E' chiaro che serve una politica che vada oltre le indagini ed i procedimenti giudiziari. Dopo aver scoperto i traffici, sequestrate le imprese ed i terreni, averli portati fino all'ultimo grado di giudizio è chiaro che bisogna poi agire nell'alveo delle bonifiche e del riutilizzo di quelle confische. Ed invece, si resta fermi dando la colpa alla mancanza di fondi. Le falle sono evidenti e mi chiedo come mai non si sia pensato per esempio, a destinare una parte del fug generata dalle confische delle indagini penali alle bonifiche".

"Il quadro odierno –ha spiegato Antonello Ardituro sostituto procuratore della Procura di Napoli- ci riporta al 1997 e ci fa tristemente dire che siamo dove eravamo. Nella programmazione della transizione ecologica si guarda all'impatto del futuro senza risolvere l'impatto del passato che certamente non è irrilevante. E' stato dimostrato che esiste una stretta correlazione tra inquinamento e danni alla salute ma stanno arrivando soldi per la riqualificazione delle imprese, per il miglioramento nei trattamenti e non avremo un euro per bonificare. Le mafie hanno capito che quei fondi sono oro e non si faranno scappare l'opportunità".

Ardituro ha sottolineato "il rischio concreto dell'appannaggio delle mafie infiltrate anche nella transizione ecologica. Un vero e proprio paradosso". E ancora: "Possiamo continuare a trattare il fenomeno dei traffici con vecchi strumenti di indagini definibili artigianali? Ovviamente la risposta è no e piuttosto dovremmo guardare con interesse all'intelligenza artificiale proprio per i reati ambientalicon un'azione di prevenzione delle rotte e dei traffici".

Per Cesare Sirignano Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord: "Se investissimo seriamente nell'analisi dei dati, molti problemi sarebbero presto risolti e molti altri non ce li saremmo trovati ripetuti nel tempo specie per quel che riguarda il traffico dei rifiuti ed il loro smaltimento illeciti. Ditte che trasportano ancora rifiuti li conoscevamo già diversi anni fa ma il mancato incrocio dei dati, non ci ha consentito di fermare la loro illecita condotta. Con l'incrocio dei dati, saremmo anche in grado di individuare nettamente le imprese che si aggiudicano gli appalti in complicità con il clan criminali o con gli apparati istituzionali che spesso sono proprio figli di ambienti mafiosi".

E ha rimarcato pure, Renato Nitti, capo della Procura della Repubblica di Trani: "Tutti i buoni propositi che pure ci eravamo dati già qualche anno fa, non si sono poi concretizzati. Non abbiamo per esempio, ancora sviluppato dei protocolli investigativi diffusi in tutte le Procure e questa è una nostra precisa responsabilità".

Nitti ha sottolineato il valore del lavoro svolto dal Polieco nell'individuazione di traffici transfrontalieri grazie al quale sono stati avviati procedimenti giudiziari. "Se non fosse stato per questo lavoro, interi flussi – ha detto Nitti– sarebbero sfuggiti alla nostra attenzione.

Abbiamo impiegato molto tempo per capire quello che stava avvenendo nei capannoni. Le indagini sui rifiuti tombati, pensavamo fossero il terminale del traffico e quindi esultavamo parlando di ecomafie ma difatti non capivamo che quello doveva essere un punto di inizio. Ora lo sappiamo e dobbiamo farne tesoro".

Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum, ha evidenziato il ruolo fondamentale che ha il Consorzio Polieco. "L'unico che ha lavorato per controllare e monitorare il tracciamento dei rifiuti, per questo è stato perseguitato".

Il sottosegretario alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto ha evidenziato come la politica nazionale dei rifiuti sia oramai strettamente connessa al problema ambiente, alimenti e salute. "Sotto il profilo politico, economico, giudiziario e della tutela dell'imprenditore va – ha spiegato il sottosegretario-evitato di criminalizzare ogni cosa. Il Pnrr deve essere occasione per aiutare quelle imprese che vogliono operare nella legalità. In questo contesto il tema dei rifiuti e dell'ambiente deve diventare un discorso condiviso e sinergico tra tutti gli stakeholder: magistratura, avvocatura, forze dell'ordine e consorzi". "Il Polieco – ha aggiunto Sisto- costituisce, in tal senso, un esempio di consorzio coraggio, il Forum internazionale sui rifiuti di Napoli è l'unica sede in cui di discute di tutela della legalità e percorsi dei rifiuti, ovvero problemi che non tranquillizzano il paese. Non mi sembra che ci siano altri posti dove si parla di questioni simili, in maniera così qualificata. Non è un caso che ci sia una platea di forze dell'ordine, avvocati e magistrati, a garanzia che sia un'occasione di ricerca delle legalità".

Assolutamente lucido l'intervento di Antonio Musella, giornalista di Fanpage, sottolineando come "il trasporto dei rifiuti, di fatto agevola la possibilità di favorire gli smaltimenti illeciti e dunque le organizzazioni criminali. Se i rifiuti viaggiano per l'Europa e per l'Africa, su navi e camion spostiamo semplicemente il problema ed il piano legale e quello illegale finiscono per intersecarsi, aprendo le autostrade ai trafficanti. Un sistema di smaltimento che prevede un ciclo che non è chiuso, una carenza impressionante di impianti di trattamento e smaltimento e che impedisce la crescita della percentuale di raccolta differenziata nelle principali aree metropolitane del paese".

Di pericoloso allentamento della tensione sociale che dal 2008 in poi aveva tenuto banco, ha parlato anche Dario Del Porto, giornalista di La Repubblica. "Le tracce e gli indizi di quanto sarebbe accaduto c'erano già negli anni 90. Non c'erano ancora le rilevanze giudiziarie ma leggendo il territorio, i traffici dei rifiuti e i tombamenti poi scoperti si sarebbe potuto fermarli. Poi l'attenzione è venuta drammaticamente meno. Chi invece l'ha mantenuta sono le mafie, scegliendo di far abbassare i riflettori per potersi infiltrare con maggiore facilità. Allora, oggi, leggendo il territorio per bloccare i processi illeciti bisogna risolvere le emergenze".

Alla seconda giornata del Forum Polieco hanno partecipato anche Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna Inquinamento Greenpeace, Klaudja Karabolli, giornalista investigativa albanese e il magistrato bulgaro Danail Bogdanov Shostak.

Il Giornale Locale

https://www.ilgiornalelocale.it/2021/10/forum-rifiuti-colao-troppe-malattie-per-linquinamento/

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Terra Nostra News

https://www.terranostranews.it/2021/10/08/rifiuti-dalla-campania-alla-tunisia-dal-forum-polieco-immagini-inedite/

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Terra Nostra News

https://www.terranostranews.it/2021/10/09/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-danni-fino-alla-terza-generazione/

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Cronache Di
https://cronachedi.it/tecnologie-per-ridurre-linquinamento/

CRONACHEdi
Il quotidiano indipendente

Green

Tecnologie per ridurre l'inquinamento

Dal Polieco, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, arrivano tre soluzioni

Di **Maria Teresa Perrotta** - 10 Ottobre 2021

NAPOLI – Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile.

Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio. Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale". Inoltre, ha aggiunto ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias che "La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita". Infine, Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

La tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La

conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O. L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi. Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

La tecnologia 'Eggplant'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA. Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti. La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

I polimeri superassorbenti biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani. Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali. Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

La Rampa

https://www.larampa.it/2021/10/traffici-illeciti-rifiuti-da-casal-di-principe-il-via-al-forum-polieco/

Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene PolieCo, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente PolieCo Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la direttrice del PolieCo Claudia Salvestrini - ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa - Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai - come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum PolieCo prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all'Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

La Rampa

https://www.larampa.it/2021/10/video-rifiuti-campania-tunisia-immagini-inedite/

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai,deputato del parlamento della Tunisia,a Napoli, dal Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio PolieCo che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Otto Pagine

https://www.ottopagine.it/na/politica/270246/dal-traffico-illecito-alla-transizione-ecologica-al-via-il-forum-polieco.shtml

di Rossella Strianese

L'8 e il 9 ottobre due giorni di formazione e informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico

Napoli.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre. Due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per domani e sabato a Napoli presso l'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri – Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai – Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui – Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini – Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer – Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra – Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro – Scrittore e giornalista Interventi.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco – Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini – Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini – Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio – Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine – Presidente APE Europe, Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli – Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio – Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina – Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais – Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli – Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia – Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo – Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao – Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino – Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi – Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia – Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak – Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti – Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto – Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi – Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto – Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio – Presidente PolieCo.

Rete Civica Metropolitana

http://www.rcm.napoli.it/dettaglionews_zoom.asp?pubblicazione=metronapolitw&id=15799

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri - Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai - Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui - Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini - Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer - Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra - Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro - Scrittore e giornalista.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco - Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini - Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini - Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio - Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati - Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine - Presidente APE Europe, Piercarlo Molta - Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli - Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio - Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina - Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais - Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli - Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia - Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo - Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao - Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino - Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi - Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia - Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese - Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak - Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Arditurro - Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano - Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti - Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto - Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi - Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto - Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio - Presidente PolieCo.

MetroNapoli
http://www.metronapoli.it/dettaglionews_zoom.asp?pubblicazione=metronapolitw&id=15799

metronapoli.it

I numeri del Forum Polieco sull' Economia dei rifiuti

8/10/2021 - 40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per oggi e domani a Napoli presso l'Hotel Excelsior.

Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri - Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai - Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui - Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini - Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer - Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra - Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro - Scrittore e giornalista.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco - Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini - Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini - Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio - Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati - Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine - Presidente APE Europe, Piercarlo Molta - Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli - Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio - Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina - Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais - Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli - Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia - Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo - Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao - Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino - Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi - Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia - Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese - Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak - Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro - Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano - Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti - Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto - Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi - Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto - Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio - Presidente PolieCo.

Contrasto Tv

http://www.contrastotv.it/rifiuti-dalla-campania-alla-tunisia-dal-forum-polieco-immagini-inedite/

Campania – "Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo". Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Contrasto Tv

http://www.contrastotv.it/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-colao-dal-forum-polieco-danni-fino-alla-terza-generazione/

Campania – "Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Contrasto Tv

http://www.contrastotv.it/napoli-forum-polieco-tre-nuove-tecnologie-per-ridurre-linquinamento/

Napoli – Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale"

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

Di seguito i dettagli dei tre progetti presentati:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO_2 e H_2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Caserta News

https://www.casertanews.it/attualita/forum-polieco-rifiuti-casale.html

CASERTANEWS ≡ Sezioni

ATTUALITÀ CASAL DI PRINCIPE

Traffico internazionale di rifiuti, da Casal di Principe parte il forum Polieco

Le testimonianze sullo scandalo tra Campania e Tunisia

Si è svolta a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre. 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente Polieco Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei". "Il Forum – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini - ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa - Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici". Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno. Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino. "Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai - come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un'impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum Polieco prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all' Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Caserta Focus

https://www.casertafocus.net/home/index.php?option=com_content&view=article&id=45870:traffici-illeciti-dei-rifiuti-da-casal-di-principe-il-via-al-forum-polieco-scandalo-campania-tunisia-quali-responsabilita&catid=10:politica&Itemid=132

CASAL DI PRINCIPE - Traffici illeciti di rifiuti, al via il forum polieco 'Scandalo Campania - Tunisia, quali responsabilità?'

Politica 06 Ottobre 2021

17:48:29 Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente PoliecoEnrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei".

"Il Forum – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini - ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa - Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena.

Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino.

"Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai - come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo".

Il Forum Polieco prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all' Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Caserta Web

https://casertaweb.com/notizie/regione-campania-dal-forum-polieco-lo-scandalo-dei-rifiuti-tunisia/

CasertaWeb®
IL GIORNALE ONLINE PIU' AMATO DAI CASERTANI

ATTUALITA' SPETTACOLI CULTURA SPORT SCUOLA CRONACA

Regione Campania, Dal Forum Polieco lo scandalo dei rifiuti in Tunisia

Di **Redazione** - 8 Ottobre 2021

Morra: "*Attenzione mafie tra i colletti bianchi delle Istituzioni*"

"Se fossimo stati un qualsiasi altro paese europeo, lo scandalo accaduto in Tunisia sarebbe stato urlato ed invece trattandosi del mio paese c'è stato un silenzio assordante ed imbarazzante. Un silenzio che però non cancella quanto è stato permesso e quando ancora sta avvenendo".

Comincia così il suo intervento Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, a Napoli, dal Forum Polieco sull'economia dei rifiuti dove ha trasmesso un video inedito che mostra come i rifiuti che dovevano essere inviati ad un vero impianto di trattamento siano stati in realtà stoccati in un capannone di proprietà della Soreplast in Tunisia, assolutamente impreparato a riceverli.

Karbai, intervenuto insieme al collega Hatem Karoui, ricostruendo i passaggi del trasporto dei rifiuti da Salerno a Sousse, ha evidenziato come "la Regione Campania abbia autorizzato un trasporto dei rifiuti di fatto non esportabili e come le comunicazioni siano avvenute attraverso canali non istituzionali usando indirizzi mail ed utenze telefoniche personali tra l'altro di enti non preposti, scegliendo impropriamente di affidarsi al nulla osta del Consolato tunisino a Napoli. Interrogativi sono stati posti anche sul Ministero dell'Ambiente italiano al quale il Governo tunisino avrebbe scritto per chiedere spiegazioni ma senza ricevere risposta".

"Una storia di illeceità ambientali transnazionali che fa il paio anche con un sistema di gestione rifiuti nazionale assolutamente carente al punto tale da alimentare i traffici illegali, ha sottolineato Claudia Salvestrini, direttrice del Consorzio Polieco che promuove il Forum.

"Il caso Tunisia – sottolinea Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Edizione Caserta

https://edizionecaserta.net/2021/10/09/rifiuti-dossier-choc-a-caserta-troppe-malattie-per-linquinamento/

EDIZIONE CASERTA

Rifiuti, dossier choc a Caserta: troppe malattie per l'inquinamento

Di redazione Caserta | 9 Ottobre 2021 | Attualità, Caserta e Marcianise

Home » Rifiuti, dossier choc a Caserta: troppe malattie per l'inquinamento

CASERTA – "Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche".

E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura. Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo". Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Belvedere News

https://www.belvederenews.net/traffici-illeciti-di-rifiuti-da-casal-di-principe-al-via-il-forum-di-polieco/?fbclid=IwAR1gvuK1HG7VG5G4BERL6ddf4UMBsK8Iv5u3vB6SmvVepkpSavQPtk6A3Fg

Casal di Principe."Bisogna far capire a chi si occupa dei terreni coltivati che i rifiuti posso essere risorse e non vale la pena abbandonarli ai margini dei campi o incendiarli". Lo ha spiegato il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale alla presentazione delle "Strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione", titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico. Si è svolta, infatti, a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente Polieco Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei". "Il Forum – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché". "Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa – Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa. Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici".

Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena. Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno. Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino. "Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti. Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso. Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo". Il Forum Polieco prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all' Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Matese News

http://www.matesenews.it/i-numeri-del-forum-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/

Matese News Informazione

Home Page | Cronaca locale | Cronaca nazionale | Dal Sannio... | Dal Molise... | Leggi Dopo

I numeri del Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti

7 Ottobre 2021 Cronaca nazionale

Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'.

40 relatori, 4 sessioni di discussione, 4 sottosegretari del Governo italiano, 2 parlamentari della Tunisia, 13 tra magistrati e giornalisti, 4 ricercatori, 9 tra associazioni di categoria ed imprese di riciclo, 3 rappresentati dell'Antimafia e dell'Europarlamento. Sono i numeri del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma per domani e sabato a Napoli presso l'Hotel Excelsior. Il titolo della due giorni di formazione ed informazione è 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. A discutere delle opportunità di sviluppo sostenibile offerte dai fondi del Recovery Found superando le criticità del sistema, ci saranno autorevoli rappresentati della politica, della magistratura, del mondo accademico, del giornalismo e della ricerca.

Con il contributo dei diversi relatori, si rifletterà sulle criticità della gestione dei rifiuti dal punto di vista degli impianti di riciclo, delle autorizzazioni alle imprese e dei traffici nazionali ed internazionali. Con il mondo accademico ci sarà un focus sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica. Tra inchieste giornalistiche ed indagini giudiziarie tra nord e sud si farà il punto sugli ecoreati. Il Forum è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania che sarà rappresentato dal presidente Ottavio Lucarelli.

La prima sessione dal titolo 'Ambiente, salute ed economia: qual è il ruolo della transizione ecologica?', vedrà gli interventi di Pierpaolo Sileri – Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, On. Majdi Karbai – Membro del Parlamento, On. Hatem Karoui – Membro del Parlamento della Tunisia, Sen. Anna Maria Bernini – Membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, Helmut Maurer – Senior Legal Expert, Commissione Europea DG ENV/B2 Trafficking of waste. Economic failure and climate change, On. Sabrina Pignedoli – Membro del Parlamento Europeo; Sen. Nicola Morra – Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. I lavori saranno moderati da Sergio Nazzaro – Scrittore e giornalista Interventi.

La seconda sessione su "Pesca e agricoltura: le buone prassi" guidata da Silvestro Greco – Direttore sede di Roma e Calabria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" e Claudia Salvestrini – Direttrice PolieCo, avrà le presenze di Stefano Masini – Responsabile nazionale ambiente Coldiretti, Antonio Ambrosio – Direttore di Confcooperative Lavoro, Massimo Stronati – Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi Gianfranco Grandaliano – Direttore Generale Ager Puglia, Bernard Le Moine – Presidente APE Europe, Piercarlo Molta – Amministratore Delegato Flexon Composities Srl, Paolo Arcelli – Direttore Plastic Consult Srl.

La terza sessione farà il punto su 'Ricerca scientifica e innovazione per lo sviluppo sostenibile' con Antonio Felice Uricchio – Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – AVNUR Interventi, Sen. Assuntela Messina – Sottosegretario Ministero dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Luigi Nicolais – Professore Emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli; Franco Silvano Presidente Materias La strategia italiana per la ricerca e l'innovazione, Toni di Cigoli – Professore, International Commercial Law, IALS University of London, Alessandro Zavaglia – Studio Zavaglia & Partners; Professore di Diritto della Fiscalità Internazionale, Alessandro Manzardo – Assistant Professor presso il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Padova, Fondatore di Spinlife, Anna Maria Colao – Docente ordinario di Endocrinologia, titolare Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo sostenibile – Università Federico II di Napoli, Alessandro Sannino – Docente di Scienze e Tecnologie dei materiali.

Sabato 9 ottobre, il panel "Tra inchieste ed indagini: il punto sugli ecoreati" avrà i contributi di Roberto Rossi – Procuratore Capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari Interventi, Eugenia Pontassuglia – Sostituto procuratore presso la DNA, Giuseppe Ungherese – Responsabile Campagna Inquinamento Greenpeace, Danail Bogdanov Shostak – Vice Head of the Specialized Prosecutor's Office of the Republic of Bulgaria, Klaudja Karabolli – Giornalista Syri Tv Albania; Silvia Bonardi – Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Antonello Ardituro – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Antonio Musella – Giornalista Fanpage, Cesare Sirignano – Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, Renato Nitti – Capo della Procura della Repubblica di Trani, Dario Del Porto – Giornalista la Repubblica, Roberto Pennisi – Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, On. Francesco Paolo Sisto – Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Le conclusioni saranno di Enrico Bobbio – Presidente PolieCo.

Tele Radio News

https://www.teleradio-news.it/2021/10/06/casal-di-principe-riuscito-forum-di-polieco-sul-traffico-illecito-di-rifiuti-che-non-conviene/

Teleradio-News ♥ mai spam o pubblicità molesta ♥
qui le notizie si ascoltano ora; poi, forse, altrove

"Se un uomo non ha il coraggio di difendere le proprie idee, o non valgono nulla le idee o non vale nulla l'uomo' (Ezra W. Pound)

Attualità Caserta e Sannio Cronaca

Casal di Principe. Riuscito forum di 'Polieco' sul traffico illecito di rifiuti, che non conviene

mercoledì, 6 Ottobre 2021 Teleradio News belvederenews, TeleradioNews

Ascolta ora
04:29

"Bisogna far capire a chi si occupa dei terreni coltivati che i rifiuti posso essere risorse

e non vale la pena abbandonarli ai margini dei campi o incendiarli".

Lo ha spiegato il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale alla presentazione delle "Strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione", titolo della due giorni di formazione ed informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della magistratura, del giornalismo e del mondo accademico.

Si è svolta, infatti, a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in programma a Napoli nei giorni 8 e 9 ottobre.

"Al Forum si entrerà nel merito delle nuove opportunità previste dal Pnrr – ha annunciato il presidente Polieco Enrico Bobbio – consapevoli che una vera transizione ecologica non può prescindere dall'analisi della situazione attuale che ci richiama a metterci immediatamente in linea con gli altri Paesi europei". "Il Forum – ha sottolineato la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini – ci consentirà di riflettere sulla carenza degli impianti di riciclo a partire anche dai fondi del Recovery Found che devono essere una seria occasione di sviluppo uscendo dal tunnel dell'inadeguatezza di un sistema che di fatto agevola, pur non volendo, la presenza di traffici illeciti che in numerosi casi, vengono avviati proprio da aziende autorizzate. Allora uno strumento per affrontare il problema è la selezione delle imprese, capendo come vengono autorizzate, da chi e perché".

"Sul tema ambiente è necessario un approccio complessivo e non settoriale – ha affermato il sindaco di Casal di Principe Renato Natale, in conferenza stampa – Non possiamo preoccuparci della raccolta differenziata se poi non ci sono impianti necessari a smaltire quei rifiuti, trasformandoli da problema a risorsa.

Occasioni come il Forum internazionale dei rifiuti ci danno la possibilità per riflettere su diversi fronti, politici ed economici". Illegalità storiche ai danni dell'ambiente e della salute che hanno radici lontane, così come ha ricordato Nasser Hidouri, imam della moschea di San Marcellino, riferendosi ai rifiuti che nel Casertano e nello specifico nelle campagne di Casal di Principe arrivarono già negli anni 80 e che sulle sacche riportavano diciture arabe con provenienza irachena. Per quel che riguarda i traffici illeciti, la Tunisia rappresenta infatti solo l'ultimo scandalo, in ordine di tempo, di un sistema politico gestionale che non può più nascondere le falle al suo interno.

Sono questi, gli aspetti del traffico scoperto dal porto di Salerno al porto di Sousse in Tunisia, così come evidenziato da Majdi Karbai, deputato del Parlamento tunisino. "Una storia che ha dell'inaccettabile sotto molteplici aspetti. Bisognerebbe chiedere alla Regione Campania – ha sottolineato Karbai – come abbia potuto permettere che venissero inviati, in piena pandemia, 282 containers di rifiuti in Tunisia bypassando ogni tipo di norma e regolamenti.

Rifiuti che non sarebbero dovuti mai partire. Come è possibile infatti che dagli uffici della Regione Campania non si sia pensato di mettersi in contatto con il Ministero dell'Ambiente tunisino ma si sia scelto il Consolato, inviando le comunicazioni a mail non istituzionali oltre che telefonando a numeri di cellulari personali? Chi ha permesso alla società di trasportare quei rifiuti in piena pandemia? E poi perché dopo che la Regione Campania ha riconosciuto l'errore e ha chiesto il rimpatrio dei rifiuti, quei containers sono ancora fermi al porto di Sousse? Il carico è stato aperto e con temperatura di quasi 50 gradi, quegli stessi rifiuti stanno rilasciando percolato dannoso.

Dinanzi a casi del genere, è lecito chiedersi a cosa servano le Convenzioni e qual è il ruolo dello Stato se un' impresa può fare il bello ed il cattivo tempo". Il Forum Polieco prenderà il via venerdì 8 ottobre alle ore 14 all' Hotel Excelsior di Napoli. I lavori si apriranno con il panel coordinato dal giornalista Sergio Nazzaro che vedrà la partecipazione, fra gli altri, del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, del presidente della commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, dell'europarlamentare Sabrina Pignedoli.

Tele Radio News

https://www.teleradio-news.it/2021/10/10/napoli-economia-dei-rifiuti-interessante-forum-internazionale-promosso-da-polieco/

Teleradio-News ♥ mai spam o pubblicità molesta ♥
qui le notizie si ascoltano ora; poi, forse, altrove
'Se un uomo non ha il coraggio di difendere le proprie idee, o non valgono nulla le idee o non vale nulla l'uomo' (Ezra W. Pound)

Napoli. Economia dei rifiuti: interessante forum internazionale promosso da Polieco

domenica, 10 Ottobre 2021 Teleradio News lo speakers corner, TeleradioNews

Traffici, transiti e Transizione: l'illecita esportazione di rifiuti contribuisce al fenomeno

dei drammatici cambiamenti climatici.

All'Eurostar Hotel Excelsior nei giorni **8 e 9 ottobre** si è tenuta la XIII edizione del **Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti**, che coinvolge mondo della Ricerca e dell'Innovazione.

Il focus di quest'anno è stato: ***Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione***.

Il meeting ha posto l'accento su nuovi criteri di esportazione dei rifiuti, lanciando la sfida di un nuovo criterio volto ad affrontare le tematiche ambientali alla luce dei cambiamenti verificatisi negli ultimi anni.

Il Forum si è svolto con la partecipazione di relatori esperti nei vari settori provenienti dal settore istituzionale, imprenditoriale, della ricerca scientifica nonché esponenti della magistratura.

Da anni il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti propone giornate di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare, affrontando le varie problematiche presenti sul territorio italiano e internazionale proponendo varie prospettive di miglioramento attraverso il riciclo dei rifiuti plastici nel rispetto della Sostenibilità, Etica e Legalità.

PolieCo è un consorzio che opera a livello nazionale che ha per obiettivo il riciclaggio di rifiuti in polietilene, senza scopo di lucro, sancito dallo statuto del d.m. 23 Maggio 2019 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 11 Luglio 2019). Opera ai sensi dell'articolo 234 del d. lgs. 152/2006 e successivi atti legislativi.

Il Consorzio ha lo scopo di favorire ritiro e riutilizzo di rifiuti in polietilene al termine del loro ciclo di vita, attraverso attività di riciclo e recupero, favorendo la riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica e un minor consumo di materia prima.

A tal fine, PolieCo:

- promuove la valorizzazione delle frazioni di polietilene non riutilizzabili;
- promuove l'informazione degli utenti, intesa a ridurre il consumo dei materiali ed a favorire forme corrette di raccolta e di smaltimento;
- assicura l'eliminazione dei rifiuti dei beni a base di polietilene non caso in cui non sia possibile o economicamente conveniente il riciclo nel pieno rispetto delle normative a favore del rispetto dell'ambiente;
- promuove la gestione del flusso dei beni a base di polietilene;
- assicura la raccolta, il riciclo e le altre forme di recupero dei rifiuti dei beni a base di polietilene.

Al Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti hanno partecipato numerose personalità del campo legislativo fra cui il dottor Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo che ha ribadito le parole del presidente della Commissione Antimafia, dottor Nicola Morra che aveva lanciato l'allarme sul caso dei rifiuti in Tunisia palesando possibili infiltrazioni criminali rintracciabili nel Ministero dell'Ambiente.

Il caso Tunisia – aveva detto Morra – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità.

Molti altri relatori si sono alternati nel corso delle due giornate, aprendo prospettive di miglioramento nel settore con grandi vantaggi di tipo economico e soprattutto lavorativo, con l'incremento di posti di lavoro, soprattutto per i giovani.

Eventuali contatti con il consorzio si possono stabilire attraverso i seguenti indirizzi mail: info@polieco.it – presidenza@polieco.it – direzione@polieco.it

Lo Speakers Corner

http://www.lospeakerscorner.eu/le-strade-dei-rifiuti/

Traffici, transiti e Transizione: l'illecita esportazione di rifiuti contribuisce al fenomeno dei drammatici cambiamenti climatici

di Antonio Vitale

NAPOLI – All'Eurostars Hotel Ecelsior nei giorni 8 e 9 ottobre si è tenuto la XIII edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti, che coinvolge mondo della Ricerca e dell'Innovazione. Il focus di quest'anno:Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione.

Il meeting ha posto l'accento su nuovi criteri di esportazione dei rifiuti, lanciando la sfida di un nuovo criterio volto ad affrontare le tematiche ambientali alla luce dei cambiamenti verificatisi negli ultimi anni.

Il Forum si è svolto con la partecipazione di relatori esperti nei vari settori provenienti dal settore istituzionale, imprenditoriale, della ricerca scientifica nonché esponenti della magistratura.

Da anni il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti propone giornate di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare, affrontando le varie problematiche presenti sul territorio italiano e internazionale proponendo varie prospettive di miglioramento attraverso il riciclo dei rifiuti plastici nel rispetto della Sostenibilità, Etica e Legalità.

PolieCo è un consorzio che opera a livello nazionale che ha per obiettivo il riciclaggio di rifiuti in polietilene, senza scopo di lucro, sancito dallo statuto del d.m. 23 Maggio 2019 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 11 Luglio 2019). Opera ai sensi dell'articolo 234 del d. lgs. 152/2006 e successivi atti legislativi.

Il Consorzio ha lo scopo di favorire ritiro ed il riutilizzo di rifiuti in polietilene al termine del loro ciclo di vita, attraverso attività di riciclo e di recupero, favorendo la riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica e un minor consumo di materia prima

A tal fine, PolieCo:

- promuove la valorizzazione delle frazioni di polietilene non riutilizzabili;
- promuove l'informazione degli utenti, intesa a ridurre il consumo dei materiali ed a favorire forme corrette di raccolta e di smaltimento;
- assicura l'eliminazione dei rifiuti dei beni a base di polietilene non caso in cui non sia possibile o economicamente conveniente il riciclo nel pieno rispetto delle normative a favore del rispetto dell'ambiente;
- promuove la gestione del flusso dei beni a base di polietilene;
- assicura la raccolta, il riciclo e le altre forme di recupero dei rifiuti dei beni a base di polietilene

Al Forum Polieco sull'Economia dei rifiuti, fanno partecipato numerose personalità del campo legislativo fra i quali il dottor Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo che ha ribadito le parole del presidente della Commissione Antimafia, dottor Nicola Morra che aveva lanciato l'allarme sul caso dei rifiuti in Tunisia palesando possibili infiltrazioni criminali rintracciabili nel Ministero dell'Ambiente.

Il caso Tunisia – aveva detto Morra – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità.

Molto altri relatori si sono alternati nel corso delle due giornate aprendo prospettive di miglioramento nel settore con grandi vantaggi di tipo economico e soprattutto lavorativo, con l'incremento di posti di lavoro soprattutto per i giovani.

Eventuali contatti si possono stabilire con il consorzio attraverso

info@polieco.it
presidenza@polieco.it
direzione@polieco.it

Meteo Web

https://www.meteoweb.eu/2021/10/inquinamento-e-donne-in-gravidanza-danni-fino-alla-terza-generazione/1729333/

"Ci sono dati ormai molto convincenti di una relazione strettissima tra gli inquinanti e la salute. Quanto più si vive vicino ad una fonte di inquinamento, che sia industriale, che sia una discarica, che sia di altra natura, vi è un aumento sia della mortalità (circa il 30% negli uomini e il 20% nelle donne) sia di alcune patologie cardiovascolari e neoplastiche". E' quanto riferito da Anna Maria Colao, professore ordinario di Endocrinologia del Dipartimento di Medicina dell'Università "Federico II" di Napoli, ospite ieri al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti promosso nel capoluogo campano dal consorzio Polieco, presieduto da Enrico Bobbio e diretto da Claudia Salvestrini, che ha visto riuniti esponenti del mondo delle istituzioni, dell'impresa, della ricerca scientifica e della magistratura.

Preoccupanti i risultati emersi sulle donne in gravidanza: "Se si ammala una donna in gravidanza – ha detto Colao, che è anche titolare di cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile – quel danno viene portato fino alla terza generazione poiché la bambina che porta in grembo modifica anche il suo patrimonio germinale".

Oltre alle patologie "classiche" – cardiovascolari e oncologiche – vi è anche un aumento di quelle allergiche e infettive. Ma cosa c'entrano le infezioni con l'inquinamento? "E' mediato – spiega la professoressa Colao – dal sistema immunitario. Se noi facciamo lottare i nostri 'soldati' sempre verso qualcosa da cui ci devono difendere, quando arriva un virus, un batterio, sono troppo 'distratti' per poterci proteggere. Ecco perché dobbiamo proteggere noi stessi e il nostro sistema immunitario riducendo gli inquinanti".

"La gran parte degli inquinanti – ha spiegato la docente della Federico II – si comporta come interferenti endocrini, quindi entra direttamente nel nostro sistema. Altri, come i metalli pesanti, possono creare un avvelenamento a lungo termine. Ad esempio, piccole quantità di arsenico ingerite non uccidono ma trasformano il Dna nel tempo".

Per Colao "non c'è dubbio che dobbiamo avere un sistema di controllo delle emissioni e della filiera dei rifiuti il più attento e scrupoloso possibile, cercando di rispettare la sostenibilità del sistema e ricordandoci sempre che tutto ciò che viene in contatto con noi – aria, acqua, alimentazione – si trasforma in noi stessi".

Dal panel del Forum su Ricerca e Innovazione tre tecnologie per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi.

Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Sono le tre soluzioni tecnologiche avanzate presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze e tecnologie dei materiali all'Unisalento e al Mit – Boston.

Sannino è intervenuto al panel su 'Ricerca e innovazione tecnologica per lo sviluppo sostenibile' coordinato dal presidente Anvur, Antonio Felice Uricchio.

Ad aprire i lavori, la sottosegretaria all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale Assuntela Messina: "Siamo in una fase di grandi cambiamenti ed in questo momento di trasformazione, l'atto di responsabilità deve proiettarsi in scelte informate e consapevoli. E' giusto lavorare sul cambio di paradigma di comportamento a livello produttivo e non solo con sostenibilità, equità e di eticità. Transizione ecologica vuol dire un'idea di sviluppo che può essere sorretta anche dall'innovazione tecnologica e digitale".

"La rivoluzione verde richiede tutto un altro approccio della ricerca – ha aggiunto Luigi Nicolais, professore emerito di Scienza e tecnologia dei materiali presso l'Università Federico II di Napoli e presidente Materias – anche nella progettazione bisogna pensare al riciclo del prodotto nell'ottica di una biocompatibilità non più rinviabile, ripensando le strategie di produzione, di consumo e di fine vita".

Alessandro Manzardo, assistant professor presso il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova e fondatore di Spinlife, che ha supportato il Polieco nel percorso per l'ottenimento del Marchio made green in Italy per le borse multiuso in polietilene, ha sottolineato: "Sostenibilità ambientale significa competitività di impresa ed innovazione tecnologica e per farlo bisogna misurare le performance ambientali attraverso alla riconsiderazione della vita del prodotto".

DI SEGUITO I DETTAGLI DEI TRE PROGETTI PRESENTATI:

Tecnologia di Ossicombustione

ITEA, società del Gruppo Sofinter, ha sviluppato l'innovativa tecnologia FPO, la "Ossi-combustione Pressurizzata senza fiamma", che innova i fondamentali della combustione, sviluppando un combustore completamente "iso-termo" ad alta temperatura, uniforme e senza

zone fredde. La combustione non è più una fiamma, intrinsecamente caotica, ma volumetrica, in condizioni localmente controllate. L'assenza di zone "fredde" impedisce (letteralmente) la formazione di diossine da un lato, e l'assenza di picchi azzera gli NOx termici. I residui parzialmente combusti (soot e IPA) sono azzerati, il CO appena presente in quantità trascurabile nell'ordine di 1 – 2 ppm. La conversione delle sostanze combustibili risulta così quantitativa in CO2 e H2O.

L'alta ed uniforme temperatura fonde le ceneri (incombustibili), soggette a coalescenza e separazione quantitativa nel combustore, che inglobano i metalli pesanti volatili. Diventano perle vetrificate, senza residui di incombusti e con i metalli pesanti sotto forma di ossidi misti, a zero leaching, totalmente inerti, e che hanno già ricevuto la qualifica di "End of Waste" (D.Lgs 152/06).

Dal combustore esce un gas già largamente al di sotto dei limiti di legge, composto da vapor d'acqua e CO2, quest'ultima recuperabile pura con costi molto bassi.

Tale tecnologia costituisce un "unicum" nel panorama tecnologico, dimostrando validità per qualsiasi tipo di combustibile gas, liquido, solido. E' stata protetta con 10 brevetti, sui quali la Presidenza del Consiglio ha esercitato la 'Golden Power' nel 2020, e sono in corso collaborazioni con i più importanti player di settore.

Ha diverse applicazioni (e.g. Bonifiche Siti di interesse Nazionale, chiusura ciclo dei Rifiuti di Origine Urbana, fine linea per Rifiuti Industriali, per le quali ha ottenuto il riconoscimento europeo di BAT (Best Available Technology).

Tecnologia 'EGGPLANT'

Lo smaltimento di reflui industriali e l'inquinamento di materie plastiche a base idrocarburi sono problemi cruciali ed attuali. Allo stesso tempo, le attuali plastiche biodegradabili sono prodotte a partire da materie prime food-related (e.g. mais, vegetali, zucchero di canna), entrando in competizione con la catena alimentare. La tecnologia di Eggplant, start up pugliese specializzata nel settore, trasforma entrambi i problemi in un'opportunità, producendo una avanzata bioplastica (PHA, poliidrossialcanoati) da reflui industriali, con elevate performances meccaniche e termiche, ispirandosi ai principi di biomimetica e di blue economy, mediante un processo di filtrazione tangenziale seguita da una fermentazione batterica che metabolizza le frazioni zuccherine producendo PHA.

Si ottengono poi sottoprodotti ad alto valore aggiunto (acqua pura, proteine, polifenoli, ecc.); una resa superiore rispetto allo stato dell'arte, ridotti (-75%) volumi di fermentazione; riproduciblità. Tutto ciò ottenendo un prodotto che può essere processato sugli attuali impianti di produzione delle plastiche fossili, e con caratteristiche ad essi equivalenti.

La proprietà intellettuale è protetta in oltre 50 Paesi e sono state avviate collaborazione con importanti industrie alimentari per il trattamento dei rifiuti e la produzione di bioplastiche.

Polimeri Superassorbenti Biodegradabili

I polimeri superassorbenti, principalmente ottenuti da poliacrilati di sodio, hanno ampia applicazione industriali come prodotti assorbenti per l'igiene personale (e.g. pannolini), rilevante percentuale dei rifiuti solidi urbani.

Una ricerca, avviata al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali dell'Università di Napoli 'Federico II', poi confluita in una start up biotecnologica (Gelesis, Inc.) per altri fini, ha consentito di ottenere un superassorbente completamente biodegradabile, a base di derivati della cellulosa, in tutto equivalente ai prodotti acrilici attuali.

Ulteriori applicazioni sono nel trattamento dei rifiuti sanitari ed industriali, in campo agricolo, per il rilascio continuo di umidità e/o sostanze nutritive. In generale possono essere usati anche per l'azione di soil remediation additivandoli con sostanze e/o batteri in grado di utilizzare determinati inquinanti trasformandoli in composti innocui. Fra gli altri usi vi è anche quello della separazione/rimozione di oli o altri inquinanti da acqua che possono rimuovere o se hanno caratteristiche oleofile o tramite la rimozione dell'acqua per assorbimento.

Ultime Notizie

https://www.ultimenotizie.eu/notizie-ambiente/ecologia/rifiuti-regis-assorimap-settore-riciclo-traino-della-transizione-ecologica.html

"La possibilità di dare una seconda vita ai rifiuti va vista come un'opportunità in termini di sostenibilità ambientale ed economica. In questa direzione, l'impegno dell'Italia è volto a massimizzare il recupero dei rifiuti di beni e imballaggi che vengono prodotti sul territorio nazionale, verso il riciclo effettivo".

Lo dichiara Walter Regis, presidente di Assorimap, l'Associazione Nazionale Riciclatori e Rigeneratori di Materie Plastiche, al Convegno Polieco di Napoli "Le strade dei rifiuti: Traffici, Transiti, Transizione", che pone al centro della discussione pubblica il tema della tutela ambientale e della legalità.

"Se da una parte esiste ancora oggi una intensa attività illecita di sottrazione ed esportazione dei rifiuti verso altri Paesi, che deve essere perseguita con la massima fermezza e costanza, dall'altra, il nostro Paese vanta un comparto del riciclo meccanico delle plastiche leader mondiale per la produzione di Materie Prime Secondarie di qualità. Le istituzioni si impegnino dunque a sostenere questo importante settore dell'economia circolare come traino per la transizione ecologica", conclude il Presidente di Assorimap, Walter Regis, intervenendo al Forum Internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti.

Informazioni parlamentari

http://www.infoparlamento.it/eventi/eventi-infoparlamento/xiii-edizione-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti

Informazioni parlamentari

HOME EVENTI TEMATICHE APPROFONDIMENTI FLASH NEWS CHI SIAMO

HOME > EVENTI > EVENTI > XIII EDIZIONE FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULLECONOMIA DEI RIFIUTI

XIII EDIZIONE FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI.

8 OTT

XIII edizione Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti.

Pubblicato il **mercoledì 29 settembre 2021** in Eventi Contenuto pubblico

XIII edizione Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

Venerdì 8 e sabato 9 Ottobre 2021 – Napoli

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione informazione confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento principe le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Quasi 160 ore di interventi complessivi in 12 edizioni consecutive; oltre 440 Relatori (provenienti dall'Italia, dal Continente europeo e dall'Asia) e la presenza di oltre 1.300 partecipanti dal mondo delle Imprese, del Diritto, della Magistratura, delle Istituzioni e delle Forze a tutela dell'ambiente, dell'Università, del Legislatore nazionale ed Europeo hanno reso il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti un evento imprescindibile nel panorama nazionale e, non a caso, in diverse edizioni, si è fregiato dei Patrocini del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo, così come, analogamente, dal 2016 è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania come momento di formazione per la categoria valevole per l'attribuzione di crediti formativi.

L'evento avrà luogo a Napoli, nei giorni 8 e 9 Ottobre 2021, presso l'Eurostars Hotel Excelsior.

Dettagli Evento

Inizio: 08/10/2021
Fine: 09/10/2021
Luogo: Napoli

Categorie

EVENTI

Take the Date

https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/27634-xiii-edizione-forum-internazionale-polieco-sull-economia-dei-rifiuti.html

Il Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti dal 2009 si configura come una due giorni di alta formazione, informazione e confronto sulla tutela dell'ambiente e sull'economia circolare a partire dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento principe le parole chiave: sostenibilità, etica e legalità.

Quasi 160 ore di interventi complessivi in 12 edizioni consecutive; oltre 440 Relatori (provenienti dall'Italia, dal Continente europeo e dall'Asia) e la presenza di oltre 1.300 partecipanti dal mondo delle Imprese, del Diritto, della Magistratura, delle Istituzioni e delle Forze a tutela dell'ambiente, dell'Università, del Legislatore nazionale ed Europeo hanno reso il Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei rifiuti un evento imprescindibile nel panorama nazionale e, non a caso, in diverse edizioni, si è fregiato dei Patrocini del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo, così come, analogamente, dal 2016 è riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania come momento di formazione per la categoria valevole per l'attribuzione di crediti formativi.

L'evento avrà luogo a Napoli, nei giorni 8 e 9 Ottobre 2021, presso l'Eurostars Hotel Excelsior.

Rassegna Stampa News

https://rassegnastampa.news/traffico-internazionale-di-rifiuti-da-casal-di-principe-parte-il-forum-polieco

RASSEGNA STAMPA .NEWS

SERIE A ▾ PRIMA PAGINA ▾ AGENZIE DI STAMPA ▾ QUOTIDIANI NAZIONALI ▾

QUOTIDIANI SPORTIVI ▾ SCIENZA E TECNOLOGIA ▾ •••

Home / Notizie Locali / Caserta / Traffico internazionale di rifiuti, da Casal di Principe parte il forum Polieco

Caserta

Traffico internazionale di rifiuti, da Casal di Principe parte il forum Polieco

Rassegna Stampa Oct 6, 2021 - 18:18

Facebook Twitter

Si è svolta a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene Polieco, in...

giornalone

Sfoglia le Prime Pagine dei Quotidiani

Milano All News

https://www.milano.zone/2021/10/10/forum-polieco-pericoloso-ritorno-al-passato/

MILANO ALL NEWS

HOME CULTURA LIBRI MILANO NEWS BOOKS

POSTED ON 10 OTTOBRE 2021 BY MILANO.ZONE

Forum PolieCo, pericoloso ritorno al passato

Ritrovare la tensione sociale e aumentare la pressione giudiziaria e politica. E' lungo questo asse cartesiano che magistrati, giornalisti e rappresentanti del Governo hanno discusso al Forum Polieco sull'economia...

Geo News

https://it.geosnews.com/p/it/campania/na/napoli-traffico-illecito-di-rifiuti-verso-la-tunisia-via-al-forum-polieco_35704433

GEOS NEWS

Home / Regione Campania / Provincia di Napoli / Napoli, traffico illecito di rifiuti verso la Tunisia: via a...

Napoli, traffico illecito di rifiuti verso la Tunisia: via al Forum Polieco

La Repubblica - Napoli · 1 ora fa · Notizie da: Provincia di Napoli

L'8 e il 9 ottobre due giorni di formazione e informazione che chiamerà a raccolta esponenti del mondo dell'impresa, della politica, della mag...

Leggi la notizia integrale su: **La Repubblica - Napoli**

Il post dal titolo: «Napoli, traffico illecito di rifiuti verso la Tunisia: via al Forum Polieco» è apparso 1 ora fa sul quotidiano online *La Repubblica - Napoli* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Napoli.

Mappa Provincia di Napoli

Provincia di Napoli

Regione Campania

Geo News

https://it.geosnews.com/p/it/campania/na/napoli-forum-polieco-tre-nuove-tecnologie-per-ridurre-l-inquinamento_35751294

GEOS NEWS

Cos'è GeosNews Come funziona

Home / Regione Campania / Provincia di Napoli / Napoli, Forum Polieco: tre nuove tecnologie per ridurre l'...

Napoli, Forum Polieco: tre nuove tecnologie per ridurre l'inquinamento

Contrasto Tv · 58 minuti fa · Notizie da: Provincia di Napoli

Fonte Immagine: Contrasto Tv - link

Napoli – Combustione 'a zero diossine e NOx termici', bioplastica avanzata da reflui industriali e super assorbente completamente biodegradabile. Tre soluzioni tecnologiche avanzate per ridurre l'impatto ambientale di materiali e processi sono state presentate al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio PolieCo, dal professor Alessandro Sannino, docente di Scienze...

Leggi la notizia integrale su: Contrasto Tv

InTopic
https://www.intopic.it/find.php?lookingfor=polieco

intopic
il panorama informativo italiano

Home | cronaca | italia | economia | estero | salute | sport | tecnologia | tv | motori | moda | All

Traffici illeciti di rifiuti. Da Casal di Principe al via il forum di...

Mercoledì, 6 Ottobre 2021 BelvedereNews

Comunicato stampa: Casal di Principe."Bisogna far capire a chi si occupa dei terreni coltivati che i rifiuti posso... Articolo completo » Che ne pensi? »

Casal Di Principe | Campania

Traffico internazionale di rifiuti, da Casal di Principe parte il forum...

Mercoledì, 6 Ottobre 2021 Caserta News

Si è svolta a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di annuncio del... Articolo completo » Che ne pensi? »

Casal Di Principe | Caserta

Traffici illeciti rifiuti, da Casal di Principe il via al forum Polieco

Mercoledì, 6 Ottobre 2021 LaRampa

Si è svolta stamattina a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra Casa don Diana, la conferenza stampa di Articolo completo » Che ne pensi? »

Casal Di Principe | Campania

Virgilio Notizie Locali

https://www.virgilio.it/italia/napoli/notizielocali/dal_traffico_illecito_alla_transizione_ecologica_al_via_il_forum_polieco-67143537.html

Dal traffico illecito alla transizione ecologica, al via il forum Polieco

Condividi con gli amici | Invia agli amici

Napoli . 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione' è il titolo del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio dei rifiuti dei beni in polietilene...

Leggi tutta la notizia

Ottopagine.it | 07-10-2021 19:19

Categoria: POLITICA

ARTICOLI CORRELATI

CASAL DI PRINCIPE - Traffici illeciti di rifiuti, al via il forum polieco 'Scandalo Campania - Tunisia, quali responsabilità?'

CasertaFocus | 06-10-2021 18:04

La Repubblica

la Repubblica

Ira di Lamorgese

Morra: "Criminali nelle istituzioni"

«Affermazioni gravissime e inaccettabili»: la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese replica duramente al presidente della commissione Antimafia Nicola Morra che, intervenendo al Forum Polieco di Napoli, aveva parlato di una «criminalità organizzata che non va ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità». Il Viminale chiede a Morra di chiarire. E sottolinea: «non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività delle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti».

La Stampa

LA STAMPA

LA MINISTRA LAMORGESE: "AFFERMAZIONI GRAVISSIME"

"Mafia anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente" Morra scatena un putiferio

Nicola Morra presiede la commissione parlamentare Antimafia

LAPRESSE

ROMA

Non è la prima volta che scatena un putiferio, ma stavolta forse è andato davvero oltre. Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare Antimafia, parla di mafia «nelle prefetture» e nel «ministero dell'Ambiente», lo dice come se non avesse un ruolo istituzionale: «La criminalità organizzata non va ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità». Non è una frase scappata per caso, il concetto viene argomentato: «Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti».

Una bomba, che provoca la reazione immediata della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e che spinge la destra a chiedere le dimissioni di Morra. La ministra è dura: «Sono affermazioni gravissime e inaccettabili. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni. Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti».

Brusca anche la reazione del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani: quelle di Morra sono parole che «offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del ministero. Chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune».

Franco Mirabelli, Pd, aggiunge che «buttare fango sulle istituzioni non è certo il compito del presidente della commissione Antimafia», per Davide Faraone, Iv, «uno come Morra non può più stare al suo posto». Ma è soprattutto il centrodestra a chiedere le dimissioni del presidente dell'Antimafia: «Morra abbia la decenza di dimettersi e consentire che alla guida dell'Antimafia sia eletta una persona autorevole», dice Giorgia Meloni. Matteo Salvini, poi, parla di «accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano». A.DM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale

il Giornale

GIUSTIZIA E POLITICA

«Mafia nelle prefetture» Ira della politica su Morra

Il presidente dell'Antimafia di nuovo nella bufera Lamorgese: «Parole inaccettabili. Adesso chiarisca»

Chiara Giannini

Il presidente della commissione antimafia Nicola Morra è di nuovo nella bufera a causa delle sue sparate. «Troppe volte in questo Paese la criminalità organizzata non è da cercare nelle periferie degradate, a Scampia a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle prefetture, va cercata al ministero dell'ambiente dove alla mail inviata dal governo tunisino non si risponde, va cercata insomma lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati», ha detto ieri alla 13ma edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Parole gravissime che hanno scatenato la reazione del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del titolare della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e di diversi esponenti della Lega.

La titolare del Viminale non gliele ha mandate a dire: «Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi

SENZA FRENI

Attacchi anche al ministero dell'Ambiente, Cingolani: «Parli se ha informazioni»

o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni». Il ministro ha aggiunto: «Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti, in un momento peraltro estremamente delicato per il Paese in cui l'attenzione è sempre più alta contro gli appetiti criminali per evitare che possano essere aggredite le ingenti risorse del Pnrr».

Anche Cingolani si mostra turbato: «Chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune». Per lui le affermazioni di Morra «offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica».

Matteo Salvini non usa mezzi termini: «Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra. Draghi e Lamorgese intervengano».

Fonti della Lega incalzano la titolare del Viminale: «Meglio tardi che mai, dopo le denunce della Lega anche il ministro dell'Interno ha chiesto conto delle sue parole a Morra: ora ci aspettiamo che la Lamorgese vada fino in fondo. Il presidente della commissione antimafia tiri fuori le prove o si dimetta, come doveva fare da tempo visti gli insulti rivolti perfino a Jole Santelli e l'arroganza con cui aveva preteso la vaccinazione anticovid ai parenti. La lotta alla mafia è troppo seria e importante per affidarla a un personaggio inadeguato come Morra».

Ci va giù duro anche il senatore Stefano Candiani: «Parli di quel che sa, faccia i nomi e chiarisca i fatti che stanno dietro alle sue affermazioni; altrimenti saremmo di fronte all'ennesimo comportamento irresponsabile di chi per dovere istituzionale non deve straparlare a caso». Anche il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo gli

LA LEGA

Salvini: «Parla senza prove, deve dimettersi subito Intervenga il governo»

risponde: «Le sue accuse sono imbarazzanti e gravissime. Non si lancia il sasso e si nasconde la mano. Tiri fuori le prove, faccia i nomi o si dimetta».

Il capogruppo in commissione antimafia Gianluca Cantalamessa se la prende con l'ex pentastellato: «Dichiarare che la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati, ma anche nelle Prefetture e al ministero dell'Ambiente è un vero e proprio sfregio nei confronti delle istituzioni».

EX GRILLINO Il presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra di nuovo nella bufera. Durante un intervento pubblico poi rilanciato in un post su Facebook accusa le prefetture e il ministero dell'Ambiente di infiltrazioni mafiose Immediata la reazione del Viminale: «Chiarisca»

Libero

Libero quotidiano

La sparata del grillino Nicola Morra

«Al ministero dell'Ambiente c'è la mafia»

L'ultimo caso che agita il Movimento Cinquestelle esplode a causa delle parole pronunciate da Nicola Morra, presidente pentastellato della commissione parlamentare Antimafia. Durante l'incontro al Forum Polieco a Napoli, Morra ha commentato lo scandalo del traffico di rifiuti illecito tra il capoluogo campano e la Tunisia dicendo che «quanto scoperto mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati, ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità».

Una accusa pesantissima che tira in ballo la struttura del ministro Roberto Cingolani e i rappresentanti del governo sul territorio. «Le mafie» ha aggiunto Morra, non sono solo una parte avversa al sistema, ne sono anche «parte integrante», perché «consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti».

Nicola Morra

Non si fa attendere la replica di Cingolani. «Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune». Per il ministro alla Transizione ecologica, «le dichiarazioni offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica».

Anche il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha respinto subito le accuse: «Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio dei cittadini. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi ha reso le sue dichiarazioni».

Per Matteo Salvini, l'esponente del Movimento Cinquestelle «ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra. Draghi e Lamorgese intervengano». Critico anche Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Antimafia: «Buttare fango sulle istituzioni non è certo il compito del presidente della commissione Antimafia». A difesa di Morra si schiera invece Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia intervenuto al Forum: «Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di tutti è avvisata ed avvertita di ciò che avverrà».

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

SCONTRO SUL PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA

Morra: mafie in prefetture e ministero
Lamorgese: gravissimo, deve chiarire

ROMA. «Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini». È la risposta della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, al presidente della commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morra. Il 5 Stelle, intervenendo venerdì al Forum Polieco a Napoli e parlando di un video in cui veniva mostrato l'inadeguato stoccaggio dei rifiuti in Tunisia, ha detto: «Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità». Parole inaccettabili per Lamorgese che ha replicato: «Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni». Ad attaccare il presidente dell'Antimafia è anche il ministro all Transizione ecologica, Roberto Cingolani. «Chiediamo che Morra renda note tutte le informazioni di cui è in possesso. Le accuse non circostanziate del presidente offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del ministero». Il leader della Lega, Matteo Salvini, e quella di Fdi, Giorgia Meloni chiedono le dimissioni di Morra.

Il Quotidiano del Sud

il Quotidiano del Sud

Bufera sul Presidente della Commissione parlamentare antimafia

Prefetture, Lamorgese contro Morra

Il ministro dell'Interno: accuse gravissime rivolte alle istituzioni

Scatenano un mare di polemiche le affermazioni del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, che venerdì al Polieco di Napoli ha scandito: «Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive».

A scendere subito in campo è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che le giudica «affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini». E chiede a Morra di chiarire «immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni». Contro Morra anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, secondo il quale Morra deve "rendere note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune». Le paole di Morra sono state al centro di critiche da parte di molti esponenti della Lega. «Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano», è il commento di Matteo Salvini.

«Morra parli di quel che sa, faccia i nomi e chiarisca i fatti che stanno dietro alle sue affermazioni; se invece proprio non ce la fa, si dimetta e lasci il posto ad altri più all'altezza del compito», afferma il senatore della Lega Stefano Candiani, già sottosegretario al Ministero dell'Interno. «Sono parole assolutamente inqualificabili e indegne per chi ricopre il suo ruolo. Morra oltraggia quelle stesse Istituzioni che dovrebbe rappresentare da presidente della commissione antimafia e denigra il lavoro di uomini e donne che affrontano la criminalità organizzata ogni giorno», gli fa eco Pasquale Pepe, senatore della Lega e vicepresidente della commissione antimafia a Palazzo Madama.

«Chi sono i colletti bianchi delle prefetture e del Ministero dell'Ambiente a cui si riferisce Morra che non farebbero l'interesse della comunità?», si chiede Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato.

Ad attaccare Morra anche il deputato leghista Gianni Tonelli, segretario della Commissione Antimafia.

TgCom 24

Edizioni serali Tg Mediaset andate in onda il 9 ottobre 2021

https://www.tgcom24.mediaset.it/2021/video/nicola-morra-accusa-infiltrazioni-mafiose-nelle-istituzioni_39231320-02k.shtml

Tg 5

Edizione delle 20.00 andata in onda il 9 ottobre 2021

https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/ballottaggi-al-tg5-gualtieri-e-michetti_F310638601127D03

TG La 7

Edizione delle 20.00 andata in onda il 9 ottobre 2021

https://tg.la7.it/politica/morra-infiltrazioni-mafiose-anche-in-istituzioni-lamorgese-parole-gravissime-09-10-2021-165127

Ansa

https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2021/10/09/mafie-nelle-prefetture-e-al-ministero-dellambiente-bufera-su-morra_5efe31b7-abf2-47d8-b2d2-f879eed6e8b8.html

Scatenano un mare di polemiche le affermazioni del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, che ieri al Polieco di Napoli ha scandidito: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti.

È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

A scendere subito in campo è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che le giudica "affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". E chiede a Morra di chiarire "immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni". Contro Morra anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, secondo il quale Morra deve "rendere note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune".

Le paole di Morra sono state al centro di critiche da parte di molti esponenti della Lega. "Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano", è il commento di Matteo Salvini.

Aska News

https://www.askanews.it/politica/2021/10/09/morra-troppe-volte-criminalit%c3%a0-organizzata-tra-colletti-bianchi-pn_20211009_00074/

askanews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Africa Asia Nuova Europa Nomi e nomine Crisi Climatica Concorso Fotografico S

Home › Politica › Morra: troppe volte criminalità organizzata tra colletti bianchi

RIFIUTI Sabato 9 ottobre 2021 - 16:11

Morra: troppe volte criminalità organizzata tra colletti bianchi

Presidente della commissione antimafia parla di gestione rifiuti

Roma, 9 ott. (askanews) – "Troppe volte in questo paese la criminalità organizzata non è da cercare nelle periferie degradate, a Scampia a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle prefetture, va cercata al ministero dell'ambiente dove alla mail inviata dal governo tunisino non si risponde, va cercata insomma lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati". Lo ha detto il presidente della commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra (Misto), intervenendo a un convegno sul tema della gestione dei rifiuti. L'allusione alla Tunisia, contenuta in un video del discorso rilanciato dalla sua pagina Facebook, riguarda in contenzioso legale sorto a causa dell'esportazione di rifiuti dalla Campania.

Rai News

https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Morra-mafia-colletti-bianchi-Forum-Consorzio-Polieco-Lamorgese-Cingolani-Salvini-Gasparri-Pennisi-63ee806d-a43b-414d-80d1-09a94b226d47.html

Rai News

POLITICA

Forum Polieco

Mafia,Morra:"Troppe volte criminalità organizzata tra colletti bianchi". Lamorgese: frasi gravissime

L'intervento ad un convegno organizzato dal Consorzio Polieco a Napoli suscita molte reazioni polemiche

di Tiziana Di Giovannandrea

09 ottobre 2021

Hanno scatenato polemiche molto accese le parole del presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Nicola Morra, che nella giornata di ieri al Forum Polieco a Napoli ha detto: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie degradate, a Scampia a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle Prefetture, va cercata al ministero dell'Ambiente dove alla mail inviata dal governo tunisino non si risponde, va cercata insomma lì dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità e che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati".

Morra ha così proseguito: "Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive". L'allusione alla Tunisia, contenuta in un video del discorso rilanciato dalla sua pagina Facebook, riguarda un contenzioso legale sorto a causa dell'esportazione di rifiuti dalla Campania.

Lamorgese: "Da Morra affermazioni gravissime ed inaccettabili. Attività Prefetture non può essere messa in discussione"
Luciana Lamorgese, ministro dell'Interno, a seguito di quanto espresso dal presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, Nicola Morra ha dichiarato: "Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". "Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni - ha aggiunto Lamorgese - Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle Prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti, in un momento peraltro estremamente delicato per il Paese in cui l'attenzione è sempre più alta contro gli appetiti criminali per evitare che possano essere aggredite le ingenti risorse del Pnrr".

Cingolani: "Accuse Morra non circostanziate, renda note le informazioni in suo possesso. Accuse offendono il lavoro dei dipendenti del Ministero"
Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica, ha detto: "Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". "Le accuse non circostanziate del presidente Morra" ha aggiunto "secondo cui la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica".

Salvini: "Gravi accuse senza prove, Morra si dimetta"
Matteo Salvini, leader della Lega, dopo le accuse del presidente della Commissione Antimafia a Prefetture e ministero dell'Ambiente, ha dichiarato: "Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano". Contro Morra anche molti parlamentari leghisti. "Le sue sparate - accusano - offendono l'operato e l'onore di tutti coloro che combattono la criminalità organizzata ogni giorno".

Gasparri: "Morra non è in grado di svolgere incarico delicato. Fico e Casellati rimuovano Morra da suo ruolo"
Il senatore Maurizio Gasparri componente del Comitato di Presidenza di Forza Italia ha affermato: "È un'offesa alle istituzioni che Nicola Morra continui a fare il presidente dell'antimafia dimostrandosi incompetente, inadeguato e privo dell'equilibrio necessario per svolgere un incarico così delicato. Lancia oggi accuse alle Prefetture e alle strutture del Ministero dell'Interno e di altri dicasteri senza fare

indicazioni specifiche. Morra va rimosso d'autorità dai presidenti delle Camere perché non è in grado di svolgere un incarico così importante". "Aveva già offeso la memoria di Jole Santelli e utilizzato il suo ruolo per iniziative politiche discutibili e strumentali", ricorda Gasparri.

Mirabelli: "da Morra parole gravi, non getti fango su Stato"
Il senatore Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Commissione Antimafia, ha affermato: "Buttare fango sulle istituzioni non è certo il compito del presidente della Commissione Antimafia. Parlare di infiltrazioni e compromissioni di Prefetture o di amministrazioni dello Stato, generalizzando i giudizi offende le istituzioni e le forze che quotidianamente combattono contro le mafie e il malaffare, ottenendo risultati straordinari. Se ci sono vicende su cui indagare Morra faccia lavorare l'Antimafia invece che lanciare accuse e sospetti che colpiscono ingiustamente e pericolosamente lo Stato e la credibilità di chi la mafia la combatte davvero".

Fregolent: "Morra inadeguato per il suo ruolo"
Silvia Fregolent, capogruppo di Italia Viva in Commissione Ambiente alla Camera, ha commentato: "Le parole di Morra sono inaccettabili: accusare di criminalità le Prefetture significa mettere in dubbio l'operato stesso delle Forze dell'Ordine e gettare fango su chi ogni giorno rischia la propria vita per contrastare i reati e le mafie e per difendere i cittadini. Dopo queste dichiarazioni Morra non può più far parte della Commissione Antimafia, figuriamoci presiederla. Fico e Casellati intervengano".

Nicola Morra è difeso da Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum: "Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della Transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo. Ben diceva il presidente Morra, affermando che il crimine è 'nell'apparato statale deviato'".

La Repubblica

https://www.repubblica.it/politica/2021/10/09/news/lamorgese_morra_mafia-321534090/

la Repubblica
Politica

Morra e le accuse di infiltrazioni mafiose nelle istituzioni, Lamorgese: "Affermazioni gravissime, ora chiarisca"

Il presidente dell'Antimafia a Napoli ha detto: "La criminalità organizzata va ricercata anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente". Salvini: "Si dimetta". Cingolani: "Accuse non circostanzate che offendono"

"Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". Questa la risposta della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, al presidente della commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morra. L'ex 5 Stelle intervenendo al Forum Polieco a Napoli e parlando di un video in cui veniva mostrato l'inadeguato stoccaggio dei rifiuti in Tunisia ha detto: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità". Parole inaccettabili per Lamorgese che ha replicato: "Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni".

Ad attaccarre il presidente dell'Antimafia è il ministro all Transizione ecologica, Roberto Cingolani. "Chiediamo che Morra renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". E aggiunge: "Le accuse non circostanziate del presidente offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del ministero della Transizione ecologica".

Duro anche l'attacco della Lega, con Matteo Salvini che chiede le dimissioni di Morra. "Il presidente della commissione Antimafia - dicono fonti del Carroccio - ha fatto insinuazioni pesantissime contro prefetture e ministero dell'Ambiente: ora tiri fuori le prove o si dimetta, come doveva fare da tempo visti gli insulti rivolti perfino a Jole Santelli e l'arroganza con cui aveva preteso la vaccinazione anticovid ai parenti. La lotta alla mafia - concludono dal partito di Salvini - è troppo seria e importante per affidarla a un personaggio inadeguato come Morra".

La Repubblica - Napoli

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2021/10/09/news/napoli_bufera_su_morra_cercare_la_criminalita_anche_nelle_prefetture_e_nel_ministero_ambiente_-321531819/

Contro di lui, molti parlamentari leghisti. Lo difende Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum

Stanno scatenando accese polemiche le parole del presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra, che ieri al Forum Polieco a Napoli ha detto: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Contro di lui, molti parlamentari leghisti. "Le sue sparate - accusano - offendono l'operato e l'onore di tutti coloro che combattono la criminalità organizzata ogni giorno". Lo difende Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum : "Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo. Ben diceva il presidente Morra, affermando che il crimine è nell'apparato statale deviato".

La Stampa
https://www.lastampa.it/politica/2021/10/09/news/morra-nei-ministeri-e-nelle-prefetture-infiltrazioni-mafiose-lamorgese-frasi-gravissime-chiarisca-1.40793171

Morra: "La criminalità è da ricercare nelle prefetture e nei ministeri". Lamorgese: "Frasi gravissime chiarisca"

La Lega alza il tiro: «E' inadeguato, stavolta la titolare dell'Interno vada fino in fondo»

PUBBLICATO IL 09 Ottobre 2021 ULTIMA MODIFICA 09 Ottobre 2021 ora: 21:10

«Siamo indotti a pensare che le mafie, il crimine organizzato, siano la componente avversa al sistema, ma dovremmo correggere la prospettiva". Inizia cosi' la parte di intervento del presidente della commissione Antimafia, Nicola Morra, che ha suscitato la ferma reazione del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del titolare della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e di diversi esponenti della Lega, che chiedono al senatore di dimostrare i fatti e fare i nomi o dimettersi. Morra ha parlato alla 13ma edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Le parole finite nel mirino, e riportate dallo stesso Morra in un post su facebook in cui è pubblicato il video del suo intervento, sono queste: "Le mafie, coloro che compiono delitti anche a danno dell'ambiente quindi anche a danno della salute e dell'economia, sono parte integrante del sistema perché servono a chi ottiene profitti in misura immensa a nascondere la polvere sotto il tappeto. Veniamo colpiti molto più dai fatti di sangue, mentre gli omidici più lenti attraverso inquinamento delle falde acquifere vengono puntulamente omissati». E ancora: «In questo paese spesso la criminalità organizzata non è da ricercare nelle periferie degradate ma va cercata nelle Prefetture, al ministero dell'Ambiente, li' dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori rispetto ai redditi dichiarati». Le frasi dell'esponente grillino, ovviamente, non sono passate inosservate al Viminale. Per la ministra Luciana Lamorgese quelle di Morra, «sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni. Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti, in un momento peraltro estremamente delicato per il Paese in cui l'attenzione è sempre più alta contro gli appetiti criminali per evitare che possano essere aggredite le ingenti risorse del Pnrr». Durissimo Matteo Salvini: «Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra. Draghi e Lamorgese intervengano» e così Giorgia Meloni: «Abbia la decenza di dimettersi»

Il Manifesto

https://ilmanifesto.it/morra-le-mafie-nei-ministeri-lamorgese-chiede-chiarimenti/

«Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità». Così ieri il presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra al Polieco, Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si è chiuso a Napoli, a proposito dei traffici illeciti che colpiscono il paese nordafricano. «Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema – ha proseguito Morra – Invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti».

Per la ministra dell'interno Luciana Lamorgese si tratta di «affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini» e chiede a Morra di chiarire «immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni». Anche il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani chiede che Morra «renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune».

Critiche soprattutto dalla Lega, ma anche Franco Mirabelli, capogruppo del Pd in Antimafia dice che «buttare fango sulle istituzioni non è il compito del presidente della Commissione». Ma Roberto Pennisi, magistrato della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo intervenuto al Forum, si schiera con Morra: «Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo».

Il Fatto Quotidiano

https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/10/09/morra-crimine-organizzato-nelle-prefetture-e-al-ministero-dellambiente-lamorgese-inaccettabile-salvini-si-dimetta/6349067/

il Fatto Quotidiano

POLITICA

Morra: "Crimine organizzato? Nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente". Lamorgese: "Inaccettabile". Salvini: "Si dimetta"

Il presidente della Commissione parlamentare Antimafia, durante un convegno sui rifiuti, ha detto che "troppe volte in questo paese la criminalità organizzata non è da cercare nelle periferie degradate ma lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati". Cingolani: "Le accuse non circostanziate offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica". La ministra dell'Interno: "Chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni"

"Troppe volte in questo paese la criminalità organizzata non è da cercare nelle periferie degradate, a Scampia, a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle prefetture, va cercata al ministero dell'Ambiente ove alla mail inviata dal governo tunisino non si risponde. Va cercata, insomma, lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati". A pronunciare queste parole durante il suo discorso, raccogliendo anche applausi, è stato il presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morra (Misto), intervenendo al Forum PolieCo di Napoli, nel corso del convegno 'Le strade sui rifiuti'. Durante l'incontro, Majdi Karbai, deputato del parlamento della Tunisia, ha trasmesso un video inedito sulla controversa vicenda dei rifiuti spediti dall'azienda campana Sviluppo risorse ambientali alla tunisina Soreplast, impreparata a riceverli. Lo stesso Morra, nel suo discorso, ha fatto più di un riferimento alla vicenda tunisina. Ma a colpire sono state proprio le sue dichiarazioni rispetto sul ministero dell'Ambiente (oggi della Transizione ecologica). Parole che hanno scatenato diverse reazioni, con la Lega che ne chiede le dimissioni e la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, che parla di "affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini".

CINGOLANI: "OFFESA LA CREDIBILITÀ DEI DIPENDENTI DEL MITE" – Dal ministro Roberto Cingolani arriva la richiesta di avere i dettagli sul presunto coinvolgimento del dicastero: "Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Ma, dietro la richiesta di informazioni, c'è ben altro. "Le accuse non circostanziate del presidente Morra" per il ministro Cingolani "offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica".

LA REAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO – Lamorgese ha chiesto al presidente della Commissione parlamentare Antimafia di chiarire "immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni. Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti – ha aggiunto – in un momento peraltro estremamente delicato per il Paese in cui l'attenzione è sempre più alta contro gli appetiti criminali per evitare che possano essere aggredite le ingenti risorse del Pnrr".

LA LEGGA CORRE ALL'ATTACCO – Reazioni arrivano da più parti, dal Pd alla Lega. "Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano", dice il leader Matteo Salvini. Dura anche la reazione del senatore Franco Mirabelli, capogruppo Pd in commissione Antimafia: "Buttare fango sulle istituzioni non è certo il compito del presidente della commissione Antimafia. Parlare di infiltrazioni e compromissioni di prefetture o di amministrazioni dello Stato, generalizzando i giudizi, offende le istituzioni e le forze che quotidianamente combattono contro le mafie e il malaffare, ottenendo risultati straordinari".

Open

https://www.open.online/2021/10/09/nicola-morra-mafia-ministero-ambiente-prefetture/

Nicola Morra accusa il Ministero dell'Ambiente di infiltrazioni mafiose e si scatena la polemica. Durante l'incontro al Forum Polieco a Napoli, il presidente della Commissione parlamentare antimafia ha commentato lo scandalo del traffico di rifiuti illecito tra il capoluogo campano e la Tunisia. Secondo Morra, quanto scoperto mostra «come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati, ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità». Le mafie, ha detto Morra, non sono solo una parte avversa al sistema, ne sono anche «parte integrante», perché «consentono di nascondere la polvere sotto il tappeto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti». A dare manforte alle sue dichiarazioni è arrivato Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, il quale, intervenendo al Forum, ha detto: «Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica. Lasciando il tema dei rifiuti in archivio, ne affida la gestione alla criminalità organizzata».

Cingolani: «Accuse gravissime»

Roberto Cingolani, a capo del ministero della Transizione ecologica, ha risposto alle accuse con una nota: «Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate da Nicola Morra e chiediamo che renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune». Per Cingolani, le sue accuse «offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica».

Lamorgese: «Chiarisca immediatamente»

Anche la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese – responsabile del lavoro delle Prefetture – ha parlato rispondendo a quanto detto da Morra. «Sono affermazioni gravissime e inaccettabili», ha detto, chiedendogli di chiarire «immediatamente» sulla base di quali «elementi o valutazioni» ha parlato. Per la ministra «non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti».

La Lega: «Lo dimostri o si dimetta»

Tra i primi a reagire alle parole di Morra ci sono stati molti parlamentari della Lega, che secondo fonti di stampa hanno commentato: «Il presidente della Commissione Antimafia ha fatto insinuazioni pesantissime contro prefetture e ministero dell'ambiente: ora tiri fuori le prove o si dimetta, come doveva fare da tempo visti gli insulti rivolti perfino a Jole Santelli (defunta presidente della Regione Calabria, ndr)».

Libero
https://www.liberoquotidiano.it/news/politica/28989652/nicola-morra-bufera-lega-attacco-antimafia-spieghi-si-dimetta-subito.html

Libero Quotidiano.it

HOME / POLITICA

Nicola Morra nella bufera, la Lega all'attacco dell'Antimafia: "Spieghi o si dimetta subito"

Nicola Morra ancora al centro della bufera. La Lega infatti ha chiesto chiarimenti al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Il motivo? Alcune insinuazioni del presidente della Commissione Antimafia. "Meglio tardi che mai - esordisce il Carroccio in una nota - dopo le denunce della Lega anche il ministro dell'Interno ha chiesto conto delle sue parole a Nicola Morra: ora ci aspettiamo che la Lamorgese vada fino in fondo.

Il presidente della Commissione Antimafia ha fatto insinuazioni pesantissime contro prefetture e ministero dell'ambiente: ora tiri fuori le prove o si dimetta, come doveva fare da tempo visti gli insulti rivolti perfino a Jole Santelli e l'arroganza con cui aveva preteso la vaccinazione anticovid ai parenti.

La lotta alla mafia è troppo seria e importante per affidarla a un personaggio inadeguato come Morra".

Il senatore del Movimento 5 Stelle ha puntato il dito contro le prefetture. Al centro la criminalità organizzata. Ma ecco le sue parole: "Troppe volte in questo paese la criminalità organizzata non è da cercare nelle periferie degradate, a Scampia a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle prefetture, va cercata al ministero dell'ambiente dove alla mail inviata dal governo tunisino non si risponde, va cercata insomma lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati". Morra fa riferimento a un contenzioso legale sorto a causa dell'esportazione di rifiuti dalla Campania. Parole che non sono passate inosservate al partito di Matteo Salvini, intenzionato ad andare fino in fondo su quanto dichiarato dal grillino durante un convegno sul tema della gestione dei rifiuti.

La Presse
https://www.lapresse.it/politica/2021/10/09/mafia-in-prefetture-e-ministero-ambiente-scoppia-polemica-su-morra/

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

'Mafia in prefetture e ministero Ambiente': scoppia polemica su Morra

La ministra Lamorgese: "Affermazioni inaccettabili, chiarisca"

"Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie degradate, a Scampia a Pianura o chissà dove. Va cercata nelle prefetture, va cercata al ministero dell'Ambiente, va cercata insomma lì dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori ai redditi dichiarati". Ecco le parole del presidente della commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morra, dette a Napoli, durante un convegno sul tema della gestione dei rifiuti, che hanno fatto sollevare un polverone politico. La ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il titolare della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, non ci stanno e chiedono un chiarimento immediato al senatore del gruppo Misto, ex Movimento 5 Stelle. E non solo. Il leader della Lega, Matteo Salvini, e la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, invocano le dimissioni di Morra.

"Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini", sbotta Lamorgese. E ancora: "Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni. Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti". E le fa eco Cingolani, che sottolinea: "Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate" da Morra "e chiediamo che renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Le accuse non circostanziate del presidente della commissione Antimafia, a suo dire, "offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del ministero della Transizione ecologica".

E non finisce qui. "Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano", commenta il leader della Lega. "Morra – attacca Meloni – abbia la decenza di dimettersi e consentire che alla guida dell'Antimafia sia eletta una persona autorevole, prestigiosa e rispettosa delle Istituzioni e dello Stato". Piccata la reazione anche del capogruppo Pd in commissione Antimafia, Franco Mirabelli: "Se ci sono vicende su cui indagare Morra faccia lavorare l'Antimafia invece che lanciare accuse e sospetti che colpiscono ingiustamente e pericolosamente lo Stato e la credibilità di chi la mafia la combatte davvero".

Politica News

https://www.politicanews.it/politica-italiana/morra-criminalita-organizzata-nelle-prefetture-e-al-ministero-dell-ambiente-lamorgese-e-cingolani-affermazioni-gravissime-chiarisca-56551

Politica *news*

Home Politica italiana Politica estera Sondaggi politici Quotidiani

Morra: "Criminalità organizzata nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente". Lamorgese e Cingolani: "Affermazioni gravissime, chiarisca"

Il presidente della Commissione antimafia, Nicola Morra, ha detto intervenendo al Forum Polieco a Napoli che "la criminalità organizzata" non va ricercata "solo nelle periferie e nei posti degradati", ma anche"nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente".

Alle parole dell'esponente M5S sono seguite quelle del Governo. Il ministro alla Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, ha chiesto chiarezza: "Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Puntuale anche la replica del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese: "Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini".

Politica News
https://www.politicanews.it/politica-italiana/morra-pepe-lega-dichiarazioni-inqualificabili-faccia-nomi-o-si-dimetta-56535

Politica news

Home Politica italiana Politica estera Sondaggi politici Quotidiani

Morra, Pepe (Lega): "Dichiarazioni inqualificabili, faccia nomi o si dimetta"

"Le dichiarazioni rilasciate di recente da Morra durante il Forum Polieco sono assolutamente inqualificabili e indegne per chi ricopre il suo ruolo. Con le sue parole, Morra oltraggia quelle stesse Istituzioni che dovrebbe rappresentare da Presidente della commissione antimafia e denigra il lavoro di uomini e donne che affrontano la criminalità organizzata ogni giorno. Mostri le prove di ciò che sostiene, se le ha, altrimenti si dimetta vergognandosi per quanto ha detto".

Lo dichiare Pasquale Pepe, senatore della Lega e vicepresidente della commissione antimafia a Palazzo Madama

Il Piccolo
https://ilpiccolo.gelocal.it/italia-mondo/politica/2021/10/09/news/morra-nei-ministeri-e-nelle-prefetture-infiltrazioni-mafiose-lamorgese-frasi-gravissime-chiarisca-1.40793172

IL PICCOLO
Noi GEDI SMILE EVENTI

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano

Italia-Mondo » Politica

Morra: "La criminalità è da ricercare nelle prefetture e nei ministeri". Lamorgese: "Frasi gravissime chiarisca"

La Lega alza il tiro: «E' inadeguato, stavolta la titolare dell'Interno vada fino in fondo»

«Siamo indotti a pensare che le mafie, il crimine organizzato, siano la componente avversa al sistema, ma dovremmo correggere la prospettiva". Inizia cosi' la parte di intervento del presidente della commissione Antimafia, Nicola Morra, che ha suscitato la ferma reazione del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del titolare della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e di diversi esponenti della Lega, che chiedono al senatore di dimostrare i fatti e fare i nomi o dimettersi. Morra ha parlato alla 13ma edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Le parole finite nel mirino, e riportate dallo stesso Morra in un post su facebook in cui è pubblicato il video del suo intervento, sono queste: "Le mafie, coloro che compiono delitti anche a danno dell'ambiente quindi anche a danno della salute e dell'economia, sono parte integrante del sistema perché servono a chi ottiene profitti in misura immensa a nascondere la polvere sotto il tappeto. Veniamo colpiti molto più dai fatti di sangue, mentre gli omidici più lenti attraverso inquinamento delle falde acquifere vengono puntulamente omissati». E ancora: «In questo paese spesso la criminalità organizzata non è da ricercare nelle periferie degradate ma va cercata nelle Prefetture, al ministero dell'Ambiente, li' dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori rispetto ai redditi dichiarati». Le frasi dell'esponente grillino, ovviamente, non sono passate inosservate al Viminale. Per la ministra Luciana Lamorgese quelle di Morra, «sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni. Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti, in un momento peraltro estremamente delicato per il Paese in cui l'attenzione è sempre più alta contro gli appetiti criminali per evitare che possano essere aggredite le ingenti risorse del Pnrr». Durissimo Matteo Salvini: «Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra. Draghi e Lamorgese intervengano» e così Giorgia Meloni: «Abbia la decenza di dimettersi»

La Nuova di Venezia e Mestre

https://nuovavenezia.gelocal.it/italia-mondo/politica/2021/10/09/news/morra-nei-ministeri-e-nelle-prefetture-infiltrazioni-mafiose-lamorgese-frasi-gravissime-chiarisca-1.40793172

la Nuova di Venezia e Mestre

Morra: "La criminalità è da ricercare nelle prefetture e nei ministeri". Lamorgese: "Frasi gravissime chiarisca"

«Siamo indotti a pensare che le mafie, il crimine organizzato, siano la componente avversa al sistema, ma dovremmo correggere la prospettiva''. Inizia cosi' la parte di intervento del presidente della commissione Antimafia, Nicola Morra, che ha suscitato la ferma reazione del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, del titolare della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e di diversi esponenti della Lega, che chiedono al senatore di dimostrare i fatti e fare i nomi o dimettersi. Morra ha parlato alla 13ma edizione del Forum internazionale Polieco sull'economia dei rifiuti. Le parole finite nel mirino, e riportate dallo stesso Morra in un post su facebook in cui è pubblicato il video del suo intervento, sono queste: ''Le mafie, coloro che compiono delitti anche a danno dell'ambiente quindi anche a danno della salute e dell'economia, sono parte integrante del sistema perché servono a chi ottiene profitti in misura immensa a nascondere la polvere sotto il tappeto. Veniamo colpiti molto più dai fatti di sangue, mentre gli omidici più lenti attraverso inquinamento delle falde acquifere vengono puntulamente omissati». E ancora: «In questo paese spesso la criminalità organizzata non è da ricercare nelle periferie degradate ma va cercata nelle Prefetture, al ministero dell'Ambiente, li' dove ci sono colletti bianchi che hanno tenori di vita decisamente superiori rispetto ai redditi dichiarati». Le frasi dell'esponente grillino, ovviamente, non sono passate inosservate al Viminale. Per la ministra Luciana Lamorgese quelle di Morra, «sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni. Non può essere in alcun modo messa in discussione l'attività che viene svolta dalle prefetture per contrastare le organizzazioni criminali e i loro interessi illeciti, in un momento peraltro estremamente delicato per il Paese in cui l'attenzione è sempre più alta contro gli appetiti criminali per evitare che possano essere aggredite le ingenti risorse del Pnrr». Durissimo Matteo Salvini: «Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra. Draghi e Lamorgese intervengano» e così Giorgia Meloni: «Abbia la decenza di dimettersi»

Firenze Post
https://www.firenzepost.it/2021/10/10/morra-prefetture-mafia/

firenzepost
informazione approfondimenti opinioni

Home | Cronaca | Politica | Economia | Cultura | Eventi

ANTIMAFIA: MORRA (M5S) ACCUSA PREFETTURE E MINISTERO AMBIENTE DI FAVORIRE LE MAFIE. LA REAZIONE DI LAMORGESE

domenica, 10 Ottobre 2021 11:58 | KULANKA
Cronaca , Politica , Top News

ROMA – Scatenano un mare di polemiche le affermazioni del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, che ieri al Polieco di Napoli ha scandito: «Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive».

A scendere subito in campo è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che le giudica «affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini». E chiede a Morra di «chiarire immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni». Contro Morra anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, secondo il quale Morra deve rendere note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune.

Le paole di Morra sono state al centro di critiche da parte di molti esponenti della Lega. «Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano», è il commento di Matteo Salvini.

L'Eco del Sud
https://www.lecodelsud.it/morra-antimafia-criminalita-da-ricercare-anche-nelle-prefetture-per-lo-scandalo-rifiuti

l'ecodelsud.it
GAZZETTA INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA

Morra (Antimafia): "Criminalità da ricercare anche nelle Prefetture per lo scandalo rifiuti"

Il caos scatenato nel cuore istituzionale di Roma dalla guerriglia seguita alla manifestazione in Piazza del Popolo con il raduno dei no-green pass, ha praticamente ridotto a notiziola sui giornali la dirompente affermazione del presidente della Commissione antimafia, Nicola Morra.

Parlando al Polieco di Napoli sull'economia dei rifiuti, il sen. Morra ha scandito: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Dichiarazioni che hanno scatenato reazioni istituzionali. La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese parla di "affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". E chiede a Morra di chiarire "immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni". Contro Morra anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani: "Accuse Morra non circostanziate, renda note le informazioni in suo possesso. Accuse offendono il lavoro dei dipendenti del Ministero". E poi il leader della Lega Matteo Salvini ("Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano").

Ma al Forum, Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, è tornato sulle parole del presidente dell'Antimafia, rimarcando l'allarme infiltrazioni negli apparati statali deviati. Secondo Pennisi "Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo".

Quello definito "caso Tunisia" è lo scandalo dei rifiuti, cioè "un contratto tra un'azienda tunisina, con sede a Sousse, Soreplast, e una società italiana, successivamente rivelatasi essere la SRA Campania, con sede nella provincia di Salerno. Tale accordo – si legge su "Sicurezza internazionale" osservatorio della Luiss – prevedeva il trasferimento di 120 tonnellate di rifiuti l'anno dall'Italia alla Tunisia, in cambio di circa 48 euro per ogni tonnellata importata. Stando a quanto riferito da fonti tunisine, dall'Italia sarebbero state esportate in Tunisia 70 container con circa 120 tonnellate di rifiuti tra maggio e luglio 2020, mentre altri 282 container erano stati depositati presso il porto di Sousse, in attesa di essere smistati. I rifiuti in questione erano di varia natura, ma includevano altresì rifiuti ospedalieri, il che violava le norme vigenti in Tunisia, sia nazionali sia internazionali".

Una vicenda che ha un costo per la Regione Campania da cui sono arrivate ammissioni sulla mancanza di controlli dei container partiti da Salerno. Una vicenda che tra ricorsi, arresti in Tunisia, e arbitrati non è stata ancora del tutto chiarita.

Il Fatto di Calabria

http://www.ilfattodicalabria.it/primo-piano/2021/10/morra-e-le-accuse-di-infiltrazioni-mafiose-nelle-istituzioni-lamorgese-affermazioni-gravissime-chiarisca/

il fatto di Calabria

POLITICA ECONOMIA CRONACA INTERVENTI SANITÀ PROVINCE
CULTURA E SOCIETÀ IL FATTO DEL MOLISE

Home › Politica › Morra e le accuse di infiltrazioni mafiose nelle istituzioni, Lamorgese: "Affermazioni gravissime....

Politica

Morra e le accuse di infiltrazioni mafiose nelle istituzioni, Lamorgese: "Affermazioni gravissime, chiarisca"

Il presidente dell'Antimafia: "La criminalità organizzata va ricercata anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente". Salvini: "Si dimetta". Cingolani: "Accuse non circostanzate"

"Sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". Questa la risposta della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, al presidente della commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morra. Il 5 Stelle intervenendo al Forum Polieco a Napoli e parlando di un video in cui veniva mostrato l'inadeguato stoccaggio dei rifiuti in Tunisia ha detto: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità". Parole inaccettabili per Lamorgese che ha replicato: "Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni". Ad attaccarre il presidente dell'Antimafia è il ministro all Transizione ecologica, Roberto Cingolani. "Chiediamo che Morra renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". E aggiunge: "Le accuse non circostanziate del presidente offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del ministero della Transizione ecologica". Duro anche l'attacco della Lega, con Matteo Salvini che chiede le dimissioni di Morra. "Il presidente della commissione Antimafia – dicono fonti del Carroccio – ha fatto insinuazioni pesantissime contro prefetture e ministero dell'Ambiente: ora tiri fuori le prove o si dimetta, come doveva fare da tempo visti gli insulti rivolti perfino a Jole Santelli e l'arroganza con cui aveva preteso la vaccinazione anticovid ai parenti. La lotta alla mafia – concludono dal partito di Salvini – è troppo seria e importante per affidarla a un personaggio inadeguato come Morra".

Corriere della Calabria

https://www.corrieredellacalabria.it/2021/10/10/cosche-nelle-prefetture-e-nel-ministero-dellambiente-unaltra-bufera-travolge-morra/

CORRIERE della CALABRIA

LA POLEMICA

«Cosche nelle prefetture e nel ministero dell'Ambiente»: un'altra bufera travolge Morra

Le parole del presidente della Commissione Antimafia scuotono la politica: dure repliche dei ministri Lamorgese e Cingolani e della Lega

Pubblicato il: 10/10/2021 – 11:34

Nuova bufera sul presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra. Intervenendo a un'iniziativa a Napoli, Morra, commentando un video che riproduceva l'inadegutato stoccaggio di rifiuti in Tunisia, ha affermato che "il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità". Una dichiarazioen che ha suscitato l'indignata reazione di epsonenti del governo e non solo. Per il minsitro dell'Interno Luciano Lamorgerse quelle di Morra "sono affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini. Il presidente Morra chiarisca immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni". Contro Morra anche il ministro alla Transizione ecologica, Roberto Cingolani. "Chiediamo che Morra renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune. Le accuse non circostanziate del presidente offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del ministero della Transizione ecologica". A chiedere le dimissioni di Morra infine è la Lega guidata da Matteo Salvini. "Il presidente della commissione Antimafia – dicono dalla Lega – ha fatto insinuazioni pesantissime contro prefetture e ministero dell'Ambiente: ora tiri fuori le prove o si dimetta, come doveva fare da tempo visti gli insulti rivolti perfino a Jole Santelli e l'arroganza con cui aveva preteso la vaccinazione anticovid ai parenti. La lotta alla mafia – conclude la Lega – è troppo seria e importante per affidarla a un personaggio inadeguato come Morra".

Nuovo Sud

https://www.nuovosud.it/articoli/144323-fattinotizie/mafie-prefetture-e-ministero-ambiente-bufera-su-morra-e-chieste-le

NS NuovoSUD.iT
Quotidiano d'informazione

HOME SEZIONI PROVINCE LA REDAZIONE PUBBLICITÀ SEGNALA UNA NOTIZIA

"Mafie in Prefetture e Ministero Ambiente", bufera su Morra e chieste le dimissioni

Scatenano un mare di polemiche le affermazioni del presidente della Commissione parlamentare antimafia, Nicola Morra, che ieri al Polieco di Napoli ha scandito: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive". A scendere subito in campo è la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese che le giudica "affermazioni gravissime e inaccettabili in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini". E chiede a Morra di chiarire "immediatamente sulla base di quali elementi o valutazioni ha reso le sue dichiarazioni". Contro Morra anche il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, secondo il quale Morra deve "rendere note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Le paole di Morra sono state al centro di critiche da parte di molti esponenti della Lega. "Ha fatto accuse gravissime senza fornire prove: ora ci aspettiamo le dimissioni immediate di Nicola Morra, Draghi e Lamorgese intervengano", è il commento di Matteo Salvini. "Morra parli di quel che sa, faccia i nomi e chiarisca i fatti che stanno dietro alle sue affermazioni; se invece proprio non ce la fa, si dimetta e lasci il posto ad altri più all'altezza del compito", afferma il senatore della Lega Stefano Candiani, già sottosegretario al Ministero dell'Interno. "Sono parole assolutamente inqualificabili e indegne per chi ricopre il suo ruolo. Morra oltraggia quelle stesse Istituzioni che dovrebbe rappresentare da presidente della commissione antimafia e denigra il lavoro di uomini e donne che affrontano la criminalità organizzata ogni giorno", gli fa eco Pasquale Pepe, senatore della Lega e vicepresidente della commissione antimafia a Palazzo Madama. "Chi sono i colletti bianchi delle prefetture e del Ministero dell'Ambiente a cui si riferisce Morra che non farebbero l'interesse della comunità?", si chiede Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato. Ad attaccare Morra anche il deputato leghista Gianni Tonelli, segretario della Commissione Antimafia. "Il Presidente è solito a queste intemerate. Siamo stufi di assistere alla sua macchina del fango. Vogliamo nero su bianco i nomi e cognomi dei "colletti bianchi" a cui ha fatto riferimento durante il suo intervento a Napoli, in caso contrario chiederemo le sue immediate dimissioni e sarà un vantaggio per tutti". Critico anche Franco Mirabelli, capogruppo Pd in Antimafia: "Buttare fango sulle istituzioni non è certo il compito del presidente della commissione Antimafia". A difendere Morra è invece Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum : "Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo. "Ben ha detto il presidente Morra, affermando che il crimine è nell'apparato statale deviato".

"Ci risiamo, dopo le offese alla defunta Jole Santelli, il presidente della Commissione Antimafia Morra dichiara che la criminalità deve essere ricercata nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente. La pazienza è finita, Morra, se ne ha, fornisca le prove di ciò che ha detto, altrimenti si dimetta subito per manifesta indegnità e poi chieda scusa per le sue gravissime affermazioni. Viene da chiedersi anche se i 5 Stelle, e soprattutto Giuseppe Conte, non abbiano niente da dichiarare sulla vicenda". Così Sandra Savino, componente della Commissione Antimafia e deputata di Forza Italia.

"Le parole di Morra sono inaccettabili: accusare di criminalita' le Prefetture significa mettere in dubbio l'operato stesso delle Forze dell'ordine e gettare fango su chi ogni giorno rischia la propria vita per contrastare i reati e le mafie e oer difendere i cittadini". Lo dichiara Silvia Fregolent, capogruppo di Italia Viva in Commissione Ambiente alla Camera. "Dopo queste dichiarazioni Morra non puo' piu' far parte della Commissione Antimafia, figuriamoci presiederla. Fico e Casellati intervengano".

Il Sussidiario

https://www.ilsussidiario.net/news/nicola-morra-mafia-al-ministero-dellambiente-e-nelle-prefetture-m5s-nella-bufera/2233964/

Mafia al ministero dell'Ambiente? Nicola Morra nella bufera. Il presidente della Commissione Antimafia è finito sotto accusa dopo aver detto che "la criminalità organizzata non va ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati, ma anche nelle Prefetture e al ministero dell'Ambiente". Ferma la reazione della titolare del Viminale, Luciana Lamorgese, secondo cui quelle pronunciate da Nicola Morra sono "affermazioni gravissime in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini".

Le dichiarazioni di Nicola Morra sono arrivate al Forum Polieco a Napoli, con l'esponente del Movimento 5 Stelle che commentando un video in cui veniva mostrato l'inadeguato stoccaggio dei rifiuti in Tunisia ha detto: "Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degrada affermazioni gravissime in quanto rivolte alle istituzioni impegnate sui territori per garantire legalità e sicurezza al servizio di cittadini ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità".

Cronache Di
https://cronachedi.it/mafia-cingolani-accuse-morra-non-circostanziate-renda-note-le-informazioni/

CRONACHEdi
Il quotidiano indipendente

Home Politica Economia Italia Mondo Sport Tv&Spettacoli Gossip

Mafia, Cingolani: "Accuse Morra non circostanziate, renda note le informazioni"

"Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune".

Di **Alfredo Raimo** - 9 Ottobre 2021

ROMA – "Prendiamo atto delle gravi affermazioni pronunciate dal presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra e chiediamo che il presidente renda note tutte le informazioni di cui è in possesso per poter intervenire nelle sedi opportune". Così il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.Le accuse non circostanziate del presidente Morra – secondo cui "la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle prefetture e al ministero dell'Ambiente" – per il ministro Cingolani "offendono la credibilità e il lavoro dei dipendenti del Ministero della Transizione ecologica". L'esponente pentastellato era intervenuto ieri a un forum di due giorni organizzato a Napoli dal consorzio Polieco dal titolo 'Le strade dei rifiuti. Traffici, Transiti, Transizione'. "Il caso Tunisia – aveva sottolineato Nicola Morra, presidente della Commissione parlamentare antimafia – mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive".

Stylo 24
https://www.stylo24.it/le-ultime-notizie-di-politica-a-napoli-74/

STYLO24
GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

Notizie di Politica

Le ultime notizie di politica a Napoli

9 Ottobre 2021

Morra: «Criminalità in Prefetture e ministero Ambiente». Parlamentari leghisti lo attaccano

Stanno scatenando accese polemiche le parole del presidente della Commissione Parlamentare Antimafia Nicola Morra, che ieri al Forum Polieco a Napoli ha detto: «Il caso Tunisia mostra come la criminalità organizzata non vada ricercata solo nelle periferie e nei posti degradati ma anche nelle Prefetture e al Ministero dell'Ambiente dove ci sono colletti bianchi che non fanno l'interesse delle comunità. Siamo abituati a pensare alle mafie come una parte avversa al sistema ed invece sono parte integrante perché consentono di nascondere la polvere sotto il tappetto e di far arricchire ancora di più quelli che accumulano profitti illeciti. È chiaro che i reati ambientali in questa logica, sono i primi ad essere omissati e addirittura bollati di improcedibilità nel silenzio generale perché i danni che ne derivano non sono immediatamente visibili. Le conseguenze sono più lente ma decisamente più massive». Contro di lui, molti parlamentari leghisti. «Le sue sparate – accusano – offendono l'operato e l'onore di tutti coloro che combattono la criminalità organizzata ogni giorno».

Lo difende Roberto Pennisi, magistrato della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, intervenuto al Forum : «Il caso della Tunisia rimarca l'assoluto disinteresse del Ministero della transizione ecologica che evidentemente si concentra sulle energie alternative e non sui rifiuti. Lasciandoli in archivio, la gestione diventa occupazione solo della criminalità organizzata che prima di chiunque altro è avvisato ed avvertito di quello che avverrà. Sanno per esempio che per avere fondi del Recovery bisognerà disporre di un gran quantitativo di terreni e basta gettare l'occhio su territori per capire cosa sta accadendo. Ben diceva il presidente Morra, affermando che il crimine è nell'apparato statale deviato».

POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DI RIFIUTI
DI BENI IN POLIETILENE

XIII Forum Internazionale
sull'Economia dei Rifiuti

LE STRADE DEI RIFIUTI
Traffici Transiti Transizione

Rassegna stampa
aggiornata al 19 ottobre 2021

realizzata da

Regioni & Ambiente SRLS
Web and Communication Agency

Regioni & Ambiente SRLS - Falconara Marittima (AN) - www.regionieambiente.eu